Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 18 aprile 1967
Anno LXXXVI Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6294 nuova serie Fondazione: 1881

La riforma della NATO

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 17

Il 7 aprile, durante il suo soggiorno a Parigi, recatosi a visitare la sede della NATO, il Vicepresidente americano Humphrey aveva affermato con forza, in un discorso davanti ai rappresentanti permanenti dei Paesi associati, che l'Alleanza ha il dovere di aggiornare la propria politica e le proprie strutture in relazione ai mutamenti intervenuti sulla scena internazionale.

Il pensiero dei rappresentante del maggiore Paese atlantico è anche quello degli altri «partners». La NATO non è qualcosa di eternamente immutabile e deve vivere al passo con il proprio tempo. I problemi connessi con l'«aggiornamento» dell'Alleanza erano stati ampiamente e lucidamente trattati — si ricorderà — alla «sessione di Natale» del Consiglio dei Ministri della NATO, riunitosi il 16 dicembre a Parigi. I Ministri degli Esteri di molti Paesi dell'Alleanza (anche e particolarmente l'on. Fanfani per l'Italia) avevano puntualizzato tutta una serie di elementi nuovi — fine della guerra fredda, intensificazione dei rapporti Est-Ovest, evoluzione della questione tedesca, ricerca di accordi internazionali di disarmo, omogeneizzazione economica dell'Europa comunitaria, urgenza della cooperazione tecnologica, eccetera — che consigliavano ai Paesi del Patto atlantico di ripensare le funzioni e le strutture dell'organizzazione.

La posizione particolare assunta dalla Francia gollista ritirando le proprie forze integrate; il trasferimento delle sede, dei comandi e delle basi della NATO fuori del territorio francese, e, infine, l'avvicinarsi (1969) della scadenza ventennale che implicherà il rinnovo del Patto atlantico, dovevano essere considerati — si era detto in quella «sessione di Natale» — come elementi concasuali destinati a provocare la riforma. Il nuovo Ministro degli Esteri belga, Harmel, era andato più in là, esponendo fin da allora le grandi linee di quello che avrebbe potuto essere, a suo giudizio, un progetto di revisione dell'Alleanza.

La sessione ministeriale aveva deciso di mettere allo studio il problema, sotto il duplice aspetto dei cambiamenti politici effettivamente intervenuti in campo internazionale e dei compiti futuri attribuibili alla Alleanza. Conformemente al mandato ricevuto, il Consiglio permanente degli Ambasciatori aveva costituito nel febbraio scorso, sotto la presidenza del Segretario generale Manlio Brosio, un «gruppo speciale» di rappresentanti designati dai vari Governi, con il compito di elaborare un rapporto. Questo gruppo si è articolato in quattro «sottogruppi», che si riuniscono oggi e domani presso la sede parigina della NATO, per discutere aspetti settoriali dei problemi generali. I temi ed i relatori dei quattro «sottogruppi» sono: 1) Relazioni Est-Ovest (J.H.A. Watson, Sottosegretario di Stato al Foreign Office britannico; 2) Relazioni fra gli alleati (Paul-Henri Spaak, ex segretario della NATO e Ministro di Stato belga); 3) Politica di difesa generale dell'Alleanza (Foy Kohler, Sottosegretario al Dipartimento di Stato americano); 4) Relazioni con i Paesi esterni all'Alleanza (C. L. Patijin, docente dell'Università olandese di Utrecht).

I quattro «piccoli comitati» della riforma della NATO lavorano, ovviamente, nel segreto, e non ci sarà comunicato finale. Ma il Segretario generale Manlio Brosio — rientrato giorni fa da Washington, dove aveva preso parte alla riunione del «Comitato militare» (o «Comitato McNamara») — ha voluto fornire, con una conferenza stampa, qualche indicazione sugli orientamenti dei lavori. «Lo scopo perseguito dai quattro "sottogruppi", quello di definire i compiti futuri dell'Alleanza nel mutato contesto mondiale, è eminentemente politico», ha detto Brosio. A mutate funzioni corrispondono, ovviamente, mutate strutture, sicchè «eventuali cambiamenti di carattere organizzativo non sono da escludere». Ma i problemi strutturali — ha precisato Brosio — non costituiscono il tema preminente ed immediato dei lavori dei «sottogruppi». Restano naturalmente invariati — ha aggiunto — i principi costitutivi dell'Alleanza: favorire le consultazioni fra gli alleati, difendere la causa della pace e, per conseguenza, in questo quadro, favorire la distensione.

La Francia — che ha lasciato le strutture integrate della NATO, ma continua a far parte dell'alleanza politica — partecipa a questi lavori di revisione. Un rapporto preliminare sarà presentato alla sessione ministeriale prevista per giugno al Lussemburgo, in attesa della discussione generale fissata per il Consiglio dei Ministri atlantici del dicembre prossimo. Così, con un anno di anticipo sulla data di scadenza del trattato, l'Alleanza —ha concluso Brosio — sarà pronta per i nuovi compiti.

Il «ripensamento» dell'Alleanza si tradurrà in un miglioramento dei rapporti tra la Francia e gli altri quattordici «partners» atlantici? E' la domanda che si pongono gli osservatori parigini. Essi si chiedono, in particolare, se la partecipazione francese ai lavori dei «sottogruppi» attualmente in corso non signfichi che la fase «acuta» della crisi tra la Francia e la NATO è definitivamente superata, e che anche i rapporti fra Parigi e Washington sono destinati, di conseguenza, a diventare meno tesi. La domanda sembra tanto più plausibile in quanto, proprio oggi, il Ministro degli Esteri francese, Couve de Murville, ha incontrato il generale Norstad, predecessore del generale Lemnitzer al Comando supremo della NATO, e l'ha trattenuto a pranzo insieme a Brosio. Non si sopravvaluta, infine, la notizia che la Francia non parteciperà ai lavori dell'OTASE (la NATO asiatica), che cominceranno domani a Washington. Già l'anno scorso — si osserva — la Francia era rimasta assente dalla conferenza.

Ugo Ronfani

Colloquio Wilson-Johnson il 2 giugno a Washington

Londra, 17

E' stato confermato ufficialmente oggi a Londra che il Primo Ministro Harold Wilson, accompagnato dalla moglie, visiterà gli Stati Uniti ed il Canadà alla fine di maggio ed agli inizi di giugno.

Come era stato già annunciato, Wilson e la moglie hanno accettato l'invito del Primo Ministro canadese, Lester Pearson, a visitare l'esposizione canadese di Montreal «Expo '67». Wilson sarà presente alla giornata dedicata alla Granbretagna, il primo giugno. Oltre a Montreal, Wilson visiterà Ottawa e Quebec.

Il 2 giugno Wilson si recherà a Washington su invito del Presidente Johnson. Lo stesso giorno il Primo Ministro britannico avrà «un colloquio non ufficiale» con il Presidente degli Stati Uniti. Si ritiene che gli argomenti principali saranno il Vietnam, i piani per accelerare il disimpegno militare inglese «ad Est di Suez», il futuro della NATO ed i rapporti tra Est ed Ovest.

Le condizioni di Adenauer continuano a esser gravi

Bonn, 17

Un bollettino medico pubblicato questa sera a Bonn sulle condizioni di Adenauer afferma tra l'altro che «il suo stato di indebolimento e le condizioni dei suoi polmoni indicano che la sua situazione patologica continua ad essere grave». Questo bollettino, pubblicato alle 18,30, è il primo, da quando Adenauer cadde malato il 12 aprile scorso, a menzionare che anche i polmoni dello statista novantunenne sono stati colpiti dalla bronchite e dall'influenza.

Il bollettino emesso in mattinata informava che «le condizioni dell'illustre infermo» non hanno subito mutamenti essenziali e che egli ha trascorso una notte tranquilla.

TENDONO A COMPLICARSI GLI SVILUPPI DELLA FACCENDA DEL «SIFAR»

ATTRIBUITO AL GEN. DE LORENZO IL PROPOSITO DI FARE RICORSO

L'ex Capo di S. M. dell'Esercito intenderebbe impugnare la sua rimozione presso il Consiglio di Stato - I comunisti già lanciati all'attacco del Governo

Roma, 17

Il generale Giovanni De Lorenzo, rimosso dalla carica di Capo di Stato Maggiore dell'Esercito in seguito all'inchiesta sul SIFAR, ricorrerà — secondo quanto informa la agenzia «Italia» — al Consiglio di Stato per l'annullamento del provvedimento adottato nei suoi confronti. Persone a lui vicine, nel confermare la notizia, hanno precisato che il generale De Lorenzo investirà in questi giorni un legale perchè lo assista.

L'interessato potrà presentare il ricorso al Consiglio di Stato entro 60 giorni dal momento della notifica della deliberazione del Consiglio dei Ministri. Trascorsi i 60 giorni, il generale De Lorenzo, qualora a presentare l'impugnazione, non avesse ancora provveduto potrebbe servirsi del «ricorso straordinario», per perseguire il medesimo fine. Insieme con il ricorso per l'annullamento dell'atto, è ammessa la possibilità di una istanza «di sospensiva», diretta, cioè, alla temporanea sospensione del provvedimento impugnato, in attesa che il Consiglio di Stato decida, successivamente, sul «merito» della vertenza: vale a dire sulla legittimità o meno del provvedimento.

Come si sa, il generale Giovanni De Lorenzo è stato a capo del servizio di controspionaggio — oggi SID e allora SIFAR — dal 1956 al 1962; fu poi nominato comandante dell'Arma dei Carabinieri e ha mantenuto quella carica fino al 1.o febbraio del 1966. E' stato quindi Capo di Stato Maggiore dell'Esercito fino all'altro ieri, quando il Consiglio dei Ministri ha nominato al suo posto il generale Guido Vedovato senza motivare la sostituzione.

Questa sostituzione è stata messa subito in rapporto alle «deviazioni» accertate nell'operato del SIFAR — schedature e controlli di personalità politiche italiane — anche da fonti ufficiose vicine al Governo: ad esempio, l'«Agenzia ADN Kronos», socialista come il Ministro della Difesa Tremelloni. Si dice anche — ma nessuno può confermarlo — che lo stesso Ministro Tremelloni avrebbe in precedenza invitato De Lorenzo a dimettersi, ottenendo in risposta un secco «no».

Intanto il Ministro Tremelloni ha concordato con i Presidenti delle due Camere i tempi del dibattito sul SIFAR. I partiti di opposizione che hanno già da tempo messo a punto le batterie, tenteranno di sparare le prime bordate sul Governo venerdì al Senato. La replica di Tremelloni è prevista per sabato sera. La discussione alla Camera si svolgerà nella settimana prossima. Il dibattimento si preannuncia molto movimentato. Già questa sera i comunisti, lanciati sulla china dello scandalismo, hanno fatto chiaramente capire le loro intenzioni in proposito. L'on. D'Alessio ha dichiarato, infatti, che il PCI vuole «che si vada al fondo del problema, si accertino le responsabilità politiche che hanno determinato la degenerazione di questo delicato organo dello Stato». I comunisti — ha aggiunto D'Alessio — si opporranno fermamente al tentativo «di chiudere la scandalosa vicenda dell'ex SIFAR con le ultime decisioni del Consiglio dei Ministri e di ridurre il dibattito parlamentare a una pura e semplice registrazione dei provvedimenti adottati»; e insisteranno perchè «il Ministro della Difesa comunichi al Parlamento gli atti integrali della commissione di inchiesta, perchè il segreto militare che si invoca per sottrarre al Parlamento la conoscenza approfondita di questi problemi non può certo riguardare le responsabilità politiche». E' da escludere però che queste pretese dei comunisti possano essere accolte: quello che deve restare segreto resterà un segreto per tutelare la sopravvivenza stessa del servizio.

In altri ambienti si afferma però che l'eventuale ricorso del generale De Lorenzo al Consiglio di Stato sarebbe una mossa del tutto inutile per il semplice fatto che la sua posizione è ben diversa da quella dei funzionari dello Stato. L'articolo 8 del decreto presidenziale 18 novembre 1965 sull'ordinamento dello Stato Maggiore della Difesa e degli Stati Maggiori dell'Esercito, Marina e Aeronautica in tempo di pace, stabilisce al primo comma: i Capi di Stato Maggiore dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica sono scelti tra gli ufficiali generali o ammiragli delle rispettive Forze armate di grado non inferiore a quello di generale di Corpo d'Armata, ammiraglio di squadra e generale di squadra aerea; con il secondo comma è stabilito: sono nominati con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro della Difesa, udito il Capo di Stato Maggiore della Difesa; infine, nel terzo comma è detto: dipendono direttamente dal Ministro della Difesa di cui sono gli alti consulenti per le questioni interessanti la rispettiva forza armata, e dal Capo di Stato Maggiore della Difesa nell'ambito delle attribuzioni e dei poteri a questi conferiti dalla legge. Nelle altre norme del decreto è chiaramente ribadito che la decisione sulla nomina dei Capi di Stato Maggiore è di peculiare competenza del Governo. Spetta pertanto a quest'ultimo sia la deliberazione della nomina che quella della revoca del mandato, successivamente emesse nella forma del decreto presidenziale. E questo — si rileva — è un dato inconfutabile.

Che la nomina di un Capo di Stato Maggiore sia un atto eminentemente politico è un altro fatto inconfutabile. Se ne deduce che se il generale De Lorenzo presentasse ricorso al Consiglio di Stato per la revoca del provvedimento di sostituzione, farebbe, come si è detto, una mossa inutile.

PARTENZA PERFETTA DEL «SURVEYOR 3» DA CAPE KENNEDY

VIAGGIA VERSO LA LUNA UNA SONDA CON SCAVATRICE

La discesa morbida attesa per giovedì - Se tutto andrà bene la pala forerà l'Oceano delle Tempeste per determinarne la consistenza

Cape Kennedy, 17

Gli Stati Uniti hanno lanciato oggi da Cape Kennedy, per mezzo di un missile Atlas-Centaur, il «Surveyor 3», il cui compito è di posarsi dolcemente sulla Luna, fotografare la zona circostante il punto di atterraggio e scavare un buco nella superficie lunare. Il lancio è avvenuto alle 8,05, ora italiana. L'atterraggio è previsto per l'una di giovedì.

Il «Surveyor 3» è munito di una pala fissata all'estremità di un braccio estensibile di alluminio: quando il satellite si sarà posato sulla Luna, in un punto dell'Oceano delle Tempeste, ad un comando inviato da terra la pala comincerà a scavare la superficie lunare. Gli scienziati americani sperano in questo modo di sapere se la superficie lunare può sopportare il peso di un'astronave e dei cosmonauti.

La prima fase del lancio si è svolta felicemente. Una quarantina di minuti dopo che il gigantesco missile si era alzato dalla rampa di lancio di Cape Kennedy, il «Surveyor» si è staccato dal vettore Atlas-Centaur, dirigendosi verso la Luna. Funzionari della NASA hanno reso noto che le tre gambe di atterraggio del veicolo lunare si sono normalmente aperte, e che le antenne si sono anche esse spiegate, rendendo così possibile il funzionamento della potente trasmittente installata sul veicolo lunare.

Dei due precedenti «Surveyor», il primo è stato un completo successo: «Surveyor 1» ha infatti trasmesso a terra più di 11 mila fotografie della regione equatoriale della Luna dove, in linea di massima, atterreranno gli astronauti americani nel '69 o '70. «Surveyor 2» è stato invece un fallimento: la manovra di correzione della rotta a metà volo non è infatti riuscita, ed il veicolo si è schiantato sulla superficie lunare.

La paletta di cui è munito «Surveyor 3» può scavare una buca di 45 centimetri per 30 di lato e profonda 45 centimetri, ha la forza sufficiente a spaccare pietre grosse come un mattone, e — si spera — una piccola roccia lunare, e può sollevare fino a 900 grammi di peso. L'operazione di scavo sarà ripresa da una telecamera collocata a bordo del satellite. Le immagini verranno ritrasmesse a terra pochi secondi dopo. Osservando il comportamento della superficie lunare — ed in particolare la profondità a cui il terreno cede, il modo in cui il materiale di scavo ricade e le rocce si spaccano — gli scienziati sperano di determinare la consistenza della superficie lunare.

Il dott. Ronald Scott, uno dei dirigenti del progetto, ha dichiarato: «Sappiamo che la superficie lunare è granulosa. Ora stiamo cercando di scoprire se essa assomiglia alla sabbia o alla pomice oppure se qualche roccia, simile ad esempio al basalto, è presente sulla superficie o immediatamente sotto». Scott ha precisato che la paletta dovrà raccogliere alcune piccole rocce e lasciarle ricadere per vedere cosa accade. «Se incontreremo una roccia troppo pesante per essere sollevata — ha aggiunto — allora forse potremmo cercare di spostarla o di rovesciarla per vedere cosa vi è sotto».

Parecchie ore dopo il lancio, funzionari della NASA hanno comunicato che la rotta seguita dal «Serveyor» è ottima e che sarà necessario soltanto una lievissima correzione a metà volo per far atterrare il veicolo lunare esattamente nel punto previsto dopo un viaggio di 67 ore complessive, esattamente 381.400 chilometri, il «Surveyor 3» accenderà i razzi frenanti per posarsi dolcemente sull'Oceano delle tempeste, che è considerato un buon punto di allunaggio per la progettata prima spedizione di astronauti americani sulla Luna.

I SUDCOREANI AFFONDANO un'imbarcazione nordista

Seul, 17

Aerei sudcoreani hanno bombardato ieri sera, affondandola, una imbarcazione nordcoreana, che si trovava al largo della costa meridionale del Paese, circa sette chilometri a Sud del 38.o parallelo. Le autorità di Seul hanno dichiarato che la imbarcazione probabilmente cercava di sbarcare agenti segreti. Tre nordcoreani, che si sono gettati in mare prima che l'imbarcazione affondasse, sono stati catturati.

L'imbarcazione era stata vista da alcune navi sudcoreane, che avevano cercato di catturarla, ma essa aveva aperto il fuoco, allontanandosi.

ALTRI TREDICI CIVILI trucidati dai vietcong

Saigon, 17

Le notizie giunte a Saigon durante il «week-end», indicano una recrudescenza degli attacchi vietcong contro civili e personalità locali, che collaborano con il Governo di Saigon. Tredici persone, tra le quali due capi villaggio e un consigliere municipale, eletto una settimana fa, sono state uccise e altre dieci ferite nel corso delle ultime 24 ore. In un villaggio vicino a Ben Qui, i vietcong hanno sgozzato pubblicamente un abitante accusato di collaborare con il Governo.

PER LA TERZA VOLTA IN TRIBUNALE IL SOCIALISTA DEMOCRATICO OPPOSITORE DI TITO

L'IMPUTATO MIHAJLOV DENUNCIA IL MONOPOLIO COMUNISTA IN JUGOSLAVIA

Un esiguo gruppo ha tolto ogni voce politica alla stragrande maggioranza della popolazione Nè democrazia nè progresso con il partito unico - Caustica beffa al presidente della corte

Belgrado, 17

Davanti alla Corte distrettuale della capitale, presieduta dal giudice Dusan Lukic, è comparso oggi Mihajlo Mihajlov, l'ex docente universitario e scrittore di Zara, rinviato a giudizio per la terza volta per rispondere del reato di aver costituito un'organizzazione contro lo Stato ed il popolo e di aver svolto propaganda ostile allo Stato ed al popolo della Jugoslavia. Il giovane saggista viene processato in stato di detenzione, dovendo scontare la condanna ad un anno di reclusione, inflittagli l'estate dell'anno scorso dal Tribunale distrettuale di Zara, per avere diffuso all'estero scritti ritenuti diffamatori della Jugoslavia.

Mihajlov si è presentato stamane alla Corte calmo e tranquillo, molto sicuro di sè. Indossava un abito grigio, senza cravatta, come prescrive il regolamento. Nell'aula erano presenti un centinaio di persone, tra le quali la madre dell'imputato in compagnia della signora Gilas, la moglie dell'ex luogotenente di Tito, da poco uscito dal carcere di Sremska Mitrovica ed ai cui principi politici si sono ispirati Mihajlov ed i suoi seguaci, molti dei quali sono presenti al processo.

L'udienza si è aperta con la lettura, da parte del Pubblico accusatore Zicia Ostoja, dei capi di imputazione: invio all'estero, nel periodo dal luglio alla metà di novembre 1966, fino alla vigilia cioè del suo arresto, di scritti e commenti «falsi e malevoli» sulla situazione jugoslava, che sono stati giudicati come un tentativo «di insidiare la fratellanza e l'unità dei popoli jugoslavi» e «di rovesciare l'esistente ordinamento politico e sociale della Repubblica socialista federativa»; tali scritti sono: «Che sta succedendo in Jugoslavia? La Jugoslavia è sulla strada della dittatura staliniana»; «Un messaggio agli amici (sul totalitarismo in Jugoslavia)»; «Lettera aperta: in Jugoslavia non esiste libertà di stampa nè di pensiero». Un'altra accusa mossa a Mihajlov è di aver distribuito all'interno del Paese materiale propagandistico ricevuto da «gruppi di fuorusciti nemici», ed in particolare dal Partito socialista croato, operante negli Stati Uniti, dall'organizzazione di fuorusciti croati «Croatia Press» di New York, nonchè da un movimento politico costituito da fuorusciti croati in Canadà. I volantini inviati da quest'ultimo gruppo contenevano — secondo l'accusa — un invito ai comunisti croati a lottare contro la Costituzione.

Mihajlov ha ammesso senza esitazione la prima parte degli addebiti mossigli ed è passato subito ad illustrare, con enfasi, il suo pensiero sul regime comunista jugoslavo, ribadendo quanto affermò nel precedente procedimento penale tenutosi in settembre a Zara. In sintesi, egli ha detto che in Jugoslavia un gruppo di persone «che non rappresenta nemmeno il sei per cento della popolazione, detiene il monopolio politico ed ideologico», togliendo «voce politica» alla stragrande maggioranza del popolo; che «l'autogestione è una finzione, essendo la sua attività limitata alla suddivisione degli stipendi fra il personale»; che lui stesso ed i suoi amici sono stati oggetto «di persecuzioni» per avere esposto idee, agendo però nei limiti previsti dalla Costituzione; che l'Unione degli ex combattenti partigiani jugoslavi è una delle organizzazioni più reazionarie e conservatrici della Jugoslavia (ciò che è sociologicamente inevitabile — ha detto — accade dappertutto e quindi anche da noi).

Mihajlov ha giustificato la sua collaborazione con la stampa occidentale richiamandosi al precedente rifiuto, opposto dai giornali jugoslavi, di ospitare i suoi articoli. «Era mio proposito — ha detto — di riferire le mie idee attraverso un mio giornale, conformemente a quanto previsto dalla Costituzione, un giornale indipendente e sottratto al controllo della Lega dei comunisti. Ciò non è stato possibile».

Alla domanda, rivoltagli dal presidente della Corte, se egli si occupi di politica, l'ex docente universitario ha risposto: «Nel nostro Paese non è possibile fare politica. In Occidente, dove ad ogni persona è permesso di esprimere il proprio pensiero, io avrei fatto semplicemente il saggista». «La Costituzione jugoslava — ha soggiunto — non solo non vieta, ma esplicitamente garantisce ad ogni cittadino la libertà di espressione. Le mie iniziative miravano unicamente a rendere edotti gli jugoslavi delle mie idee politiche. A mio giudizio, la Lega dei comunisti detiene il monopolio ideologico-politico e quello del potere; per consolidare tale monopolio, essa si fa scudo dell'autogestione e della riforma economica. Desideravo, inoltre, correggere talune opinioni che si hanno in Occidente a proposito della liberalizzazione in Jugoslavia. Ritengo che, fino a quando da noi vigerà il sistema del partito unico, non ci potrà essere nè democrazia nè autogestione».

L'imputato ha dichiarato successivamente di essere un socialista democratico, sostenitore «dell'unità e della fratellanza dei popoli jugoslavi». A questo punto Mihajlov ha cominciato a dissertare sulla organizzazione comunista («che è l'avanguardia e la parte più cosciente del popolo») venendo però subito interrotto dal Presidente Lukic, il quale ha esclamato: «Le mi sta leggendo la Costituzione. Ma io la conosco bene e perciò è inutile che lei me la ricordi».

Mihajlov: «Lei la conosce e io non ne dubito, compagno Presidente. Guardi però che io le ho teso un tranello e l'ho fatto di proposito. Quanto le ho letto è un brano non della nostra Costituzione, ma della Costituzione stalinista del 1936».

All'accusa mossagli di avere avuto l'appoggio, nella sua attività, di fuorusciti «ustascia», il coraggioso oppositore di Tito ha così replicato: «Nel 1948, dopo la scomunica del „Cominform", tutta la reazione mondiale ha dato il suo appoggio al Maresciallo Tito, e ciò non vuol dire che il Presidente abbia tradito il Paese. Nello stesso modo, io sono stato appoggiato dai nostri emigrati. L'appoggio che io cerco e che ho ottenuto è solo quello della stampa socialista occidentale. Del resto, il marxismo è oggi una società multicolore, con sfumature che vanno da Mao Tse-tung, attraverso Sukarno, fino a Veljko Vlahovic» (questi è uno dei maggiori esponenti comunisti jugoslavi).

Si è poi parlato della CIA, l'Ente americano di informazioni, che avrebbe finanziato le organizzazioni dei fuorusciti jugoslavi in contatto con Mihajlov. «Nel 1948 — questa è stata la replica dell'imputato — si diceva che gli Stati Uniti finanziassero il Maresciallo Tito». Il Presidente della Corte ha dato lettura, a questo punto, di una copiosa documentazione: articoli di Mihajlov proveniente dall'estero opuscoli e scritti a lui pervenuti dall'estero, e materiale propagandistico.

Il giudice ha poi chiesto a Mihajlov perchè egli si fosse rifiutato di recarsi all'estero dopo aver ottenuto il rilascio del passaporto. Lo scrittore ha risposto: «Mi venne offerta la possibilità di insegnare in diverse Università americane, ma io non ho voluto andarci perchè il mio posto è qui».

La seduta è stata aggiornata a domani.

Belgrado — Lo scrittore Mihajlo Mihajlov arriva in tribunale (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Difesa del partito comunista

PER TITO E' IL POPOLO che detiene il potere

Belgrado, 17

Il Presidente Tito, parlando ad una riunione organizzativa del partito comunista, ha ribadito stamane in termini inequivocabili che il PCJ resta la forza direttrice del Paese, invitando nel contempo i suoi aderenti ad una maggiore disciplina ed unità. «Il partito comunista non è un'organizzazione liberale in cui ognuno fa quel che vuole», ha rimarcato l'anziano statista. «Esso è invece un'organizzazione marxista tuttora non superata e che continua a svolgere un ruolo decisivo per la nostra esistenza».

Per quelli, come gli elementi più desiderosi di innovazione, che non siano disposti ad assoggettarsi alle decisioni del comitato centrale, Tito ha detto che non vi è posto nel partito. Per quanti, invece, vorrebbero che il partito rinunciasse alle sue funzioni di movimento guida, il Presidente jugoslavo ha detto: «Qui è il popolo che detiene il potere. I comunisti fanno parte del popolo. Essi hanno creato la politica interna ed estera del nostro Paese. Per proseguire la nostra missione, i comunisti devono dunque restare uniti e da tale unità trarre nuovi impulsi di azione».

Riferendosi ai singulti nazionalistici esplosi in varie parti del Paese, Tito ha dichiarato che essi erano stati resi possibili dalle manovre di un «liberalismo marcio» e dalla mancanza di perspicacia nei ranghi del partito.

SI E' CONCLUSO IL VERTICE SULLA QUESTIONE DELL'ALTO ADIGE

Le ultime offerte italiane esposte da Magnago a Innsbruck

Fra le altre, l'elettorato attivo agli «immigrati» dopo quattro anni di residenza Diciotto ore di consultazioni hanno portato a un comunicato con diverse opinioni

Vienna, 17

Un comunicato, diramato nella tarda serata di ieri al termine della conferenza svoltasi a Innsbruck sulla questione altoatesina, afferma: «Sabato, 15 aprile, si sono svolte nel palazzo del Governo regionale a Innsbruck, sotto la presidenza del capo del Governo regionale Wallnoefer, consultazioni tra rappresentanti del Tirolo del Nord e del Sud sull'attuale situazione della questione sudtirolese. Per partecipare a queste conversazioni sono venuti dal Tirolo del Sud: il presidente della Suedtiroler Volkspartei e Presidente della Giunta provinciale, dott. Magnago, coi componenti della presidenza del partito, coi deputati e senatori rappresentanti della Suedtiroler Volkspartei al Parlamento italiano e i componenti della Suedtiroler Volkspartei facenti parte della Giunta provinciale di Bolzano. Da parte del Tirolo del Nord hanno preso parte alle consultazioni: il Ministro degli Interni dott. Heizenauer, il Presidente della Dieta regionale borgomastro dott. Lugger, il vice-capo del Governo regionale dott. Kunst, l'assessore regionale Zechtl, il consigliere regionale dott. Mader, il prof. Ermacora e alti funzionari del Governo regionale tirolese».

«Il presidente dott. Magnago — prosegue il comunicato — ha riferito innanzi tutto sul contenuto del «pacchetto», così come è stato presentato per la decisione della direzione della Suedtiroler Volkspartei. Dopo un lungo dibattito su questa relazione si è passati alle possibilità di un efficace ancoraggio internazionale del «pacchetto», sotto la riserva dell'approvazione, a suo tempo, da parte dell'assemblea generale della Suedtiroler Volkspartei. Le proposte elaborate sono poi servite come base per le conversazioni proseguite domenica 16 aprile. A queste conversazioni hanno partecipato, oltre alle persone nominate, il Ministro degli Esteri dott. Toncic asiseme a funzionari del suo Ministero, i professori dott. Verdross, dott. Gschnitzer, dott. Verosta, e lo Ambasciatore a Roma dott. Loewenthal. Alle consultazioni del pomeriggio ha preso parte anche il cancelliere dott. Klaus.

«In una profonda e oltremodo concreta discussione, alla quale hanno portato importanti contributi soprattutto gli esperti, sono state esaminate e dibattute le proposte. Elaborate. A questo riguardo, il Ministro degli Esteri dott. Toncic ha esposto gli ulteriori passi progettati dal Ministero austriaco degli Esteri per il proseguimento delle trattative bilaterali (con l'Italia), che dovrebbero estendersi sia al reciproco accordo sul contenuto del risultato dei negoziati, sia al suo efficace ancoraggio. Il Cancelliere Klaus ha messo in evidenza l'importanza di una conclusione positiva, da trovare con l'Italia, sulla questione sudtirolese per lo sviluppo economico, sociale e culturale del Tirolo del Sud. Il Capo del Governo tirolese Wallnoefer ha chiuso le consultazioni, durate 18 ore, con l'urgente appello di considerare la questione sudtirolese, al disopra di tutti i partiti, come una comune aspirazione austriaca».

Il comitato di politica estera del Parlamento austriaco è stato convocato per domani sera per ascoltare un rapporto del Ministro degli Esteri Toncic sull'andamento dei negoziati sull'Alto Adige.

La stampa austriaca commenta oggi favorevolmente i risultati della Conferenza di Innsbruck, dedicata ad un esame delle possibilità di ottenere un ancoraggio internazionale al pacchetto delle offerte italiane per la soluzione del problema altoatesino.

Il «Tiroler Tageszeitung», organo del partito popolare nel Tirolo, scrive oggi che l'incontro è servito a ristabilire armonia tra i dirigenti di Vienna, Innsbruck e Bolzano circa la questione altoatesina, e ad alleggerire la tensione esistente tra le diverse fazioni del partito popolare sudtirolese.

Il giornale scrive anche che il presidente del PPST ha dichiarato di avere ottenuto delle offerte del Governo italiano all'ultimo momento, quali la totale parità linguistica tra tedesco e italiano nella provincia, l'elettorato attivo concesso agli immigrati nella provincia solo dopo quattro anni di residenza, e programmi televisivi in tedesco per la zona. Il Governo italiano avrebbe fatto sapere a Magnago — secondo il «Tiroler Tageszeitung» — che la protezione del gruppo etnico altoatesino rientra negli interessi nazionali dello Stato.

In una lunga corrispondenza da Innsbruck sulle conversazioni per l'Alto Adige il quotidiano viennese «Kurier» scrive che la crisi manifestatasi nel corso della conferenza è stata superata solo all'ultimo momento. «Sono sorte serie divergenze di vedute tra i tirolesi (del Tirolo e dell'Alto Adige) e i rappresentanti del Governo di Vienna. Dopo la chiusura delle sedute alcuni dirigenti politici della Suedtiroler Volkspartei si sono mostrati scontenti di quanto era stato raggiunto. Il Capo del Governo regionale tirolese Wallnoefer ha però dichiarato che si insisterà sulla richiesta di una ineccepibile garanzia giuridica del «pacchetto». Il risultato di Innsburck lascia apparire giustificata la speranza di negoziati positivi con l'Italia».

La situazione

La vicenda del SIFAR e le relative conseguenze dell'inchiesta saranno discusse in Parlamento sulla base delle dichiarazioni che il Ministro della Difesa farà in risposta alle interrogazioni e interpellanze presentate dai vari settori delle Camere. Il dibattito sul SIFAR si terrà nella giornata di venerdì al Senato e nella prossima settimana alla Camera. Gran parte delle interrogazioni si ricollegano alla decisione presa dal Consiglio dei Ministri nella seduta di sabato scorso, di rimuovere il generale De Lorenzo dalla carica di Capo di Stato Maggiore dell'Esercito. Il generale ha già dato le consegne al suo successore, generale Vedovato, assieme al quale si è recato a rendere omaggio all'Altare della Patria. Lo stesso generale De Lorenzo ha diramato un ordine del giorno di saluto alle Forze armate.

E' stata diffusa la segnalazione secondo cui il generale ricorrerà al Consiglio di Stato per chiedere l'annullamento del provvedimento adottato nei suoi confronti. In sede ufficiosa, al riguardo si è fatto rilevare che in base alle leggi vigenti l'eventuale ricorso non potrebbe venir preso in considerazione.

Dopo il convegno tenutosi a Innsbruck tra esponenti del Governo austriaco, tirolesi e altoatesini per la questione dell'Alto Adige, è stato diramato un comunicato nel quale si specifica che il Ministro degli Esteri di Vienna, Toncic-Sorinj, ha reso noto che avvierà nuovi contatti con il Governo di Roma per discutere sia il contenuto delle proposte formulate da parte italiana, sia le garanzie in sede internazionale.

In Cina il Presidente Liu Sciao-chi e i suoi seguaci sono stati accusati di aver complottato con la Russia per scalzare Mao Tse dal potere. E' la prima volta che si chiama in causa l'URSS nella lotta tra maoisti e avversari.

Nel Ghana alcuni ufficiali hanno tentato di eliminare la Giunta militare che governa il Paese, ma sono stati arrestati.

AL SENATO E' COMINCIATO L'ESAME DEL BILANCIO DELLO STATO

Preoccupante per le opposizioni la situazione economica del Paese

Squilibrio della bilancia dei pagamenti, disavanzo degli enti locali, debiti delle Mutue e crisi dell'agricoltura i maggiori motivi d'allarme - Alla Camera gli aiuti agli alluvionati

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

L'odierna seduta della Camera è stata dedicata alla illustrazione di alcune interpellanze relative allo stato dei lavori realizzati nelle zone colpite dallo alluvione dello scorso novembre. Il comunista Tognoni ha parlato soprattutto della situazione della zona dell'Arno soffermandosi anche sullo stato delle zone colpite nel Bellunese, esprimendo preoccupazione soprattutto per le imminenti piene conseguenti al disgelo primaverile. A sua volta il missino Franchi ha lamentato che il Governo non abbia fatto quanto aveva promesso per la difesa del territorio di Porto Tolle. Ciò, secondo Franchi, sarebbe avvenuto per la carenza di coordinamento tra i Ministeri interessati.

Hanno replicato i Sottosegretari ai lavori pubblici Giglia e alla pubblica istruzione Caleffi. Quest'ultimo si è soffermato sui provvedimenti presi per Firenze. Giglia, invece, ha replicato che il lamentato ritardo negli interventi degli organi ministeriali non si è in realtà riscontrato. Al contrario è stata svolta una pronta azione assistenziale, in collegamento con gli organi comunali e provinciali delle zone colpite. Per la sistemazione della Valle del Brenta, si attende — ha aggiunto — che la commissione all'uopo istituita faccia conoscere le risultanze degli esami compiuti.

Proposte concrete si attendono anche dalla apposita commissione istituita con decreto ministeriale, per quanto riguarda la sistemazione generale del bacino idrogeologico del Livenza. Ha infine fatto notare, circa la provincia di Belluno, che il dicastero della agricoltura ha già da tempo impartito istruzioni per la concessione dei benefici alle aziende agricole colpite. Analoghe istruzioni sono state date per andare in aiuto alle aziende agricole toscane per le quali sono stati disposti prestiti quinquennali. La conclusione del dibattito si avrà nella seduta di domattina. Domani sera invece la Camera concluderà l'esame del decreto-legge sulla cedolare.

A Palazzo Madama si è iniziato invece l'esame del bilancio 1967. Già approvato dalla Camera, il bilancio dovrà essere varato dal Senato entro la fine del mese data in cui scade l'esercizio provvisorio. Per un accordo raggiunto tra i capi gruppo l'esame del bilancio sarà completato entro la fine della settimana. Merzagora, aprendo il dibattito stasera, ha messo in luce la necessità di far ricorso a sedute serali per dar modo a tutti gli oratori iscritti di parlare. Non si tratta, infatti, solo di esaminare lo stato di previsione per il 1967 ma anche di discutere il rendiconto generale dello Stato sul bilancio dell'anno 1965.

Nella seduta odierna si sono registrati quattro interventi; del socialproletario Roda, del comunista Maccarone, del missino Lessona e del liberale Bonaldi. Hanno parlato cioè solo esponenti dell'opposizione. Roda e Maccarone hanno criticato l'impostazione del bilancio. Hanno messo in rilievo il preoccupante rovesciamento di tendenza verificatosi, negli ultimi cinque mesi, per ciò che concerne la bilancia dei pagamenti, dovuto anche alla fuga dei capitali italiani all'estero. Al riguardo Roda ha espresso il timore che si verifichi una crisi della lira proprio nel momento stesso in cui, invece, alcune monete estere, quali la sterlina e il marco, hanno consolidato le proprie posizioni.

A sua volta l'on. Maccarone ha osservato che non è solo questo l'aspetto preoccupante della situazione economica del Paese che vede l'agricoltura in crisi — un incremento del solo 1,50 per cento nel 1966 contro l'11 per cento del settore industriale — e, soprattutto, la gravissima ipoteca del disavanzo degli Enti locali — che si aggira a 1.100 miliardi per il 1966 — e di quello del sistema previdenziale e assistenziale che, malgrado il massiccio concorso dello Stato con oltre 800 miliardi di contributo, ha totalizzato la cifra di 610 miliardi. Roda su questo argomento ha invece rilevato che in una Paese dove si sprecano miliardi per le varie presidenze, i vari consigli di amministrazione, le varie direzioni generali, le sedi lussuose dei numerosi enti previdenziali e assistenziali, questi non pagano gli ospedali e i farmacisti.

Per il missino Lessona la riforma della discussione del bilancio prevista dalla legge Curti si è dimostrata errata avendo mancato ai suoi scopi, e ha proposto di ritornare all'antico sistema per dare maggiore serietà alla discussione del bilancio, che costituisce la più importante funzione del Parlamento. Quanto al liberale Bonaldi ha affermato che la situazione economico-finanziaria del Paese è grave, malgrado il tentativo del Governo di negarlo, e che le prospettive per il 1967 sono pessime e contrastano con i principi della buona amministrazione dello Stato soprattutto per insufficienza degli stanziamenti a favore di alcuni settori, come le scuole e gli ospedali. Peraltro, la pesantezza degli oneri fiscali è di impedimento all'aumento del gettito dei tributi e di conseguenza dei fondi per l'attività dei vari ministeri. Occorre, dunque, nella legalità, trovare una via che risolva la grave situazione economico-finanziaria conciliando le esigenze dei cittadini con quelle dello Stato, ma soprattutto dando un diverso indirizzo alla politica finanziaria statale, nel cui bilancio le spese correnti assorbono il 90 per cento delle entrate tributarie e soltanto il 10 per cento è riservato agli investimenti in conto capitale.

R. R.

Ad Ancona crisi nel centro-sinistra

SI DIMETTE IL SINDACO criticando i partiti

Ancona, 17

Il Sindaco di Ancona, ing. Claudio Salmoni, ha dato questa sera le dimissioni al Consiglio comunale in seguito a contrasti, sorti tra i component della maggioranza di centro-sinistra sull'opportunità di discutere, quale primo argomento della sedtua consiliare in corso, le autorizzazioni di variazioni al piano regolatore e alle relative norme di attuazione. Nel presentare le dimissioni, l'ing. Salmoni ha fatto la seguente dichiarazione: «Ho dovuto constatare come ancora una volta, dato che il fenomeno si era ripetutamente verificato in passato, alcuni problemi di fondo della città vengano considerati in funzione di questioni interne di partiti che compongono la Giunta. Nella mia responsabilità di amministratore della cosa pubblica, non posso accettare che le questioni vitali della cittadinanza vengano condizionate da questioni che, pur legittime che esse siano, devono pur tuttavia essere trattenute in un ambito che non travalichi il ristretto campo della vita partitica e vadano ad incidere direttamente sullo sviluppo della città».

GAZZARRA AL PROCESSO contro gli «anti-Humphrey»

Roma, 17

Alcuni amici dei quattro giovani arrestati per gli incidenti avvenuti il 12 aprile dinanzi all'Ambasciata americana a Roma, hanno scatenato una gazzarra nell'aula della IV Sezione del Tribunale. Il pronto intervento dei carabinieri ha sedato il breve tumulto.

Questa mattina avrebbe dovuto essere celebrato il processo per quegli incidenti. Il 12 aprile scorso, in occasione della partenza del Vicepresidente degli Stati Uniti, Humphrey, un gruppo di giovani inscenò una manifestazione di protesta. Intervenne la polizia e furono arrestati quattro giovanotti: Roberto Bertolotti, Mariano Dolci, Giamberto Gallieri e Massimo Palladini per violenza, resistenza e lesioni.

I loro difensori, avv. Tarsitano, Giansi, Maria ed Aurelio Bassino, questa mattina hanno fatto notare al Tribunale che non poteva procedersi con il rito direttissimo perchè mancava la perizia medico-legale che stabilisce la entità delle lesioni riportate dagli agenti di P.S. Di conseguenza i difensori hanno chiesto il rinvio degli atti al Pubblico Ministero e la concessione della libertà provvisoria agli imputati.

Il Tribunale ha accolto parzialmente la richiesta della Difesa: ha rinviato gli atti al P. M. e ha negato la libertà provvisoria.

NONOSTANTE UNA NUOVA DICHIARAZIONE «CONCILIANTE» DI REALE

DA ORMAI QUINDICI GIORNI IN SCIOPERO I CANCELLIERI

Riprende l'agitazione dei medici di ruolo degli enti previdenziali Astensione dal lavoro degli psichiatri e dei dipendenti ospedalieri

Roma, 17

Lo sciopero ad oltranza dei cancellieri e dei segretari giudiziari giungerà domani al quindicesimo giorno senza che si prospetti per il momento alcuna soluzione della controversia. Le segreterie nazionali delle due organizzazioni sindacali dei cancellieri e segretari giudiziari hanno diramato questa sera un comunicato nel quale «valutato l'esito di un colloquio avvenuto in data odierna tra il Ministro guardasigilli e i rappresentanti dei Comitati di azione per la Giustizia» e ritenuto che il Ministro non abbia offerto alcun concreto elemento valido per avviare una rapida trattativa, «ringraziano i rappresentanti dei Comitati di azione per la Giustizia, per il benevolo interessamento svolto; confidano nell'ulteriore opera degli organi parlamentari e di Governo e delle associazioni delle categorie interessate all'amministrazione della Giustizia e constatano, infine, l'impossibilità di sospendere l'azione di sciopero in corso in mancanza di affidamenti da parte del Governo».

Il Ministro Reale ha in effetti ricevuto oggi, in rappresentanza dei Comitati di azione per la Giustizia l'avv. Bugliari, il dott. Giallombardo, e gli avvocati Cappie e Gaeta. Nel corso della conversazione il Ministro ha specificato che pur nella necessaria correlazione con il generale problema del riassetto del pubblico impiego una trattativa con la categoria dei cancellieri e segretari giudiziari può essere avviata tenendo conto che il carattere di carriera speciale è stato ed è riconosciuto dal Governo ancorchè non ancora esaminato dal Parlamento ed ha espresso il suo rammarico che il protrarsi dell'agitazione impedisca l'avvio del colloquio.

E' intanto in corso da stamane la seconda fase di sciopero dei medici di ruolo degli enti previdenziali, proclamato dall'intersindacale CGIL - Medici, UIL - Medici e FEMEPA (Federazione delle associazioni mediche dell'INAM, INPS, INAIL, ENPAS, INADEL, ENPDEDP, CCDD, ENPI e Mutue commercianti). La manifestazione, che si concluderà venerdì 21 aprile, segue una prima azione di sciopero attuata dalla categoria da martedì 11 a venerdì 14 aprile. Gli stessi sindacati hanno già proclamato una nuova manifestazione di protesta che sarà attuata da mercoledì 26 a venerdì 28 aprile.

Dal canto loro le Federazioni nazionali dei dipendenti ospedalieri della CGIL, CISL, UIL riunitesi in Roma oggi hanno riconfermato lo sciopero di protesta di 24 ore da attuarsi a decorrere dal primo turno di servizio del giorno 19 aprile e ne hanno deliberato un secondo per il giorno 24 aprile. Durante lo sciopero verrà garantita la assistenza indispensabile ed immediata.

Ancora turbamenti nel settore sanitario: domani i medici degli ospedali psichiatrici italiani cominceranno uno sciopero ad oltranza. Ne dà notizia un comunicato della commissione sindacale dell'«AMOPI» il quale rileva anche che nessun passo per tentare la composizione della vertenza è stato fatto nelle tre settimane trascorse dal momento della proclamazione dello sciopero. Il consiglio direttivo dell'«AMOPI» — conclude il comunicato — è stato convocato domenica 23 aprile a Firenze.

Infine si apprende da un comunicato che l'Unione nazionale segretari comunali e provinciali ha proclamato uno sciopero nazionale della categoria di 24 ore per giovedì prossimo, 20 aprile. Motivo dell'agitazione — prosegue il comunicato — è la richiesta di adeguamento dell'indennità di fine servizio INADEL a quella ENPAS, la definizione del progetto di legge sull'ordinamento della carriera e infine — conclude il comunicato — la presenza di rappresentanti delle organizzazioni nelle fasi di programmazione circa i tempi e i modi di attuazione del riassetto retributivo, delle qualifiche e delle carriere.

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 17 aprile 1967

Mercato in ripresa sia per le azioni, sia per il reddito fisso. La situazione di diffuso scoperto, emersa in sede di riporti mensili, e la conseguente richiesta di titoli per liquidazione hanno portato ad un rapido aumento delle quotazioni, interrotto solo in chiusura da qualche assestamento ed irregolarità. L'interesse dei compratori si è accentrato sui titoli guida e sui mercuriferi, che hanno realizzato inizialmente consistenti progressi. Verso la chiusura sono aumentati i contrasti per effetto delle ultime sistemazioni, ma in genere la quota ha potuto migliorare, nei confronti di venerdì, di circa l'uno per cento. Guadagnano particolarmente terreno le due Compagnia Milano, Assicuratrice, C. Erba, Ledoga, Rumianca, Terni, Breda, Safep, Generali, Fiat, Sviluppo, Aedes, Milano Centrale, i due mercuriferi, diversi tessili, Nord Milano, Mittel, Eternit, Condotte e Mondadori. Tra i titoli pilota, stazionarie le Montecatini. In controtendenza solo le Trafilerie, Risanamento e Cementir. Nel reddito fisso la situazione è andata normalizzandosi. Gli scambi, pur rilevanti, sono apparsi in genere assai ridimensionati rispetto ai giorni scorsi, mentre le differenze di prezzo che si sono prodotte, hanno portato a livellamenti di quota, in relazione alle precedenti sperequazioni valutative. Sempre controllati, sulla parità nominale, i Buoni del Tesoro.

Titoli trattati: di Stato 38 milioni; Buoni del Tesoro 1.105.000.000; obbligazioni 2.154.123.250; azioni n. 2.359.600.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 105 (104); Red. 3,5% 100.70 (—); Ricostr. 3,5% 85.90 (85.10); Ricostr. 5% 96.50 (—); Trieste 5% 96.20 (95.80); Rif. fond. 5% 96.25 (96.45).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100 (—); 1969 100 (—); 1970 100.10 (100); 1971 100 (—); 1973 100 (—); 1974 100 (—); 1975 I 100 (—); 1975 II 100 (—).

Alimentari: Certosa 2480 (—); Distillerie 2722 (2695); Eridania 3175 (3179); Es. Molini 1998 (—); Motta 7280 (7090); Romana Z. 164 (162); Romana Z. priv. 259 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 85755 (84140); Ass. Milano 26750 (25800); Ass. Milano priv. 19950 (19520); Ass. Torino 6270 (6160); Ass. Torino priv. 4840 (4750); Incendio 7400 (7340); Fond. Vita 17500 (17410); L'Assicuratrice 55950 (54490); Ras 33725 (33850).

Bancari: Mediob. 65640 (65130).

Chimici: Anic 1362 (1341); Brioschi 14800 (—); Caffaro 180.50 (179.50); Gas Napoli 897 (—); Erba 8685 (8725); Erba priv. 5815 (5625); Italgas 1473 (1475); Iniz. Ind. Comm. 2610 (2640); Ledoga ord. 3850 (3720); Ledoga priv. 4350 (4310); Liquigas 174 (175); Mira Lanza 31780 (31430); Montedison 1170 (1169); Ossigeno 1280 (1290); Pibigas 96 (—); Rumianca 1607 (1572); Saffa 4610 (4570); Sarom 1041 (1030).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2948 (2949); Emiliana 2375 (2330); Magneti 985.25 (985); Marelli 618 (605); Orobia 2649 (2640); Sip 2625 (2600); Tecnomasio 1195 (1190); Terni Nuova 297 (282.50).

Finanziari: Agr. Lig. Lomb. 3660 (3690); Bastogi 1925 (1890); Breda 3318 (3215); Finmare 348 (341); Finsider 650.25 (642.50); Generalfin 782 (778); Gim 3370 (3400); Invest 2990 (2977); Italpi 2530 (2500); La Centrale 6470 (6360); Pirelli e C. 3620 (3570); Safop 50 (39.50); Sifir 975 (971); Sme 2395 (2382); Stet 2806 (2800); Sviluppo 1890 (1845).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1840 (1770); Beni Stabili 2710 (2715); Bonifiche 805 (800); Co.Ge. 7485 (7500); Imm. Roma 495.75 (493.75); Sagi 1450 (—); Iniz. Edilizia 1805 (1790); Milano Centrale 18500 (17800); Risanamento 5400 (5455); Silos Genova 2745 (—).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 867 (865); Fiat 2829 (2790); Fiat priv. 2303 (2275); Nebiolo 565 (562); Olivetti ord. 2810 (2770); Olivetti priv. 2919 (2905); Tosi Franco 1050 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3600 (3530); Acc. Falck priv. 3490 (3470); Broggi-Izar 1110 (—); Dalmine 1292 (1270); Ilssa-Viola 725 (715); Italsider 1024 (1010); Magona 1357 (1330); Metalli 3102 (3080); M. Amiata 5250 (4980); Monteponi 528 (531); Siele 10180 (9910); Trafilerie 580 (599).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 4900 (4820); Cot. Cantoni 12450 (12400); Val Ticino 9.25 (9,125); Olcese 405 (403); Cucirini 6240 (6200); Stampati 2780 (2730); Cascami seta 5740 (5600); Fisac 398 (394); Lanerossi 3500 (3401); Gavardo 2060 (2035); Scotti 149 (—); Linificio 455 (449); Marzotto priv. 2055 (—); Rossari 13280 (13220); Rotondi 24150 (—); Manif. Tosi 2220 (—); Pacchetti 473 (462); Snia Viscosa 4034 (3989); Snia priv. 3000 (3002); Bernasconi 625 (—); Tifane 301 (290); Un. Manif. 19500 (20400).

Diversi: De Ferrari 1107 (—); Cart. Binda 28000 (27500); Cart. Burgo 14000 (13800); Cart. Donzelli 2900 (—); Cementir 3510 (3550); Ceram. Pozzi 148 (147.25); Ceram. Pozzi priv. 260.50 (252.25); Ceram. Ginori 466.50 (470); Ciga 3455 (3514); Acque Potab. 1051 (—); Eternit 3175 (3000); Italcementi 12820 (12835); Cond. Acqua 594 (574); Rinascente 307.50 (303.25); Rinascente priv. 267 (262); Mondadori priv. 3000 (2920); Pirelli S.p.A. 3361 (3275); Rejna 850 (—); Ses (ex Sarda) 3870 (—); Sges (ex Seso) 1550 (—); Smeriglio 70 (70.25); Terme Acqui 3900 (3913).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624.64; dollaro canadese 577.125; corona danese 90.465; corona norvegese 87.415; corona svedese 121.195; fiorino olandese 172.885; franco belga 12.57; franco francese 126.372; franco svizzero 144.42; lira sterlina 1748.625; marco tedesco 157.212; scellino austriaco 24.18; escudo portoghese 21.808; peseta spagnolo 10.413.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623.30; lira sterlina 1747.75; franco svizzero 144; franco francese 126.10; franco belga 12.34; marco tedesco 156.90; scellino austriaco 24.15; peseta spagnola 10.32; escudo portoghese 21.77; dollaro canadese 574.50; fiorino olandese 172.50; corona danese 90.25; corona svedese 120.80; corona norvegese 87.20; dinaro jugoslavo t. g. 44.50, t. p. 45; dracma greca t. g. 20.50, t. p. 20.75.

Metalli preziosi: oro fino 705-718; platino 2800-3400; argento 27,5-29,5.

TRIESTE

Superati i riporti, il mercato ha dimostrato di voler riportare la quota verso posizioni migliori. Difatti, su quasi tutte le voci si registrano buone plusvalenze, ad eccezione delle Ras, Liquigas e Beni Stabili, leggermente riflessive. Anche il reddito fisso ha compiuto un discreto passo in avanti. Il denaro si è però presentato in misura ridottissima.

Titoli trattati: azioni n. 1100.

Bastogi 1925; Finmare 350; Finsider 650; Stet 2800; Ass. Generali 85670; Ass. Italiana 55800; Ras 33700; Gerolimich 5502; Premuda 33700; Tripcovich 28000; Viscosa ord. 4030; Viscosa priv. 3030; Italsider 1024; Cantieri 229; Meridielettrica 2395; Terni 284; Ampelea 7000; Liquigas 174; Beni Stabili 2710; Immobiliare 496; Pirelli S.p.A. 3370; Anic 1370; Fiat ord. 2830; Fiat priv. 2310; Sip 2625.

NEW YORK

Chiusura in ascesa che ha così troncato la tradizione dei «tristi lunedì» che aveva caratterizzato gli ultimi due mesi. Attive le contrattazioni. L'andamento è stato positivo fin dall'inizio, ricollegandosi alla ascesa che aveva concluso gli affari della settimana scorsa. Tra i motivi Street, vengono citate le cifre incoraggianti sui profitti nel primo trimestre dell'anno e la fiducia che l'economia volga al meglio entro l'anno. Sono stati scambiati 9,67 milioni di azioni contro 8,32 milioni di venerdì. L'indice Dow Jones ha guadagnato 6,85, salendo a quota 866,59. L'indice A. P. ha guadagnato 1,2, portandosi a 320,5.

LONDRA

Alla Borsa gli industriali hanno realizzato guadagni su un vasto fronte nel corso di contrattazioni moderate. Attività speculative e commenti di stampa hanno provocato la maggior parte delle migliorie. Forte la domanda di petroliferi e le Burmah hanno guadagnato circa uno scellino. Sostenuti i titoli del tabacco, qualche migliora fra gli auri... scarse variazioni per il rame, guadagni frazionali dei titoli di Stato.

MENTRE AFFIORANO NUOVI PARTICOLARI SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

SUSCITANO DISAPPUNTO IN VATICANO LE INDISCREZIONI SULLA «PILLOLA»

Per intanto, si sottolinea, nulla vi è di mutato nella tradizionale dottrina della Chiesa Incoraggiamento del Papa agli sforzi per il raggiungimento della meta di un'Europa unita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 17

Nessun commento ufficiale si è avuto in Vaticano alla pubblicazione negli Stati Uniti dei documenti «segreti» della commissione per la natalità, nominata a suo tempo dal Papa e che ha concluso i suoi lavori nella seconda metà dello scorso anno. La rivista «National Catholic Reporter» ha reso noti i rapporti di maggioranza (favorevole, con determinate condizioni, al controllo delle nascite) e di minoranza (per la riconferma della dottrina tradizionale della Chiesa). Da fonte ufficiale non si ammise mai che si era avuta una votazione dei membri della commissione; e, forse, una votazione vera e propria non ci fu; si determinò però certamente sul grave problema una contrapposizione di idee piuttosto radicale se i membri della commissione si credettero in dovere di redigere due rapporti: uno di maggioranza ed uno di minoranza basandosi sul numero dei sostenitori dell'una e dell'altra tesi.

Presidente della commissione era il Cardinale Ottaviani il quale avrebbe dovuto presentare al Pontefice i risultati completi dei lavori: si limitò, invece, a recare in Vaticano il solo rapporto di minoranza; e fu allora che il vicepresidente Cardinale Doepfner, esponente della corrente più aperta, recò al Papa il plico con il rapporto della maggioranza. Da quel momento la commissione aveva concluso i suoi lavori e i testi erano rimasti segreti fino ad oggi: pertanto è vivo in Vaticano il disappunto per la pubblicazione.

Il direttore della sala stampa della Santa Sede, mons. Fausto Wallainc, si è limitato a dichiarare: «No comment». Analoghe risposte si sono avute da personalità vaticane e da altri esperti, anche se in tutti si è avvertito un senso di stupore e, come si è detto, di disappunto per quella che viene considerata una «grave indiscrezione»: perchè, a parte il fatto che i componenti ed i periti della commissione erano vincolati al più stretto riserbo, si tratta di una materia particolarmente delicata e che il Papa ha avocato a sè riproponendosi di approfondire l'esame e di rendere note, al momento opportuno, le sue decisioni.

Quanto alla pubblicazione americana in sè stessa, essa riveste soltanto un valore di curiosità in quanto sui due documenti si era già avuto un giudizio del Papa quando ricevendo in udienza un gruppo di medici e di ostetrici aveva detto che «La tremenda gravità del tema imponeva alla sua responsabilità un supplemento di studio cui stava attendendo: per intanto nulla doveva ritenersi mutato nella dottrina della Chiesa». Recentemente, da qualche parte, si è voluto vedere un atteggiamento nuovo del Papa sul problema, nella recente enciclica «Populorum progressio»: ma a leggere attentamente il documento, si rileva che Paolo VI, pur affermando che tocca ai Governi studiare il problema, procedere ad una opera di informazione del popolo, ribadisce che la soluzione si deve tuttavia cercare nel quadro delle leggi morali.

Per ora, si dice in Vaticano, il Papa è ancora nella fase di studio e non è dato sapere quando renderà note le sue decisioni. Qualcuno pensa che la pubblicazione negli Stati Uniti dei testi segreti voglia raggiungere lo scopo di «far pressione» sul Papa per un pronunciamento; ma è un tentativo puerile: si sa infatti che Paolo VI intende far maturare i problemi prima di dare un giudizio che escluda poi ripensamenti. «Sono solo, di fronte a Dio, con la mia responsabilità...» disse in una famosa intervista ad un sacerdote francese.

La Santa Sede approva e incoraggia tutti gli sforzi che si compiono per l'unità europea e per l'affratellamento di tutti gli uomini. Lo ha detto il Pontefice ricevendo stamane in udienza i direttori di alcuni quotidiani dei Paesi membri della Comunità europea, provenienti dalla Francia, Germania, Lussemburgo e Italia che hanno partecipato ad un convegno conclusosi a Milano in questi giorni. Il Papa ha messo in rilievo il particolare ruolo della stampa nella azione di pace e di fraternità. Dopo aver detto che «alla luce dei principii superiori appare con maggiore evidenza il carattere nefasto delle divisioni e delle opposizioni tra gli uomini e tra i popoli e meglio si manifesta la necessità per gli uomini di unirsi, di amarsi, di congiungere i loro sforzi per realizzare un mondo fraterno», Paolo VI ha detto: «Nel cammino ardito di questa unità del mondo vi sono delle tappe: la vostra voce si leva con autorità, nei molteplici organi di stampa che rappresentate, affinchè una di queste tappe, una delle più importanti, sia alfine raggiunta: l'unità dell'Europa».

«Lasciate che ce ne felicitiamo e permetteteci di formulare l'augurio che la vostra voce sia ascoltata e che la causa della Europa continui ad avanzare. Perchè essa avanza, malgrado tutto e, nel constatarlo, non pensiamo di peccare per eccesso di ottimismo». Ricordando il decimo anniversario dei Trattati di Roma, il Papa ha detto che questo decennio si chiude con un bilancio incoraggiante sul piano economico ed ha auspicato che — grazie anche all'autorevole voce della stampa — l'intesa si allarghi gradatamente sul terreno spirituale. Dal desiderio di avvicinamento delle anime è nata la Enciclica «Populorum progressio» come da quello della pace per il mondo nella verità, nella giustizia, nella libertà e nell'amore è nata la «Pacem in terris» di Papa Giovanni. Avviandosi alla conclusione il Papa ha sottolineato l'importanza della «Giornata mondiale delle comunicazioni sociali» che si terrà il 7 maggio prossimo: «Essa costituirà la occasione — ha affermato Paolo VI — per meglio cogliere il ruolo primordiale nel mondo moderno dei mezzi di comunicazione sociale tra i quali la stampa occupa un posto così importante».

Paolo VI ha ricevuto stamane in udienza tre Vescovi cecoslovacchi: i monsignori Tomasek, amministratore apostolico di Praga, Necsey di Nitra e Lazik di Trnava. Attualmente non vi sono in corso trattative tra il Governo e la Santa Sede per la soluzione dei gravi problemi pendenti tra Chiesa e Stato, specialmente quello della nomina dei Vescovi. La presenza dei tre prelati in Vaticano lascia tuttavia intendere che la Santa Sede segue attentamente la situazione che si è determinata nelle varie diocesi del Paese.

A. Paglialunga

Per un'avaria a Trapani

ATTERRAGGIO FORZATO di un «jet» americano

Trapani, 17

Un caccia a reazione americano, proveniente dall'Inghilterra e diretto in Libia, per una avaria è stato costretto ad un atterraggio forzato all'aeroporto di Trapani. Mentre l'aereo militare percorreva la pista, uno dei pneumatici è scoppiato. La abilità del pilota è valsa a scongiurare un disastro.

ARRIVA A CREMA la peste dei suini

Crema, 17

A Crema, per ordine dell'autorità veterinaria, verranno abbattuti 1370 suini, contagiati dalla peste. I suini fanno parte dell'allevamento dell' industriale Gianni Pozzali. Due settimane fa, numerosi maiali infetti furono abbattuti e i capi rimasti, colpiti dai primi sintomi della infezione, furono sottoposti a cure immunizzanti. La somministrazione del siero tuttavia è stata inefficace e la peste in questi giorni si è estesa. Dopo la visita compiuta oggi dall'Ispettore generale del Ministero della Sanità, prof. Salvi, e dai due veterinari provinciali, dott. Benazzi e Dorigo, è stato deciso di abbattere tutti gli animali.

PRESSO IL MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE

RIUNIONE DECISIVA SUI CANTIERI E LA C.E.E.

Verranno prese in esame le variazioni suggerite dalla Comunità al d.d.l. approvato dal nostro Governo

Roma, 17

Le maggiori questioni concernenti l'intervento dello Stato per le nuove costruzioni navali e per il riassetto cantieristico, verranno esaminate lunedì 24 nel corso di una riunione, presso il Ministero della Marina mercantile, cui parteciperanno il Ministro, on. Lorenzo Natali, e gli esponenti dei settori maggiormente interessati della CEE. Si tratta di un esame della questione, sul piano internazionale per le intese conclusive. Il relativo DDL, predisposto di recente sulla base degli studi e delle indicazioni della Commissione Caron, verrà poi trasmesso agli organi tecnici competenti per l'eventuale modifica di qualche aspetto del provvedimento, in collaborazione con la CEE.

Il DDL sulla cantieristica (che porta ad una possibilità pratica di produzione annua aggirantesi sulle 500.000 tonnellate), dopo l'approvazione del Consiglio dei Ministri, fu inviato ai servizi competenti della Comunità economica europea ed è stato esaminato nel corso di una riunione multilaterale al livello di esperti, a Bruxelles. In tale occasione la commissione della CEE ha suggerito qualche variazione, tra cui una relativa alle aliquote del contributo statale ed al costo da prendere come base per la relativa concessione. La riunione di lunedì prossimo dovrebbe portare alle definitive decisioni su un problema di così vitale interesse per lo sviluppo dei cantieri e della flotta nazionali.

Il problema della flotta e dei cantieri, pur intimamente connessi, sono «problemi distinti». Questo concetto è stato ribadito dal Ministro della Marina mercantile, on. Lorenzo Natali, nel corso di alcune dichiarazioni rilasciate all'agenzia giornalistica «Italia». «Poichè ho notato che il mio discorso sul bilancio della Marina mercantile pronunziato al Senato nel mese scorso ha dato luogo ad interpretazioni discordanti e talvolta inesatte, tengo a precisare — ha dichiarato il Ministro — che, nel mio intervento, che ha toccato i diversi aspetti delle attività del Ministero, mi sono tra l'altro soffermato sull'andamento della bilancia dei noli marittimi del Paese.

«Per quanto riguarda il prossimo quinquennio le previsioni del CIPE sono note. Esso ha valutato le prospettive della domanda navale italiana per il prossimo quinquennio tra una ipotesi di 2 milioni di tsl di naviglio nuovo (1 per rinnovi, 1 per aumento netto della flotta) ed una ipotesi di 2,5 milioni tsl (1 per rinnovi, 1,5 per espansione).

In tali ipotesi la produzione cantieristica italiana potrebbe oscillare nel periodo considerato tra le 400.000 e le 500.000 tsl di costruzioni navali, per soddisfare la domanda nazionale.

«Vi è da aggiungere — ha concluso l'on. Natali — che qualora i cantieri, per effetto di un aumento della propria competitività, riuscissero ad assumere ordini al di là di tali previsioni, sarebbero in grado di farlo una volta realizzato il piano CIPE. Infatti i nuovi impianti in corso di attuazione nei cantieri consentono non solo di mantenere, ma di aumentare l'attuale livello del potenziale produttivo dell'industria navalmeccanica nazionale».

PRIMI RISULTATI DELLE PERIZIE TECNICHE DOPO L'ESPLOSIONE AL BRENNERO

L'ordigno doveva scoppiare mentre il diretto era in corsa

Il piano è andato a monte per un banale ritardo registrato dal convoglio Monaco-Roma Si cerca di appurare se la bomba a orologeria fu collocata in Austria o in Germania

Bolzano, 17

Le condizioni del ferroviere Ferruccio Merci, rimasto ferito ieri nell'attentato dinamitardo contro il direttissimo Monaco-Roma «sono soddisfacenti». Lo ha confermato il primario dell'ospedale di Vipiteno dott. Niederwieser che ieri aveva operato il ferito subito dopo il suo ricovero. Il medico ha dichiarato che Ferruccio Merci, se non interverranno camplicazioni, guarirà entro i termini della prognosi, che è di novanta giorni.

E' in corso intanto l'inchiesta dei Carabinieri e della P.S. sull'attentato che è avvenuto alle 17 nella stazione ferroviaria del Brennero durante la sosta del direttissimo. Anche le autorità di Polizia austriache sono state interessate alle indagini. Si è appreso da Innsbruck che il vagone su cui era stato sistemato l'esplosivo era stato agganciato a Monaco. Da Kufstein a Innsbruck la vettura era occupata soltanto da una o due persone. Alla stazione di Innsbruck il vagone di coda del treno era stato staccato e quello dove è avvenuta l'esplosione era rimasto in coda. Al Brennero era stato quindi agganciato all'ultimo vagone, un vagone postale.

Le indagini della Polizia austriaca tendono a stabilire se l'ordigno era già sistemato quando il treno entrò in territorio austriaco al confine di Kufstein con la Germania, oppure se vi fu collocato più tardi nel percorso da Kufstein al Brennero. La «Tiroler Tageszeitung» di Innsbruck afferma che il direttissimo ha fatto sosta a Kufstein per 15 minuti e a Innsbruck 12 minuti.

Gli accertamenti tecnici compiuti da artificieri della Legione dei carabinieri di Bolzano hanno intanto permesso di stabilire che l'ordigno esploso era stato innescato con un congegno ad orologeria. Un frammento di una piccola sveglia è stato infatti trovato, nel corso delle indagini, sul vagone ferroviario. Secondo gli artificieri la carica esplosa era di circa 200-300 grammi di donarite plastica. Il ferroviere ferito nell'attentato deve la sua salvezza allo scarso potenziale della carica: infatti, pur essendo stato investito in pieno dall'esplosione verificatasi alle 17, ha riportato ferite gravi ma non mortali.

Secondo l'opinione dei carabinieri, l'ordigno sarebbe scoppiato — se il treno fosse arrivato in orario al Brennero anzichè con un ritardo di dieci minuti — presso la località di Ponticolo prima di Vipiteno, provocando forse danni maggiori in quanto il convoglio sarebbe stato in corsa.

La bomba ad orologeria era stata posta, come dimostrano le tracce rilevate dagli artificieri, nel cestino dei rifiuti della «toilette» posteriore del vagone.

Oggi un accelerato è stato fermato sulla linea ferroviaria del Brennero, nei pressi di Calliano per l'allarme dato da un sorvegliante che stava ispezionando i binari. L'uomo infatti aveva notato sul terrapieno uno strano oggetto legato con dei fili. Sul posto sono intervenuti il Questore di Trento, carabinieri e una squadra di artificieri, mentre il convoglio veniva fermato nella vicina stazione. Si è trattato di un falso allarme: quello che si credeva un ordigno esplosivo non era che una batteria per treno, in dotazione alle ferrovie italiane.

Infine un doloroso incidente: un agente della polizia ferroviaria Baldassare Iala, in servizio di sorveglianza presso lo scalo della stazione di Brunico, questa notte, durante un giro di perlustrazione, è scivolato da una scarpata. Nella caduta è partito accidentalmente un colpo dal fucile che portava a tracolla; la pallottola ha ferito lo agente, per fortuna in maniera non grave. Trasportato allo ospedale è stato giudicato guaribile in 20 giorni.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord: cielo poco nuvoloso, localmente nuvoloso sulla Liguria, ove specie nel pomeriggio potrà aversi qualche temporale. Al Centro: al mattino cielo quasi sereno, nel pomeriggio localmente nuvoloso con possibilità di isolati temporali specie sui rilievi, sulla Sardegna nuvoloso con temporali locali. Al Sud e su Sicilia cielo poco nuvoloso. Temperatura: in lieve aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 26; Verona 9, 22; Trieste 13, 20; Venezia 10, 21; Milano 7, 23; Torino 7, 21; Genova 15, 22; Bologna 8, 22; Firenze 11, 25; Pisa 9, 24; Ancona 12, 17; Perugia 10, 20; Pescara 7, 20; Aquila 6, 19; Roma 11, 24; Campobasso 7, 16; Bari 11, 19; Napoli 12, 22; Potenza 7, 14; Catanzaro 11, 16; Reggio Calabria 10, 19; Messina 13, 20; Palermo 14, 19; Catania 5, 21; Alghero 11, 20; Cagliari 16, 20.

PALETTA E GONNELLA

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Simonetta Apolloni (in scuro) e Laura Lo Prieno, studentesse universitarie, sono le prime capostazione in gonnella

E' UN PREGIUDICATO, PIU' VOLTE OSPITE DI CASE DI CURA

Al manicomio il pittore che ha strozzato l'amica

Ho litigato e ucciso, ha dichiarato, per un «mucchio di motivi»

Roma, 17

La Squadra mobile e la polizia scientifica proseguono le indagini per accertare i motivi che hanno spinto il pittore Raffaele Ferrara ad uccidere la vedova Laura Pitorri. Per tutta la giornata gli investigatori hanno interrogato molti amici e parenti della vittima e del suo uccisore; finora però non è trapelato nulla di nuovo. L'autopsia del cadavere sarà effettuata domani presso l'Istituto di medicina legale dell'Università di Roma. Da un esame esterno della salma, effettuato oggi dal perito settore, sono apparsi evidenti i segni di una colluttazione. Evidentemente la vittima, prima di soccombere ha tentato di difendersi con tutte le sue forze. Secondo gli inquirenti, la tragedia tra il pittore e la sua amica deve essere scoppiata improvvisa quando i due sono tornati per la seconda volta nello studio di via della Balduina.

La persona che ha avvertito la polizia dell'uccisione della Pitorri è il colonnello dei granatieri in pensione Claudio Nicastro. Egli ha dichiarato agli inquirenti che verso le 23.10 si è presentato in casa sua il Ferrara, il quale, agitatissimo, gli ha detto di aver litigato con la Pitorri «per un mucchio di motivi» e che, «perso il lume degli occhi», l'aveva afferrata alla gola e poi l'aveva strozzata con la cintura dei pantaloni. Il Nicastro ha informato subito la polizia e il pittore è uscito dallo appartamento. In quel momento sono giunti gli agenti del commissariato di Monte Mario, che hanno immobilizzato l'omicida.

Raffaele Ferrara è stato trasferito nelle prime ore del pomeriggio dalla clinica neuropsichiatrica dell'Università, al manicomio provinciale di Santa Maria della Pietà in stato di arresto. La polizia ha ricostruito le ultime ore dei due protagonisti prima che tra il Ferrara e la Pitorri Chierici scoppiasse la furiosa lite che doveva concludersi tragicamente. Nella mattinata il pittore e la giovane vedova si sono recati da un meccanico nella zona di Monte Mario per far riparare l'auto del Ferrara, una spider 1500. I due, col figlio più giovane della Pitorri Chierici, Alberto di 16 anni, si sono quindi recati a pranzo nella zona di Maccarese. Tornati a Roma nel pomeriggio, i tre sono andati al cinema Argo. Alle 19 si sono recati nello studio in via della Balduina 23 dove hanno prelevato quattro coppe e alcune targhe, riconoscimenti artistici del Ferrara ed hanno quindi raggiunto l'abitazione della donna in via San Cipriano dove hanno lasciato il giovane Alberto, tornando poi in via della Baduina.

Alle 21.20 Raffaele Ferrara si è presentato al maggiore dei granatieri in pensione Claudio Nicastro abitante in via Frigeri 31, al quale ha raccontato con frasi sconnesse quello che aveva fatto. Il maggiore Nicastro ha mandato allo studio la moglie e il suo medico personale che hanno scoperto il cadavere.

Il pittore Raffaele Ferrara, in arte Raf Tempesta, era pregiudicato per furto, falso e sfruttamento della prostituzione. Tali reati gli aveva compiuti a Napoli dove era sposato con la 52.enne Elvira Piga. Il Ferrara, che a Napoli era stato anche ricoverato per vari periodi in case di cura per malattie mentali, aveva conosciuto Laura Pitorri Chierici circa un anno fa. Per sette mesi abitò in casa della donna ma per le proteste dei figli e degli altri parenti si era trasferito da via San Cipriano nello studio di via della Balduina.

Combinando le caratteristiche dell'elicottero a quelle dell'aereo ad ala fissa, questo velivolo può decollare ed atterrare verticalmente e volare orizzontale a grandissima velocità

L'assoluto naturale

SE c'è in Italia uno scrittore che, a nostro avviso, dovrebbe ben guardarsi dalle teorizzazioni che inflazionano la cultura: questi ci pare il vicentino Goffredo Parise. Proprio per le sue stesse, rilevanti qualità: che subito al suo debutto — una ventina d'anni fa, appena diciannovenne: «Il ragazzo morto e le comete» — misero in luce una grazia, un'agilità innata: che chiaramente respingeva ogni appesantimento, o altro impegno, problematico.

Invece Parise ha creduto di perseguire una parabola, che sempre più l'ha avvicinato, non sappiamo con quanta sincerità, a quella che si usa goffamente chiamare «narrativa d'idee». Una narrativa cioè che — allargando la breccia aperta, a suo tempo, da autori singolarmente irrequieti, nel concetto tradizionale di romanzo — intende strumentarsi come diretto portavoce di questa nostra turbata coscienza di vita e di civiltà. E intonarvi — all'insegna d'un rivoluzionamento tecnologico dei valori — la sussistenza stessa dell'«ars narrandi».

Già col racconto «Il padrone», due anni fa, oltrechè con una serie di racconti che va pubblicando su un quotidiano, Parise ha determinato un evidente rallentamento delle proprie autentiche ragioni: orientandosi, in modo particolare, intorno appunto alla cosiddetta «alienazione». In modo d'apparire costretto, con spunti figure situazioni studiati a freddo, in una sorta d'instabile equilibrio tra la congeniale — fantasiosa e sensitiva, anche se in parte leziosa — visione della realtà; e le ben più gravi ed impegnative motivazioni della crisi del nostro tempo.

Tra «Il padrone» e quei raccontini, s'è pure inserito un dialogo che ora Parise pubblica presso Feltrinelli, sotto il titolo di «L'assoluto naturale». Intrepidamente battezzato addirittura, dal solito risvolto pubblicitario, dialogo «filosofico».

Merita riportare per disteso un passo della piuttosto insolente nota redazionale:

«L'assoluto naturale appartiene ad un genere che in Italia ha solide tradizioni: il dialogo, brillantemente esercitato dal Cinquecento in poi da tutti i nostri letterati di vaglia, e in particolare da quei moralisti irregolari a cui Parise appartiene di buon diritto. Ma ha anche strette parentele con un altro genere, ancor più antico, e non meno nobile: il contrasto, dove il tema della rivalità amorosa che nutrono reciprocamente l'uomo e la donna è stato lungamente e doviziosamente sviluppato. Ma Parise ci aggiunge una nota nuova, un tono più aggressivo, una modalità più sottilmente corrosiva, con tutto il suo bagaglio di darwinismo»...

Senonchè il lettore, ricorrendo al testo raccomandato, s'accorge immediatamente che di ben altro si tratta, in realtà. E che una simile rigenerazione, addirittura in chiave storicistica, accentua anzichè dissipare lo sconcerto che si ricava dall'«Assoluto naturale».

Il dialogo parte dall'incontro tra uomo e donna. Passa quindi alle altre fasi dell'amore: lo accoppiamento, la gelosia, il litigio... Mentre tutta una seconda serie di «quadri», allo scopo di metter a fuoco — scenicamente — l'«assoluto naturale» di cui è depositaria la scatenata donna del nostro tempo, tentano di dialettizzarlo in quel contrasto con l'uomo: inguaribile, superatissimo depositario, a sua volta, del comune amore sentimentale, ideale.

Il meccanismo raggiunge, a tratti, anche per l'intrusione di macchiette e situazioni di tutto comodo, una gratuità di cui, francamente, non ritenevamo capace uno scrittore, come Parise, tutt'altro che sprovveduto.

L'intera gamma dei più correnti luoghi comuni circa la nostra disperata e alienata civiltà, vengono presi in prestito e stipati in uno scritto che, spinto dalle proprie ambizioni teatraleggianti (con relative didascalie e suggerimenti scenici e di abbigliamento), passa alle vie di fatto: instaurando in palcoscenico azioni e dibattiti che, anche per l'intrinseca debolezza dei tentativi ironico-caricaturali, risultano di un singolare cattivo gusto: proprio in linea d'invenzione, di fantasia.

Taluno — magari con la complicità di quel benedetto risvolto pubblicitario di cui s'è citato un brano — ha voluto difendere «L'assoluto naturale» richiamando certo «misoginismo» parisiano, quasi cadenza moralistico-speculativa che potesse alleggerire e vitalizzare l'intonazione del dialogo. Oppure invocando uno specioso interesse per le scienze naturali (il «darwinismo») da cui lo scrittore riuscisse a riscattare un qualche impegno, una presa, sull'attualità e modernità della cultura. E tutte queste componenti avrebbero poi dovuto sanarsi — sempre secondo quei commentatori — attraverso una «violenza» riconoscibile nell'assunto, nella scrittura, nel dettato. Ci pare invece che proprio una simile violenza sia nota che il tipo stesso dell'arte parisiana rifiuta in partenza: per i motivi strutturali sopra accennati. Tanto più, quindi, l'invocata violenza risulterà assente da un testo, come questo dialogo, in cui è senza dubbio da registrarne un suo fiacco, grezzo surrogato: in termini, appunto, di stile, di scrittura. E risalendo, di qui, all'intera concezione dell'opera.

Spiace dover parlare di Goffredo Parise in questi termini. Egli è stato una delle rivelazioni liete della narrativa italiana del dopoguerra. E la sua precocità d'ingegno autorizzava la più cordiale attesa per gli sviluppi dello scrittore. Ma è pur chiaro che ogni evoluzione artistica non ha da verificarsi che in un senso: quello della maturazione conforme le proprie doti naturali; non prevaricandole.

Ciò, e soltanto ciò, significa pure un'impegnativa, responsabile comprensione dell'attualità, del mondo in cui viviamo. Poichè tale è la sorte dello scrittore, dell'artista: riconvergere verso la realtà, e possederla, solo in quanto egli ne sa ricavare il senso esatto calandosi dentro di sè.

Antonio Manfredi



In un nuovo locale beat aperto in questi giorni a Milano ha destato molta ammirazione questa graziosa ragazza in mini-minigonna e stivaletti d'argento sul tipo fantascientifico

UNA SPECIE IN VIA DI ESTINZIONE A PARIGI I GIOVANI CHE VIVEVANO DI IDEALI E DI «CAMEMBERT»

SULLE ROMANTICHE RIVE DELLA SENNA L'APOCALISSE «BEAT» È GIÀ TRAMONTATA

Questo svuotamento del fenomeno, attraverso la sua trasformazione in una moda apparentemente anticonformista ma in realtà controllata dal corpo adulto della società, è riuscito meglio dei tentativi di repressione o di correzione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, aprile

A Parigi i «beatniks», quelli veri, stanno diventando una specie in via di estinzione. Emigrati verso il Sud come le cicogne, o dispersi dai poliziotti delle «Brigate Speciali», o convertiti da quella sorta di Esercito della Salvezza che è il Ministero per la Gioventù, hanno abbandonato la «rue» de la Huchette, i ponti dell'Archeveché e della Tournelle, i giardini spogli di «Notre Dame». Adesso che un sole bianco comincia a diradare i nebbioni invernali della Senna, questi luoghi che l'estate scorsa delimitavano ancora la Repubblica «beat» sono frequentati da turisti in cerca di piccoli ristoranti bulgari e cinesi, del teatrino dove da otto anni si rappresenta «La cantante calva» di Ionesco, del «cabaret L'Ecluse» dov'è rimasto il ricordo di Barbara.

Eclissi stagionale o tramonto di un'epoca? Un po' l'una e l'altra cosa, si direbbe. Se il quartiere della «Huchette» si è vuotato dalla «racaille» capelluta, legioni di falsi «beatniks» battono i Campi Elisi, s'aggirano come camole cieche fra le insegne al neon di Pigalle, s'ingolfano nelle stazioni del «Metro» degli «arrondissements» borghesi: ma non è proprio quest'inflazione di adepti senza fede, questa proliferazione di segni puramente esteriori — le lunghe zazzere, i «blue jeans» strappati, la chitarra — ed avere decomposto il movimento «beat», trasformandolo in una moda? Oggi sono numerosi i «"beatniks" del sabato sera», quelli capaci di mettersi parrucconi e posticci per andare a ballare al «Bus Palladium», quelli che il lunedì tornano ad essere liceali studiosi o apprendisti applicati alla Renault. Il «gran rifiuto» della famiglia e della società si arresta, oggi, ad una fuga di ventiquattr'ore a Deauville, con la vettura di papà. Il «beatnik» è diventato la caricatura di se stesso, cioè il «minet», e le bande dei «copains» non sono più inquietanti delle associazioni di «boy-scouts» di buona memoria. Ridotto in pillole, il nichilismo dei filosofi della «rue de la Huchette» si è trasformato nelle «Elucubrazioni» di Antoine. L'Apocalisse «beat», insomma, non è per domani.

Soltanto in provincia il movimento dà ancora qualche segno di vitalità, come fenomeno di ritorno. L'episodio più clamoroso e recente è stato, a Strasburgo, la «mini-rivoluzione» situazionista. Profittando del disinteresse degli altri universitari un gruppo di «provos» «alla francese» ha dato la scalata ai posti direttivi della federazione alsaziana dell'U.N.E.F., l'organo unitario studentesco. Poi, in occasione della inaugurazione dell'anno accademico, ha enunciato i principi della sua azione «rivoluzionaria» con un opuscolo che ha fatto gelare il sangue nelle vene dei benpensanti. L'esplosiva «brochure» dei «situazionisti» di Strasburgo proclama infatti che l'arte è morta, la università è una fabbrica destinata ad istituzionalizzare l'ignoranza, Sartre e Levy-Strauss sono dei sottosviluppati mentali paragonabili ad Hallyday ed Antoine, i partiti rappresentano la caricatura della politica ed i sindacati la caricatura della lotta di classe, la pace del Vietnam è una parola d'ordine inventata dai cattolici per avere buona la coscienza e le guardie rosse di Mao sono dei «molli» al servizio dei vecchi tromboni della rivoluzione.

Emozione e scandalo, tanto più che gli inviati dei giornali avevano annunciato nel frattempo l'intenzione dei «situazionisti» di non fermarsi a metà, ma di fare dell'Università di Strasburgo la piattaforma di lancio per andare all'assalto «dell'immenso, opprimente sistema sociale che massifica l'uomo e lo costringe a vivere nella menzogna permanente». Chi esaltava lo spirito redivivo di Erasmo e chi sosteneva che Attila aveva messo i suoi quartieri d'inverno a Strasburgo. Alla fine l'affare si è sgonfiato come un pallone dopo la fiera ed il «situazionismo» è apparso per quello che era: un simulacro di una rivolta contro i «tabù» del mondo universitario affogata nel buonumore goliardico. Siamo adesso all'ultimo atto della farsa: la magistratura sta rivedendo i conti della gestione «situazionista» del patrimonio studentesco, gestione che non è forse fraudolenta ma non è molto limpida.

Minaccia e provocazione

Ecco: il solo momento «eroico» del movimento «beat» francese è stato l'«happening» studentesco di Strasburgo. Invece di occupare la piazza dell'Opera i «beatniks» parigini hanno sempre preferito andare all'assalto della platea dell'Olympia. L'«Inventario '66» di Dutronc invece dei Poemi di Kerouac, Sylvie Vartan invece di Joan Baez. Due anni fa, quando il fenomeno «beatnik» s'era ancorato sulle rive della Senna, prima che i «minets» dell'«avenue» Foch si lasciassero crescere a loro volta i capelli ed i «flics» invitassero a circolare i pronipoti di François Villon, giornalisti, scrittori e sociologi erano andati ad interrogare quei giovani mal lavati e peggio vestiti che vivevano di ideali e di «camembert», che disegnavano con i gessi colorati sulle gradinate di «Notre Dame» e strimpellavano le chitarre nei caffè del «Boul Mich'», che avevano espugnato le arcate dei ponti scacciando i leggendari «clochards» e sonnecchiavano al pallido sole di Parigi sopra una carta della guida Michelin. Di dove venivano? Che cosa volevano? Perchè si erano dati appuntamento all'ombra delle chimere di «Notre Dame»? Perchè avevano accomunato in una stessa avversione la società, il sapone e i parrucchieri?

Interrogati, i «beatniks» della Senna erano evasivi. O si chiudevano nel silenzio. Per tagliare i ponti con il mondo degli adulti? O perchè non sapevano bene, in fondo, che cosa volevano? Fatto sta che il loro mutismo parve una minaccia ed una provocazione. Furono pubblicate inchieste angosciate sul «"virus" della violenza» che divora la gioventù francese (perchè poi la violenza, visto che il carattere distintivo dei «revoltés» della Huchette era piuttosto l'apatia?); si scrisse che il suo «pericolo giallo» la Francia l'aveva già in casa. Moralisti citarono Seneca: «I vizi di altri tempi sono diventati i costumi del mondo d'oggi». E siccome la minoranza «beat» (una minoranza esigua), con i suoi apparati vestimentari ed i suoi riti oziosi era molto vistosa e pittoresca, si finì per identificarla con la gioventù «gauloise» al completo. La Francia dai quarant'anni in su guardò prima esterrefatta, poi preoccupata questi figli fabbricati in fretta nella frenesia del dopoguerra che spaccavano le poltrone dell'Olympia per Vince Taylor e ripudiavano Edith Piaf, che protestavano contro l'atomica invece di inorgoglirsi della neonata «force de frappe», che facevano il tifo per James Dean ma ignoravano Jean Gabin, che parlavano di viaggi favolosi senza passaporto invece di sognare la Legione Straniera come i loro padri. Si fece una confusione terribile fra «blousons noirs» di carriera ed esibizionisti dei quartieri alti, fra «copains» e «voyous», fra «fans» di Claude François ed ammiratori di Bob Dylan, tra ragazzi difficili delle città-satelliti e giovani idealisti imbevuti delle teorie oblomoviste.

Mondo sconcertante

I sociologi e gli educatori partiti in cordata alla scoperta di questo mondo sconcertante dove trionfavano le lunghe chiome e le camicie a fiori, la sporcizia e la noia, i ritmi macumba e (qualche volta) la droga tornarono con le idee più annebbiate di prima e scrissero parecchie sciocchezze. Scrissero che i capelli lunghi (nonostante fossero un simbolo biblico della virilità) erano la prova indiscutibile dell'«unisessualismo avanzante», di cui vedevano la controprova nel fatto che la compagna del «beatnik» aveva adottato i pantaloni. Scrissero che la famiglia, la patria e la religione erano in pericolo. Che l'invasione dei marziani era già cominciata e che i marziani erano questi figli degeneri della società del benessere. Che dai ponti della Senna i pidocchi e l'L.S.D. erano in marcia per trasformare Parigi in un letamaio e in un manicomio. Sinceramente appennato, l'anziano accademico André Maurois firmò un libro saggio e dolciastro («Lettre ouverte à un jeune homme sur la conduite de la vie») per esortare i giovani a rispettare la tradizione e a prepararsi a belle ed onorate carriere in seno alla società. Pierre-Henri Simon, appena ricevuto a sua volta fra gli «Immortali», lo imitò con «Pour un garçon de vingt ans». Intanto i giovani nichilisti della rivista «Aletheia» esaltavano il suicidio di Francine Combelles, George Sebbeg ed Eddwin Guerard, che «avevano scelto la morte perchè non erano riusciti a dare un senso alla loro vita»; affermavano che era insensato parlare di civiltà in un mondo in cui due miliardi di esseri erano ancora in preda alla fame; proclamavano il rifiuto di una morale piantata come un pinnacolo sopra il fungo atomico.

Intanto il Governo, allarmato, incaricava François Missoffe, Ministro per la Gioventù e lo Sport, di promuovere un'inchiesta nazionale per definire in un «Libro Bianco» l'indefinibile gioventù della Quinta Repubblica. Intanto apparivano nel quartiere della Huchette i «paniers» è salade della polizia, presidi dei licei e datori di lavoro mettevano alla porta studenti ed operai zazzeruti. Intanto gli speculatori specializzati nella fabbricazione di «miti» e di «idoli» ad uso degli adolescenti (la Francia di oggi ha sedici milioni di abitanti al di sotto di vent'anni il cui potere d'acquisto è calcolato intorno a cinquecento miliardi di vecchi franchi all'anno: un Eldorado) si buttavano a corpo morto sul fenomeno: ed ecco nelle «boutiques» di lusso fare irruzione la moda «beatniks»; ecco le canzoni ed i ritmi stile «Greenwich Village»; ecco i giornali per la «jeunesse revoltée, Bande à part» o, al livello popolare, «Salut les copains» (un milione di copie, legato ad una trasmissione radiofonica) ecco l'industria dei «gadgets» per gli «angeli selvaggi». La Francia adulta reagiva in due maniere autitetiche: con il rifiuto e lo scherno, oppure offrendo ai giovani dei «prolungamenti dell'infanzia», dei «surrogati della rivolta» che — ha scritto la rivista «Esprit» — li tenessero a bada, in attesa del loro turno per essere integrati nella società del benessere.

Lo «svuotamento» del fenomeno «beat» attraverso la sua orchestrata trasformazione in una moda apparentemente anticonformista, ma in realtà saldamente controllata dal corpo adulto della società, è riuscito meglio dei tentativi di repressione o di correzione paternalistica. Era del resto prevedibile, perchè la rivolta del giovane è sempre un aspetto della sua «lotta per la vita» contro il mondo chiuso degli adulti, e per poco che questo mondo si schiuda il giovane abbassa le armi ed accetta di essere recuperato dal sistema. Ma questo non vuol dire che la «rivolta dei "beatniks"» — questo fuoco di paglia che sta già diventando fumo e cenere — sia stata priva di necessità e di significato. A patto di non ridurla ai soli aspetti eccentrici e superficiali — che sono poi quelli tramutatisi nella moda attuale — essa può anzi fornire, nel contesto della Francia d'oggi, preziose indicazioni, sia generali che specifiche.

Cultura cosmopolita

Innestatosi sulla «tradizione» esistenzialista di Saint-Germain-des-Près, appropriatosi del gusto per la provocazione che era già stato dei dadaisti e dei surrealisti e che a Parigi trova incoraggiamento nella stessa indifferenza della gente davanti allo scandalo, favorito dal cosmopolitismo culturale del Quartiere Latino dove si incontrano i più disparati fermenti filosofici, tentato dalla imitazione ingenua ed approssimativa dei modi di vita americani così come sono resi dalle lenti deformanti del cinema e della letteratura, influenzato dalla rivolta puritana dei «provos» olandesi, della tetra aggressività degli «uligani» nordici e dall'atavico miserabilismo degli emigrati spagnoli e nordafricani, nostalgico del naturalismo alla Rousseau e dell'oblomovismo slavo, il fenomeno «beat» è anche stato, in Francia, la «malattia di crescenza» di un paese che, dopo decenni di pratiche malthusiane, si trova invaso dai giovani ed è impreparato a riceverli. Un episodio acuto (e non sarà l'ultimo) del conflitto tra le due France: quella che ha seppellito con molte lacrime e fiori il colonialismo, che continua a riempire d'oro la sua calza di lana che è nostalgica di Napoleone e delle «Duecento Famiglie», che si sforza di credere alla «grandeur» gollista in mancanza di speranze più attuali, e quella che è cresciuta sentendo parlare della tortura in Algeria e della bomba atomica, che vive immersa nell'espansione economica come il pesce nell'acqua, che a difetto di una Europa disponibile proietta i suoi sogni universalistici nell'affermazione di una fratellanza cosmopolita, nel rifiuto della retorica tricolore, nella contestazione degli egoismi delle nazioni e dei gruppi sociali e, ad un livello più generico, nel gusto per i viaggi, l'avventura, l'esotismo.

Non si vuol dire che quest'altra Francia abbia già trovato la sua strada. Per ora sembra più intenta a demolire che a costruire, ed è minacciata dal pericolo di crolli e voragini. Ma la sua contestazione — si esprime in forme rudimentali o addirittura risibili, sia addomesticata dal mondo adulto — contiene almeno le promesse del futuro. Perchè, allora, gridare allo scandalo? Perchè annunciare l'Apocalisse? Uno scrittore che ha condotto, unico forse in Francia, un'inchiesta intelligente sulla gioventù francese, ha invitato gli adulti a guardare in faccia il problema, senza eluderlo. «La Francia d'oggi — ha scritto — sarà forse salvata, come altri paesi di vecchia civiltà, dalle "follie" dei giovani. In mancanza di pianeti da conquistare, essa è matura per sprofondare in quello "sbadiglio mortale" di cui parlava Baudelaire e che si alimenta delle delizie della civiltà dei consumi, dell'organizzazione tecnocratica, delle città satelliti, della pubblicità. Mi sembra tutto sommato normale che un ragazzo di vent'anni, a patto che sia bennato, guardi con terrore al destino che lo attende e decida di scuotere la baracca. Nonostante che la società dei consumi sia abile nell'integrare i gruppi ribelli, delle crepe cominciano ad apparire sui muri. Per ora il pericolo non è grave, ma lo diventerà se la vecchia Francia continuerà a fare finta di non accorgersene». Il Lapouge citava Jean Cocteau: «Chi ha fatto la grandezza della Francia? I Villon, i Rimbaud, i Verlaine, i Baudelaire. Dei «maledetti» finiti in Sorbona e nella storia di Francia. Per non parlare di Giovanna d'Arco, mandata al rogo. O di Peguy, un anarchico».

Entusiasmi, questi di Cocteau, di un poeta che avrebbe voluto restare sempre giovane. Ma per spiegare che cosa, spesso brancolando, cercano i giovani non è neppure necessario agitare fantasmi che fanno ancora paura ai benpensanti, ricorrere a destini di personaggi eccezionali. Basta citare un autore più «ragionevole», Albert Camus. L'autore di «L'Etranger» concepiva che la sola felicità possibile fosse, nell'attuale società, il risultato di uno sforzo di conciliazione «fra la universale solidarietà ed un ragionevole margine di solitudine». La rivolta del giovane, oggi, è questa lotta magari maldestra, ma sincera, per salvare un po' della propria individualità dal rullo compressore della civiltà di massa. Se la Francia adulta non se ne renderà conto, state sicuri che i «beatniks», sotto i ponti della Senna o altrove, riappariranno con le loro chiome, le loro chitarre e la loro orgogliosa solitudine.

Ugo Ronfani

Libri ricevuti

E' uscito in questi giorni il tredicesimo numero di *Uomini e Libri*. Tenendo fede al suo programma di periodico polemico e battagliero, la rivista si apre con un articolo di Mario Miccinesi dal titolo: «Omertà ed incoltura», cui fa seguito una sintesi della conferenza tenuta di recente per l'A.C.I. da Libero Bigiaretti sul tema: «Lo scrittore nella società contemporanea». L'argomento è poi ripreso da Lanfranco Orsini nel suo denso articolo «L'eroe intellettuale» che prende spunto dal saggio omonimo di Victor Brombert. Mario Miccinesi presenta inoltre due grandi figure della letteratura contemporanea: lo scrittore boemo George Saiko autore di «Sulla zattera» e la poetessa russa Marina Ivanovna Cvetaeva. Fiora Vincenti dedica un articolo a «Des mois» di Tommaso Landolfi, e Lucifero Martini al romanzo «Il ciclope» dello scrittore jugoslavo Ranko Marinkovic. Segnaliamo inoltre un'intervista a Giancarla Mursia sul «Premio Giana Anguissola» e, nelle corrispondenze dall'estero, gli interventi di Maria Brandon Albini per la Francia e di Lucifero Martini per la Romania. Gli autori delle opere recensite sono: Anna Maria Ortese, Erskine Caldwell, Anna Banti, Fabio Carpi, Alba de Céspedes e Leo Spitzer. Numerose, anche in questo numero, le segnalazioni e le notizie.

◎

Massimo Franciosa: *L'arrischiata*. Rizzoli ed. (pagg. 168, L. 1800). Irene esce moralmente intatta da un caldo e forte amore per un suo coetaneo: ne viene fuori con la persuasione di aver conquistato una maturità nuova, una cognizione dei sentimenti che le permetteranno d'ora in poi di intuire con maggiore distacco e fermezza i fatti quotidiani della sua vita di ragazza moderna. La sua certezza nei valori di questa autonomia è così tenera, e al tempo stesso così pulita, da restituire al personaggio tutto il nativo candore. Di fronte al gioco inopinabile dei sentimenti, Irene ritiene di poter mantenere intatto il possesso della propria vita. Ma poi, l'inaspettata morte di suo padre, uno spiacevole incontro con sua madre, un licenziamento poco patetico, l'amara vicenda di esperienze intime che le capitano di nuovo per caso, fanno rinascere in lei il senso della ricerca di una protezione dallo smarrimento. La giovane, vivendo, giudica il mondo con il quale è in rapporto; e, a sua volta, l'autore giudica gli altri attraverso il proprio personaggio. Compare cioè nel racconto una forma di moralità indiretta che dipende, come un punto di vista obbligato, dal comportamento della protagonista. E ne deriva un ritratto assolutamente nuovo.

◎

Giuseppe Longo: *Il tempo e il luogo*. Rizzoli ed. (pagg. 272, L. 2000) L'autore, nella sua registrazione degli avvenimenti che caratterizzano la nostra epoca, si sforza costantemente di superare la contingenza della cronaca per attuare una verifica che impegna il suo giudizio e la sua coscienza, ben più profondamente di quanto richieda la pratica di un giornalismo pure altamente qualificato. Queste pagine, che abbracciano un periodo (approssimativamente gli ultimi sette anni) dominato da figure di straordinario risalto e da avvenimenti di importanza rivoluzionaria, si svolgono come capitoli di una grande vicenda maturata in una visione dialettica della storia, in cui l'evoluzione del marxismo e la grande apertura della Chiesa alle istanze del mondo contemporaneo stanno inequivocabilmente a dimostrare la presenza di una legge inarrestabile, che condiziona il superamento di ogni intransigenza e di ogni dogmatismo per un recupero lento ma irreversibile del concetto della libertà e della dignità dell'individuo.

◎

Giovanni Pesce: *Senza tregua*. Feltrinelli ed. (pagg. 308, L. 1800). E' questo un altro libro sulla guerra partigiana che rievoca le gesta dei «GAP» (Gruppi di azione patriottica). Il suo scopo è quello di interrompere la clandestinità in cui operarono quegli uomini a Milano e a Torino, a Firenze e a Bologna, e che in un certo senso fascia ancora di un alone di mistero la lotta serrata da loro condotta per mesi e mesi, inchiodando ingenti forze nemiche, logorandone gli effettivi e minandone il morale. Furono gli uomini del «GAP» a preparare nei centri urbani del Nord la vittoriosa sollevazione dell'aprile del '45. Lo autore, che è una figura ormai leggendaria della guerra partigiana, fornisce in questo suo libro oltre allo incredibile resoconto delle sue azioni di gappista (che gli valsero una medaglia d'oro), anche le dimensioni psicologiche della sua grande avventura, senza alcuna retorica.

CRONACA DELLA CITTA'

IL PRIMO PETROLIO PER INGOLSTADT

(«Giornalfoto»)

Il primo petrolio greggio destinato all'oleodotto transalpino Trieste-Ingolstadt sta raggiungendo da ieri il parco serbatoi di San Dorligo.

Il carico di 56.089 tonnellate di «Kuwait» è stato trasportato dalla «Daphnella» del gruppo Shell, la prima nave che raggiunge il terminal della baia di Muggia. La «Daphnella», che batte bandiera britannica, è comandata da Mr. Hogg e si compone di un equipaggio inglese e cinese; essa sarà seguita il 22 aprile dalla «John Knudsen», che trasporterà 61.756 tonnellate di greggio «Murban», e il 26 aprile dalla «Esso Essen», con 46.023 tonnellate dello stesso tipo di petrolio.

La motocisterna ha iniziato le operazioni di attracco al molo che può accogliere navi fino a 100.000 tonnellate alle ore 9.30, portando a termine poco più tardi le operazioni di collegamento; verso mezzogiorno il primo quantitativo di greggio è defluito direttamente dalla petroliera in una delle tre grandi tubazioni argentee di metri 1,10 di diametro che, attraverso una corsa di 6 chilometri, arriva fino ai serbatoi di San Dorligo. Il pompaggio avviene alla portata di 1000 metri cubi ora, ma è questa una velocità del tutto sperimentale, che aumenterà sensibilmente quando le apparecchiature saranno «fuori rodaggio».

Il petrolio viene ora raccolto nella «tank-farm» di San Dorligo, dove sorgono 9 serbatoi da 50.000 metri cubi; a questi, altri 6 si aggiungeranno il mese prossimo, quando diverranno realtà anche i 2 da 80.000 metri cubi. In un secondo tempo l'«oro nero» sarà immesso nella conduttura principale che, con una corsa di 464 chilometri, raggiunge le raffinerie di Ingolstadt.

Il terminal marino è stato visitato ieri dal presidente della Siot e del TAL, Green, dal direttore tecnico del TAL, Uhde, dal presidente del TAL Lussemburgo, Van der Hoeven, e da vari tecnici. Nel corso di una riunione sono stati presi in esame gli ultimi sviluppi dell'iniziativa, riaffermando la data del 31 maggio quale «via» definitivo della «pipeline». Come già annunciato, però, si attende ora la conferma o meno del Governo italiano, essendo connessa la cerimonia ufficiale dell'inaugurazione con la presenza a Trieste del Presidente della Repubblica, Saragat.

IL PROGETTATO COLLEGAMENTO CON TRIESTE

Nuova fase di colloqui sul gasdotto dall'URSS

Nuove conferme si sono avute ieri a Roma sulla prossima positiva conclusione delle trattative per il gasdotto URSS-Italia, con stazione d'arrivo a Trieste. A quanto si apprende dalla capitale, i colloqui stanno ora per entrare in una nuova fase, quella che probabilmente dovrebbe preludere alla firma dell'accordo.

A seguito delle deliberazioni adottate recentemente nella riunione dei Ministri interessati alla grossa iniziativa, presieduta da Moro — come il «Piccolo» ha ampiamente riferito — nei prossimi giorni si svolgeranno al Ministero del commercio con l'estero incontri con i rappresentanti dell'ENI, che avranno per oggetto, appunto, la realizzazione dell'importante opera. I rappresentanti dell'Ente nazionale idrocarburi riferiranno in particolare sulle trattative finora svolte e sulle decisioni tecniche ormai assunte. Si apprende, inoltre, che sarà seguita la stessa procedura stabilita in occasione delle trattative tra la FIAT e l'URSS, nel corso delle quali gli organi governativi, e in special modo i Ministeri del commercio con l'estero, degli esteri e del tesoro, erano intervenuti per definire le misure relative ai necessari adempimenti statuali.

Viene così avvalorata la previsione ufficiosa secondo la quale l'accordo URSS-Italia diverrebbe realtà entro il mese di aprile. E' un fatto assodato, d'altro canto, che il Paese ha urgente necessità di reperire nuove fonti di rifornimento del metano, dato che i giacimenti della Val Padana vanno progressivamente estinguendosi. Sotto questo aspetto, quindi, va inquadrata la recente decisione delle nostre autorità governative di autorizzare l'ENI a concludere i negoziati, affinchè il gasdotto — che avrà il suo terminal proprio nella zona di Trieste — possa concretarsi entro il 1970.

Confronto di opinioni sulle Medie superiori

Si terrà questa sera con inizio alle 18.30, nell'aula magna del Liceo «Dante» la «tavola rotonda» sul tema: «La riforma degli istituti medi superiori».

Le Sezioni di Trieste dell'Unione cattolica italiana insegnanti medi e della Federazione nazionale insegnanti Scuole medie, in quanto associazioni professionali qualificate, hanno ritenuto di dover congiuntamente esaminare, in un libero dibattito tra gli uomini del mondo della scuola e della cultura, i problemi d'impostazione e di struttura della Scuola media superiore (licei, istituti magistrali, istituti tecnici), in un momento in cui da ogni parte è avvertita la necessità e l'urgenza di una riforma, del resto già da tempo progettata in sede ministeriale.

Sono stati incaricati di svolgere le relazioni sull'argomento il prof. Franco Tadini, preside dell'Istituto magistrale di Brescia, ed il prof. Iginio Moncalvo, ordinario di filosofia e storia presso il Liceo classico «Dante Alighieri» di Trieste.

Alla tavola rotonda sono invitati tutti i presidi ed i professori, nonchè quanti si interessano all'argomento.

Belci presidente dell'UCSI regionale

Nella sua recente riunione, il neoletto consiglio direttivo regionale dell'Unione cattolica stampa italiana ha eletto a suo presidente l'on. Corrado Belci, e a segretario Luciano Ceschia. Nell'occasione sono stati impostati i problemi più prossimi, che si articoleranno in una serie di iniziative di studio e formative.

VENERDI' SI RIUNIRA' IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Al più presto in attività la Finanziaria regionale

Propositi di rispondere sollecitamente alle attese sia degli imprenditori sia dei prestatori d'opera

E' stata fissata per venerdì prossimo la prima riunione del Consiglio d'amministrazione della Società finanziaria regionale. La seduta d'insediamento del Consiglio d'amministrazione designato dall'assemblea costitutiva della Società, avrà inizio alle 10 nella sede di piazza Oberdan della Giunta regionale. Nel corso della riunione che sarà presieduta dal dott. Malipiero, recentemente nominato presidente della nuova Società, il Consiglio d'amministrazione dovrà procedere alla nomina del vicepresidente e del comitato esecutivo della Società stessa. Come è stato annunciato a suo tempo il Consiglio d'amministrazione della «Finanziaria» regionale si compone di quindici membri, dieci dei quali sono stati designati dalla Regione e gli altri cinque dagli altri enti ed istituti di credito che hanno aderito all'iniziativa; di questi ultimi due sono stati espressi dall'IRI, uno dall'IMI, uno rappresenta le banche triestine e uno quelle friulane. E' altresì stato indicato nella persona del dott. Martina, Sindaco di Gorizia, il vicepresidente della Società, la cui nomina è attesa per la seduta di venerdì.

Nel frattempo il presidente della «Finanziaria» dott. Malipiero sta prendendo i primi contatti con le autorità locali. Dopo una serie di incontri con il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, il dott. Malipiero è stato ricevuto ieri l'altro, in visita di presentazione, dal presidente del Consiglio regionale de Rinaldini; questo pomeriggio si incontrerà con il Prefetto e Commissario di Governo nella Regione Cappellini.

Secondo gli intendimenti del presidente Malipiero la «Finanziaria» dovrebbe essere posta in grado di iniziare la sua attività nel più breve tempo possibile. Infatti, dopo la nomina dei due principali organismi di emanazione consiliare previsti dallo statuto della Società, si procederà speditamente nella fase organizzativa allo scopo di dare l'avvio alla vera e propria attività istituzionale, anche per corrispondere alle attese già manifestate in molti ambienti economici e sindacali del Friuli-Venezia Giulia.

Il dott. Malipiero ha avuto modo di precisare che l'attività della «Finanziaria» interesserà sia gli imprenditori, sia i prestatori d'opera. Egli ha dichiarato: ««Imprenditori e prestatori d'opera sono termini dello stesso problema economico e sociale: ampliando le imprese industriali, concorrendo a crearne delle nuove, verrà tenuta presente in maniera preminente la possibilità di dare nuovi posti di lavoro specie nelle zone in cui la piaga della disoccupazione stagionale o cronica si fa purtroppo ancora sentire. Infatti la recessione nell'industria tedesca — ha detto ancora il dott. Malipiero — con conseguente licenziamento di nostri lavoratori sta provocando dei rientri in Italia. Anche questo dato deve costituire per noi un ammonimento e un impegno ad agire tempestivamente e con efficacia».

PROMOSSO DALLA CAMERA PENALE DI TRIESTE

«Vertice» di studiosi il convegno giuridico

Avrà inizio sabato e si chiuderà il martedì successivo
Temi: la frode in assicurazione e la formula dubitativa

Trieste ospiterà da sabato prossimo al martedì successivo una manifestazione di altissimo rilievo, che vedrà qui convenire i più autorevoli esponenti del mondo giudiziario, accademico e forense: il Convegno di studi promosso dalla Camera penale di Trieste, al quale il Presidente della Repubblica ha concesso il suo alto patronato. Il convegno è stato presentato, al Circolo della Stampa, dal presidente della Camera penale, avv. Beniamino Antonini, intervenuto assieme al vicepresidente avv. Moscolin, ai consiglieri avvocati Borgna, D'Angelo e Girometta, e al componente il comitato organizzatore, avv. Nardi.

Dopo aver ricordato che i partecipanti all'incontro saranno circa 500 — anche il Ministro di Grazia e Giustizia on. Reale ha promesso di intervenire se i suoi impegni glielo consentiranno — l'avv. Antonini ha sottolineato che i lavori saranno presieduti dal dott. Silvio Tavolaro, Primo Presidente della Corte Suprema di Cassazione, mentre del Comitato d'onore fanno parte — tra altre illustri personalità — il Presidente del Consiglio, on. Moro, e il prof. Gaspare Ambrosini, Presidente della Corte costituzionale; presidente del comitato scientifico è il dott. Carmelo Spagnuolo, Procuratore generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Genova.

Al convegno prenderanno parte le figure più rappresentative delle scuole penalistiche italiane, sicchè la manifestazione assumerà un risalto davvero eccezionale.

Finora la Camera penale che è l'associazione apolitica degli avvocati dediti a studi approfonditi di carattere penalistico e civilistico aveva promosso numerosi dibattiti interni su temi d'attualità; adesso i tempi sono maturati per dar vita a una iniziativa di assai più vasta risonanza. Infatti gli argomenti che il congresso affronterà sono di vivo interesse non solo per i giuristi ma anche per i profani: uno dei temi è «la frode in assicurazione», l'altro la «assoluzione per insufficienza di prove». Sul primo argomento parleranno gli avvocati Marcello Gallo dell'Università di Torino e Marco Siniscalco del nostro Ateneo; relatore di sintesi sarà l'avv. Pietro Nuvolone, dell'Ateneo milanese. Il secondo argomento sarà svolto dagli avvocati Giovanni Conso e Mario Pisani, delle Università di Torino e di Trieste; relatore di sintesi l'avv. Gian Domenico Pisapia, dell'Università di Milano.

Dopo aver rivolto un commosso pensiero alla memoria del compianto avv. Remo Pannain («un grande maestro del diritto, affezionatissimo a Trieste dove aveva rivestito una posizione preminente nell'impostazione della nostra Università, ed eminente figura di uomo, di giurista e di cittadino»), il presidente della Camera penale ha illustrato ieri il programma del convegno, la cui inaugurazione ufficiale avverrà sabato alle ore 10, al teatro Verdi, presenti le massime autorità; i lavori si terranno nell'aula della Corte d'Assise, sino a lunedì. Martedì la cerimonia di chiusura si svolgerà nell'aula magna dell'Università.

Nel pomeriggio di sabato una corona d'alloro sarà recata al Sacrario di Redipuglia e un'altra sarà apposta alla lapide che nel Palazzo di Giustizia ricorda gli avvocati volontari di guerra Caduti per la Redenzione di Trieste. Domenica mattina con inizio alle 8, i congressisti assisteranno nella Cattedrale di San Giusto alla Messa che sarà celebrata dall'Arcivescovo mons. Santin.

Al Circolo «Morandi» di Largo Barriera Vecchia 11, questa sera con inizio alle 16.45 parlerà il sindacalista Gastone Sclavi della FIOM-CGIL di Milano sul tema «Le esperienze rivendicative del '66 e la politica sindacale di fronte all'economia programmata».

Chiamata d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» (contratto nazionale): 1 marinaio, turno speciale 76.

La campana alla «Daphnella»

(«Giornalfoto»)

Una significativa cerimonia si è svolta ieri pomeriggio in un albergo cittadino: il presidente della Shell italiana, ing. Diego Guicciardi, ha offerto la riproduzione della campana di San Giusto al comandante della petroliera «Daphnella», Mr. J. M. Hogg, a ricordo della venuta a Trieste della prima nave del gruppo Shell con un carico di greggio per l'oleodotto.

L'ing. Guicciardi ha accompagnato il suo gesto con espressioni di viva soddisfazione per la fortunata coincidenza, augurandosi che la «Daphnella» possa in futuro ritornare più volte a rifornire la «pipeline» con la Baviera. Mr. Hogg ha ringraziato vivamente, e ha ricevuto quindi il saluto e il grazie più caloroso del Sindaco Spaccini, il quale ha sottolineato l'importanza della particolare data per i traffici e l'economia del nostro porto.

Il ricevimento era offerto dal comandante J. M. Hogg, che nel suo invito aveva fatto rilevare come il caso avesse voluto che la «Daphnella» fosse la prima di una serie di grandi petroliere della Shell che d'ora innanzi attraccheranno al teminal di Trieste dell'oleodotto. Dicendosi onorato per la lieta circostanza e affermando che il nostro porto è avviato a diventare uno dei più importanti scali petroliferi europei, Mr. Hogg aveva ricordato la gentile accoglienza che recentemente le autorità e personalità triestine avevano riservato a Mr. Kirby, presidente della Shell Tankers.

Al ricevimento hanno partecipato il Sindaco Spaccini, il presidente del TAL, Green, il presidente della Camera di commercio, Caidassi, il presidente dell'Ente Porto industriale, Franzil, il comandante del Porto, gen. Savarese, il presidente del Centro sviluppo economico, Padoa, il vicepresidente dell'Associazione industriali di Trieste, Wagner, l'amministratore delegato dell'Italcantieri, Cortesi, il direttore generale della Italcantieri, De Rosa, il direttore dell'Arsenale - San Marco, Stuparich, il direttore della Siot, Di Monda, l'agente marittimo della Shell, Topic, il direttore del «Piccolo», Alessi, il direttore delle Pubbliche relazioni della Shell italiana, Bedon.

Assemblea al PRI. E' convocata per domani alle 20.30 nella sala «Foschiatti» l'assemblea precongressuale della Sezione triestina del PRI per la discussione della relazione politica ed organizzativa della segreteria e l'elezione dei delegati al Congresso provinciale.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Galdino — Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 18.54. La luna nasce alle 11.06 e tramonta domani alle 2.30.

Ieri: temperatura massima 20; minima 13,2; pressione mb. 1013,2; umidità 48 per cento; calma di vento; cielo sereno; mare calmo con temperatura di 13 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, alla Minerva, piazza S. Francesco 1, tel. 761952; Ai Due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 93245.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro e Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.

STATO CIVILE

17 aprile

MORTI: Modrini Rodolfo a. 86; De Donato in Magris Maria Antonia a. 71; Virgilio Antonio a. 71; Ruggier in Vipiani Angelica a. 81; Lachi in Suman Maria a. 60; Borghese in Vascotto Emilia a. 61; Slatina Marino a. 70; Mosca Giordano a. 45; Glavina ved. Markesic Anna a. 83; Marchiol Pietro a. 49; Trampus ved. Flego Orsola a. 82; Valcovich ved. Roma Antonia a. 58; Giraldi Rocco a. 64; Flaminiacco in D'Este Ausilia a. 79; Marega ved. Rossi Valeria a. 77; Gregoretti Nevia a. 27; Sferzi Francesco a. 55; Massarotto Antonio a. 81.
NATI: 6.

LA SCIAGURA DI SANTA CROCE

Un altro dei feriti non è sopravvissuto

Salgono così a tre le vittime

Rocco Giraldi, la terza vittima della sciagura di Santa Croce

La luttuosa scia della sciagura di Santa Croce si è purtroppo allungata ancora. Una terza persona è morta in seguito al duplice investimento avvenuto otto giorni or sono sulla strada provinciale che collega Prosecco a Sistiana.

Alle 5,25 di ieri mattina ha cessato di vivere nella divisione neurochirurgica, dove era stato trasferito qualche giorno fa dal reparto ortopedico, l'ingrassatore Rocco Giraldi (64 anni) di Santa Croce, vicino di casa della prima vittima della disgrazia, l'anziana signora Angela Pertot ved. Giorgi.

Rocco Giraldi aveva riportato fratture multiple in quasi tutto il corpo e le sue condizioni erano andate di giorno in giorno aggravandosi. Alla fine della scorsa settimana, i medici avevano riscontrato al paziente una «grave sofferenza cerebrale» e lo avevano trasferito nella divisione neurochirurgica assieme agli altri due feriti Giorgio Orzan, di 56 anni, e il pensionato Giuseto Busetti, di 81 anni. Tutte e due versano in condizioni gravi anche se non sono disperate.

Il quinto ferito, il sacerdote don Antonio De Santi, il quale fino a qualche giorno fa versava in pericolo di vita è da ieri leggermente migliorato. La prognosi è sempre riservata ma si può già ben sperare per un lento ma progressivo miglioramento.

L'incidente avvenuto domenica 9 è noto nella sua tragica dinamica. Sulla strada di Santa Croce immersa nella semioscurità la pioggia cadeva fitta. La pensionata Angela Pertot voleva rincasare in fretta e ha attraversato la strada senza avvedersi che un «mini-bus» stava sopraggiungendo da Monte Grisa. Neppure il guidatore del veicolo si era accorto di lei. E l'aveva investita scaraventandola violentemente a terra.

La gente che attendeva la corriera per Trieste, alcuni vicini di casa di Angela Pertot, il sacerdote che era stato chiamato dalle persone che avevano assistito alla disgrazia, erano accorsi e si erano fatti attorno alla povera signora per ripararla con gli ombrelli, e confortarla sino all'arrivo della Croce Rossa. Ma una seconda auto, guidata dal giovane marittimo, Giordano Coronica, era piombata sulla piccola folla. Il guidatore aveva sterzato verso il centro per evitare un altro gruppo di persone fermo sulla destra e così provocava la tragedia. Come si ricorderà, è stato arrestato.

Ora le vittime sono salite a tre. Alla signora Angela Pertot vedova Giorgi e al pensionato Attilio Tence, si è ieri aggiunto l'ingrassatore Rocco Giraldi che lascia tre figli: Bianca, Bruno e Mario. I funerali muoveveranno domani alle 15 dalla cappella di via della Pietà.

Uno spruzzo di ghisa investe due operai

Da uno spruzzo di ghisa allo stato fuso sono stati investiti ieri sera due operai delle Fonderie triestine di via della Tesa 46.

I due, Silvano Starc, di 33 anni, abitante al numero 74 di Domio e Ernesto Bordon, di 45 anni, pure abitante a Domio, al numero 75, stavano lavorando davanti ad una fornace quando il portello che uno dei due si accingeva ad aprire si è improvvisamente spalancato. Da qui il dolorosissimo infortunio. I due operai sono stati soccorsi dai compagni di lavoro e adagiati poco dopo nell'autolettiga della CRI che li ha trasportati all'Ospedale maggiore.

A Silvano Starc il medico ha riscontrato ustioni di primo e di secondo grado alla gamba sinistra, all'avambraccio e alla mano sinistri. Il secondo, Ernesto Bordon, ha riportato invece ustioni di primo, secondo e terzo grado al collo, al fianco destro, alle mani, alla gamba destra e al piede sinistro. Per entrambi la prognosi è di circa tre mesi.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Elettronica e contribuenti - Macchinisti trasferiti - Servizi d'ordine dei vigili urbani
Sottopassaggi in piazza Goldoni - Strade pericolose - Una fontanella per Grignano

Il consigliere Morpurgo (PLI) si è rivolto al Sindaco per sapere «se corrisponde al vero che a seguito della avvenuta meccanizzazione elettronica dei servizi di Tesoreria ed Esattoria, il servizio di distribuzione delle cartelle 1967 abbia subito un grave ritardo al punto che a circa due terzi dei contribuenti le cartelle sono pervenute dopo il 18 febbraio, data di scadenza della prima rata d'imposte». E inoltre chiede «se corrisponde al vero che il predetto impianto (il cui costo per noleggio annuo, spese per il personale specializzato e consumo di carta, sembra aggirarsi sui 500 milioni di lire) viene fatto funzionare soltanto in occasione di visite preavvisate di assessori, esaurite le quali l'impianto verrebbe rimesso in deposito e le operazioni sarebbero svolte con i mezzi tradizionali». E infine il consigliere Morpurgo chiede «se in relazione al proposito enunciato dal signor Sindaco nelle sue dichiarazioni programmatiche, di voler sottoporre alla meccanizzazione elettronica integrale tutti i servizi (da realizzarsi addirittura con il più moderno tipo di calcolatore denominato «quarta generazione») non convenga disporre un'accurata indagine».

▣

«Si è diffusa la voce — secondo il consigliere Abate (D.C.) — che l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha disposto il trasferimento di un gruppo di macchinisti dal Compartimento di Trieste a quello di Milano». Il consigliere chiede perciò al Sindaco «se l'Amministrazione comunale è intervenuta presso la sede competente per appurare la veridicità di queste voci e in caso fossero state confermate per conoscere con quali motivazioni sia stata presa questa decisione che gravemente danneggerebbe i lavoratori interessati».

▣

Anche il consigliere Cesare (PSU) è intervenuto a chiedere all'assessore competente «se il Comune intenda emanare precise disposizioni al Comando dei Vigili urbani affinchè siano rigorosamente regolamentati i servizi d'ordine sia per le manifestazioni pubbliche sia per le cerimonie private». L'interrogante ritiene «urgente una tale disciplina per evitare il ricorrente verificarsi di episodi che suscitano viva reazione nell'opinione pubblica».

Dal consigliere Cuffaro (PCI) è stato espresso rammarico per il «ritorno nell'ombra» — dice — del problema dei sottopassaggi di piazza Goldoni, e ciò nonostante che nel maggio 1966 l'assessore ai Lavori pubblici si fosse impegnato a produrre «entro due mesi» i risultati di alcuni studi sul traffico della zona, studi che l'Amministrazione asseriva — ricorda Cuffaro — di voler intraprendere per giungere a una decisione definitiva. L'interrogante desidera sapere, ora, «quali siano gli attuali intendimenti della Giunta al riguardo, e se per caso il progetto non sia stato lasciato cadere del tutto». E ricorda inoltre che «il nostro Comune sta pagando, e sembra quasi impossibile, dal 1962 un mutuo di circa 28 milioni — con un saggio d'interesse annuo del 6,3 per cento — testualmente per «lo spostamento e la sistemazione degli impianti e.g.a. nel sottopassaggio pedonale di piazza Goldoni (vedi bilancio comunale 1966, allegato 3, n. 57)». E infine chiede come sia stato impiegato tale mutuo.

▣

Dal consigliere Orlando (D.C.) è pervenuta al Sindaco e all'assessore alla Polizia urbana la richiesta di conoscere «quali provvedimenti di sicurezza si intendano adottare per tutelare maggiormente l'incolumità dei cittadini costretti a percorrere la strada che attraversa la località di Santa Croce». E in proposito, l'interrogante rileva: «Da tempo i sobborghi di quest'ultima località, nonchè di Prosecco e di Basovizza sono privi di una vigilanza continua e costante, specialmente dopo il tramonto. A nulla è valso l'aver aumentato il servizio di sorveglianza mediante motociclisti del Corpo vigili urbani. Basta osservare i dati statistici e ricordare l'ultimo, gravissimo incidente stradale, accaduto il 9 corr., perchè siano poste in evidenza la pericolosità e la gravità della situazione». Dal canto suo, l'interrogante suggerisce l'istituzione di posti fissi di Vigili urbani, perchè il traffico sia convenientemente regolato.

▣

L'installazione di una fontanella pubblica nel porticciolo di Grignano viene sollecitata dal consigliere Giacomelli (MSI), il quale rileva che «tale esigenza è stata segnalata da numerosi interessati in quanto colà hanno luogo le operazioni di manutenzione di numerose imbarcazioni da parte dei proprietari. Ad essi, ed anche ai turisti, fruire della fontanella sarebbe assai gradito».

(Foto Mioni)

Uno dei grandi cartelli di oltre 15 metri quadrati che sono stati collocati in diversi incroci stradali per facilitare l'accesso ai vari cantieri degli automezzi impiegati per il trasporto di tutti gli elementi di costruzione del terminal dell'Oleodotto

CONCLUSA LA VISITA DELL'ARCIVESCOVO MAFFEO

L'Ordinario militare tra gli allievi di P.S.

(«Giornalfoto»)
L'Arcivescovo castrense somministra la Cresima a centotrenta allievi di Pubblica Sicurezza

L'Arcivescovo castrense, monsignor Luigi Maffeo, ha concluso ieri la sua visita a Trieste dove era giunto, proveniente da Udine, sabato nel pomeriggio. Come era già stato preannunciato, mons. Maffeo, il cui grado nelle Forze armate è equiparato a quello dei generali di Corpo d'Armata, nello stesso pomeriggio si è recato all'Ospedale militare dove ha iniziato la visita pastorale ed ha incontrato i cappellani militari della città. Successivamente si è recato, unitamente al suo segretario mons. Corazza e al cappellano capo don Mario Caroli, alla sede della Curia vescovile, per una visita di cortesia allo Arcivescovo mons. Santin, che l'ha cordialmente intrattenuto a colloquio.

Ieri mattina, alle ore 9.30 l'alto prelato è stato in visita alla Caserma Duca d'Aosta di San Giovanni, accolto dal comandante della Scuola di Pubblica sicurezza col. Alessandro Brighenti, dal col. Bozzola in rappresentanza dello Ispettore regionale di P.S. gen. Guerra, e dagli ufficiali della scuola stessa. Mons. Maffeo è stato accompagnato nella sala in cui era stato eretto un altare, per officiare una Messa alla quale hanno assistito oltre un migliaio di allievi, ai quali ha impartito il precetto pasquale. Centotrenta di essi si sono accostati al sacramento della Cresima, che l'Arcivescovo castrense ha loro somministrato, assistito da don Feltrin e da altri cappellani militari della zona. Nell'occasione mons. Maffeo ha rivolto nobili parole agli allievi, sottolineando l'alta missione sociale del Corpo di P. S.

Successivamente l'Arcivescovo si è intrattenuto con le dame del Patronato per l'assistenza spirituale alle forze armate presieduto dalla signora Lina Bartoli, e le ha ringraziate per l'operato svolto in favore dei militari e per il dono offerto ad essi in occasione della Cresima. All'incontro erano presenti anche il Prefetto dott. Cappellini, il comandante del Presidio gen. Montù e il Questore dott. Parlato.

Stamane alle 9.30, nella Caserma Duca d'Aosta, 678 allievi — le maggiori autorità presenti — presteranno giuramento solenne di fedeltà alla Patria. Al significativo rito assisterà anche il generale Alfonso Jodice, ispettore per la seconda circoscrizione delle guardie di P. S., proveniente da Milano. Dopo il giuramento, avrà luogo la sfilata degli allievi, che si esibiranno infine in un saggio di addestramento militare.

SEGNALAZIONI

Alberi uccisi

«Ed ora la quinta e ultima lettera sull'abbattimento degli alberi di villa Bonaparte. Anzitutto ringraziamo vivamente il giornale «Il Piccolo» per aver data ospitalità alle nostre segnalazioni. Risulta che ora è stata sospesa la ricostruzione delle baracche: dobbiamo precisare che la questione delle baracche ci interessava meno: la questione principale era l'abbattimento ingiustificato, inconsulto ed assurdo degli alberi. Se avessero lasciato gli alberi in pace, oggi anche le nuove baracche sarebbero rimaste nascoste.

«Non chiediamo più alcuna giustificazione dello scempio: nessuno potrebbe darla con argomenti ragionevoli, e lo ha dimostrato la risposta che il Sindaco ha dovuto dare a una interrogazione. Ma sarebbe bene, invece, che venisse data assicurazione che non vi saranno più ragioni di reclamo e che al posto degli alberi abbattuti ora e due anni or sono, saranno collocati degli altri.

«In un recente articolo Indro Montanelli aveva scritto che avrebbe dovuto concludere pessimisticamente sull'amore per gli animali e per le piante, con le seguenti osservazioni: "... la pubblica opinione è assolutamente sorda al sentimento della natura, e di essa non ama nulla: nè gli alberi, nè le bestie. Pressappoco come gli arabi, che hanno ucciso e distrutto tutto, sulle loro terre; e ora che le hanno ridotte a deserto, ne pagano le conseguenze"; ma in seguito ai numerosi consensi ricevuti le sue conclusioni hanno potuto essere, in definitiva, ottimistiche. Perciò diciamo che tutti i cittadini dovrebbero collaborare segnalando tempestivamente — senza riguardo per chicchessia — qualsiasi abuso e il Comune tempestivamente intervenire, anch'esso senza riguardo per chicchessia. Fra le centomila leggi del nostro Paese non ce n'è una che vieti il taglio ingiustificato degli alberi in parchi non privati? Eviteremo così che la nostra città assuma l'aspetto indicato nell'articolo del Montanelli e i nostri nipoti ci saranno grati. A.G., anche a nome di altri».

Con riferimento alla segnalazione «Teatro '68», l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Mocchi, cortesemente ci scrive: «Il Comune segue con particolare impegno e attenzione il problema del nuovo Teatro di prosa di via Giustiniano. In questo periodo l'Amministrazione civica sta curando il rapido approntamento del progetto, che è stato affidato agli architetti Nordio e Cervi, con la consulenza per la scenografia di Luciano Damiani. Pochi giorni fa si è svolta una riunione di quanti sono interessati all'importante realizzazione e in quell'occasione sono state fissate in linea di massima le scadenze che il Comune intende osservare: entro il 30 giugno dovrà essere completato il progetto esecutivo con i relativi computi metrici; calcolando che saranno necessari sei mesi per l'iter successivo (approvazione del progetto da parte del Comitato tecnico amministrativo e della Regione), il Comune si propone di appaltare i lavori entro il 31 dicembre di quest'anno. Nel frattempo saranno proseguiti gli adempimenti connessi con gli aspetti finanziari, già peraltro favorevolmente avviati a soluzione». (Nella foto Pozzar: uno «spaccato» dell'interno)

Il terreno vietato

Siamo un gruppo di abitanti della via Conti e vie limitrofe: le «Segnalazioni» si sono già occupate di un nostro problema, la necessità di usufruire dei grandi spiazzi liberi di fronte al nuovo collegio dell'ECA, per il parcheggio delle macchine. Pare che del problema si stiano occupando i legali, c'è stata anche una risposta, nelle «Segnalazioni», per chiarire che il problema è allo studio. Pare che l'ECA non c'entri, non si sa bene se c'entra il Comune; ci saranno senza dubbio delle difficoltà di carattere giuridico che al cittadino riesce difficile immaginare. Ma al cittadino riesce anche difficile capire come non si possa rifare provvisoriamente quello che fu già fatto in un primo tempo, prima che le catenelle creassero il «deserto»: cioè un parcheggio, che non è una casa, non è qualcosa di definitivo, ma è una cosa che si crea e si toglie con estrema facilità. Se poi sorgeranno problemi nuovi, si tornerà al «deserto» con le catenelle. Saremo veramente grati all'assessore del Comune prof. Romano se vorrà riesaminare questo piccolo — ma per noi abbastanza importante — problema, in modo da risolverlo superando con dinamica buona volontà remore di carattere burocratico. E alle «Segnalazioni» grazie per l'ospitalità». Seguono 28 firme.

AVEVA MOLTA FRETTA DI LASCIARE TRIESTE

Condannato a tre anni per un viaggio in auto

Naturalmente si trattava di una macchina rubata

Più che la passione per i motori è stata la fretta a cacciare in un brutto pasticcio il muratore Bruno Kraljevich, di 23 anni, abitante in via della Madonna del Mare 3, comparso ieri mattina in stato di detenzione davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Edel, P.M. dott. Brenci e il notaio dott. Froglia con mansioni di cancelliere essendo tuttora in corso lo sciopero della categoria.

Il Kraljevich deve rispondere di furto aggravato, e il suo peccato risale al 7 agosto dello scorso anno. Passando quella sera lungo la via Piccardi — così racconterà successivamente agli agenti della Squadra mobile — il Kraljevich notò che la «Fiat 1500», targata TS 84605, colà in sosta aveva un deflettore aperto. Approfittò subito dell'insperata circostanza e, fatto un allacciamento di fortuna con i cavetti elettrici in precedenza strappati, mise in moto la vettura e puntò verso Cremona. Doveva precipitarsi laggiù in quanto un tale doveva restituirgli un importo di denaro. Il debitore gli aveva dato appuntamento in un locale di quella città, il bar «Volturno», ma anzichè lui, il Kraljevich vi trovò una pattuglia di carabinieri. I militari gli chiesero i documenti e poi lo invitarono a seguirlo in caserma a bordo dell'auto di servizio.

Non appena sistemato nella macchina, il Kraljevich incominciò — come si suol dire — a sudare freddo: aveva con sè due chiavi trovate sulla mensola della «1500» (servivano per aprire il portabagagli, lo sportellino per la benzina e le portiere) e ovviamente temeva che i carabinieri gli chiedessero spiegazioni. Così, durante il tragitto per la caserma, pensò di liberarsi di quel compromettente elemento e, senza dare nell'occhio, riuscì a nasconderlo tra il sedile e lo schienale. Al comando la sua posizione venne rapidamente chiarita e, tirando un sospiro di sollievo, il Kraljevich raggiunse il conoscente, incassò una parte del credito e si recò a Bologna, poi a Cesena e, infine, a Rimini, da dove si rimise in viaggio per Trieste.

Nella notte dell'11 agosto, il Kraljevich stava percorrendo la strada di Cervignano dove ebbe un secondo tuffo al cuore: a provocarglielo fu stavolta una pattuglia della Polizia stradale. Decise allora di sbarazzarsi della macchina e a Terzo di Aquileia l'abbandonò al suo destino. Poi, con mezzi di fortuna, si recò a Cervignano.

Il giorno successivo la «1500» fu notata da Valner Mocchietti, residente a Terzo, in via Malborghetto 1, il quale, insospettito dal fatto che la vettura aveva le portiere aperte, informò la Polizia stradale di Cervignano. La macchina fu presa in consegna dalle guardie le quali si misero in contatto con la Squadra mobile di Trieste. Si scoprì così che la «1500» era stata rubata a Ermenegildo de Manzano, di 66 anni, abitante in via Gambini 34, il quale l'aveva lasciata in sosta in via Piccardi. Gli agenti rintracciarono il Kraljevich a Cervignano, lo interrogarono ed egli finì col raccontare come erano andate le cose.

Al termine degli accertamenti, il giovanotto fu denunciato a piede libero, ma il 28 febbraio scorso l'autorità giudiziaria spiccò nei suoi confronti regolare mandato di cattura.

Il Presidente procede all'interrogatorio dell'imputato, il quale ammette l'addebito, ma nega recisamente di essersi impadronito della ruota di scorta sparita non si sa come dalla «1500».

A lui succede il signor de Manzano: il Kraljevich — dice — gli dette cinquemila lire a titolo di risarcimento di qualche piccolo danno e del carburante consumato nel viaggio sino in Romagna.

La parola al P.M., che stigmatizza l'indebellabile piaga dei ladri di auto e chiede che il Kraljevich venga condannato a 4 anni di reclusione e 100 mila lire di multa e sia dichiarato socialmente pericoloso.

Il difensore dell'accusato, avv. Antonini, perora che gli vengano concesse le attenuanti e il minimo della pena.

La sentenza è severa: l'imputato è stato riconosciuto colpevole del reato ascrittogli e, con la concessione delle attenuanti generiche, è stato condannato a tre anni di reclusione, 90 mila lire di multa e al pagamento delle spese di giudizio.

Giaceva tra le rocce morto da molti giorni

Su una depressione rocciosa nei pressi di Monrupino, un finanziere ha rinvenuto ieri la salma di un uomo anziano. Sul posto è accorsa la polizia di Opicina, il medico legale e il magistrato. Il prof. Renato Niccolini ha constatato il decesso facendolo risalire a circa dieci giorni or sono per paralisi cardiaca. Lo scomparso è il pensionato Giuseppe Lupinc, di 72 anni, già abitante a Monrupino numero 9. Il giorno 5 corrente egli si era allontanato da casa dicendo di recarsi al lavoro. Da quel momento egli non era più ritornato e i familiari avevano segnalato il fatto alla polizia. La salma dopo gli accertamenti del caso è stata rimossa e traslata nella cappella del camposanto di Monrupino.

Doloroso infortunio sul lavoro all'Arsenale

La brusca virata di una gru è all'origine di un doloroso infortunio sul lavoro del quale è rimasto vittima, verso mezzogiorno, l'operaio Tullio Fontanot di 40 anni.

Mentre era intento al proprio lavoro nella stiva della motonave «Lazio», ormeggiata per riparazioni all'Arsenale Triestino, il Fontanot è stato investito da una ringhiera di ferro caduta dalla gru in movimento. Soccorso dai compagni di lavoro, l'infortunato è stato trasportato, poco dopo dalla CRI, all'ospedale maggiore dove gli è stata riscontrata una contusione alla spalla sinistra con sospette lesioni ossee. E' stato accolto nella divisione ortopedica con prognosi di un mese.

LE ORE DELLA CITTA'

Onoranze al «Carli»

L'Istituto tecnico commerciale «Gian Rinaldo Carli», che si appresta a celebrare il 150.o anno della sua fondazione, desidera onorare in tale ricorrenza la memoria degli alunni dell'Istituto e della Scuola tecnica biennale, deceduti per i fatti della seconda guerra mondiale. Si pregano pertanto i familiari e gli ex condiscepoli di questi Caduti e tutti coloro che siano a conoscenza delle circostanze in cui avvenne la loro morte, di darne cortesemente notizia alla Presidenza dell'Istituto (via A. Diaz n. 20).

«Pro Natura Carsica»

Questa sera con inizio alle 19, nella sala delle conferenze del Museo civico di Storia naturale di via Ciamician 2, il dott. Giorgio Alberti parlerà sul tema: «La fauna cavernicola». L'ingresso è libero.

Appuntamento al VAL

Con la riunione di questo pomeriggio il VAL conclude l'attività del proprio anno sociale. E' in programma, con inizio alle 15 una conversazione di Bruno Orlando sul tema: «Il Risorgimento italiano visto dalla stampa americana dell'epoca».

All'«Alpina delle Giulie»

Domani, con inizio alle 20.45, Attilio Tersalvi, che partecipò alla spedizione del GARS sulle montagne del Kurdistan turco, presenterà alla Società Alpina delle Giulie un cortometraggio a colori illustrante le fasi più importanti e le salite più impegnative di quell'impresa alpinistica extraeuropea.

Onorificenze

Il dott. Giulio Chicco, assessore comunale al personale, è stato nominato commendatore al merito della Repubblica, per particolari benemerenze acquisite nella sua fattiva attività di amministratore di vari enti, tra i quali, ultimo in ordine di tempo, l'Ente comunale di assistenza. Si apprende inoltre che la nomina di cav. uff. è stata comunicata al dott. Aristide Buffulini, caporipartizione al Comune della pubblica istruzione. Vivissimi rallegramenti.

— L'onorificenza di cavaliere ufficiale al merito della Repubblica è stata conferita dal Capo dello Stato — su proposta del Commissario di Governo, Prefetto Cappellini — a Giuseppe Bazzaro, a ideale coronamento di un'esemplare dedizione al servizio civico e ai valori della democrazia, che ha fatto emergere questo combattivo esponente repubblicano e sindacalista nelle vicende cittadine del dopoguerra, anche nei compiti di particolare responsabilità assunti nell'Amministrazione comunale e in quella provinciale. Vive felicitazioni.

Invalidi civili

L'Associazione nazionale invalidi civili apre oggi a Trieste un suo primo ufficio nella sede del «Patronato UCAP», di via Papa Giovanni 10. Un secondo ufficio entrerà fra breve in funzione nella sede del «Patronato INCA» di via Pondares 6. Gli invalidi civili che desiderano informazioni sulle recenti disposizioni di legge per l'ottenimento del sussidio disposto dalla legge n. 625 del 10 agosto 1966, e per l'inoltro delle pratiche relative, possono rivolgersi al nuovo ufficio dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 18 di tutti i giorni, escluso il sabato.

In gita con la L.N.

La Lega Nazionale organizza nei giorni dal 22 al 25 corr. una gita ai laghi d'Iseo, Como, Lugano e Maggiore, gita già programmata per il periodo pasquale e successivamente rinviata a causa dello sciopero dei dipendenti delle autolinee in concessione. Nell'itinerario è prevista la visita alle località legate alle vicende del capolavoro manzoniano e a Monza per la visita del Duomo ove è custodita la Corona Ferrea, e la città di Lugano. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla Segreteria della Lega Nazionale in Corso Italia 9, tel. 37196. La gita è autorizzata dal Ministero del Turismo con decreto n. 31131 del 3 marzo u.s.

Occhiali rinvenuti

Un paio d'occhiali da vista in una custodia marrone è stato rinvenuto alla fermata della linea 30 in piazzale Rosmini e portato alla nostra redazione dove, chi l'ha smarrito, potrà ritirarlo rivolgendosi all'ufficio cassa.

Marconisti a Roma

Un gruppo di ottimi allievi dello Istituto italiano di radiotecnica e radiotelegrafia, preparati dal prof. Ferruccio Capitanio, ha superato gli esami scritti, ottenendo l'ammissione alle prove orali presso l'Istituto superiore di radiotecnica e radiotelegrafia di Roma, al Ministero delle Telecomunicazioni. Questi gli allievi, ai quali formuliamo gli auguri per il completo superamento della prova: Lucia Basiaco, Giuliana Marelli, Antonio Benci, Fabio Cadelli, Adriano Ciacchi, Claudio Chieppa, Gianni Cabrera, Michele Di Campo, Fabio De Boni, Giuliano Girometta, Gianfranco Maver, Silvano Moggia, Livio Maraspin, Ennio Patati, Bruno Piazza, Paolo Piccoli, Vincenzo Ricci, Gianni Rocco, Claudio Roblegg, Franco Semenzato, Mario Salich, Enrico Zubaili, Marino Zuppini.

Selezione d'arte varia

Le iscrizioni dei cantanti ritmici e melodici, comici, ballerini, piccoli complessi e strumentisti solisti alla selezione provinciale d'arte varia organizzata dall'Enal vengono accettate ancora oggi sino alle 19 nella sede di via Giulia 1 (tel. 95161-726232). Gli elementi risultati primo e secondo in graduatoria, parteciperanno al concorso regionale che si svolgerà in maggio a Trieste. Sono esclusi dalla competizione coloro che hanno svolto attività professionale per case discografiche o per la radio-televisione.

Festa dei Piranesi

Martedì 25 aprile nella chiesa di Santa Maria Maggiore con inizio alle 10, sarà celebrata una Messa per la ricorrenza della festa del patrono di Pirano, San Giorgio. I piranesi sono invitati a rendere solenne la manifestazione tradizionale con loro larga partecipazione.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, sono stati i seguenti:

Frutta: arance 100 (47-282); limoni 129 (118-153); banane 252 (242-283); mele 88 (36-235); pere 71 (47-118).

Verdura: aglio 800 (700-1000); asparagi 300 (180-800); barbabietole 100 (100-188); bietole costa 75 (75-88); bietole locali 110 (60-230); carciofi 22 (10-45); cappucci 83 (71-118); cavolfiori 100 (83-106); broccoli locali 90 (80-110); broccoli imp. 53 (36-71); cicoria di altre province 110 (83-125); cicoria della Puglia 60 (60-70); cipolle 155 (147-170); finocchi 88 (36-118); insalate diverse 100 (50-213); insalatina locale 300 (200-500); patate 50 (30-118); piselli 153 (141-176); pomodoro 153 (94-188); radicchio verde imp. 113 (100-150); radicchio verde locale I 700 (600-800); radicchio verde locale II 300 (200-400); spinaci imp. 88 (75-100); spinaci locali 130 (80-200).

RASSEGNA DI PRIMIZIE ALL'ORTOFLORA

Le quattro stagioni da sabato a Montebello

(«Giornalfoto»)
I padiglioni della Fiera che accoglieranno l'Ortoflora vengono trasformati in giardini e orti

E' cominciato, per l'«Ortoflora '67», il conto alla rovescia: sabato, a Montebello, ci sarà l'inaugurazione. I lavori di allestimento proseguono a ritmo sempre più intenso, e già da vari giorni, naturalmente, sono state effettuate le semine in certi padiglioni particolari: perchè «Ortoflora» è — si può ben dire — per molti aspetti, una «mostra viva».

La stagione non è delle più propizie per l'ortofrutticoltura, anche perchè i tempi inclementi hanno ritardato la maturazione persino in quelle regioni che, per la loro posizione geografica, sono tra le più avvantaggiate nella produzione sia della frutta che degli ortaggi: oggi però, con la coltivazione nelle serre e nei «letti caldi», nonchè con l'importazione da altri Paesi, non esistono quasi più i normali cicli di produzione stagionale, per cui certi prodotti si possono avere sul mercato in ogni mese dell'anno.

Trieste, nonostante il suo ristretto entroterra, in questi ultimi tempi riesce a produrre e ad immettere sul mercato nazionale alcune verdure caratteristiche, come il radicchio di «primo taglio», o la salatina, che sono esclusive delle nostre zone, e che vengono richiesti nelle principali città italiane. In alcune serre poi crescono nell'arco di tutto l'anno i cetrioli, esportati sino nella lontana Svezia.

I produttori, i commercianti ed importatori triestini saranno presenti all'«Ortoflora '67» con le migliori primizie. Molto numerose le adesioni pervenute da Rovigo e Verona, zone che saranno presenti a Montebello con un folto gruppo di produttori associati nelle varie cooperative e consorzi agrari; non mancheranno gli orticoltori di Chioggia e di Udine, i quali ultimi saranno presenti anche con una ricca e pregiata varietà di vini locali.

Non mancheranno alla mostra, accanto alle verdure più comuni, i carciofi, che ormai sono prodotti nell'arco di tutto l'anno, gli asparagi e i piselli. Faranno la loro comparsa anche le prime fragole e ciliege.

Da notare che il mercato di Trieste, che è stato privato nel dopoguerra della produzione orticola specializzata e caratteristica delle campagne istriane, ricomincia ora a venir fornito nuovamente con quei prodotti che gli agricoltori istriani trasferitisi nella Regione, hanno ricominciato a coltivare, riportando in auge ad esempio i piselli caratteristici delle campagne del capodistriano e che negli anni anteguerra erano largamente esportati, via Trieste, in Austria ed Ungheria.

Dal grande magazzino finiscono al Coroneo

Due gazze ladre d'oltre confine sono cadute nella rete di un grande magazzino di viale XX Settembre e (per restare nella metafora) sono state messe in gabbia, Pavla Kurat-Baselj, di 31 anni, operaia, residente a Lubiana, e Josika Zagar, di 41 anni, operaia, residente a Kranj, avevano riempito le sporte di un eterogeneo campionario di merce: dalle tovagliette per sei persone, alle mutandine da bagno per ragazzo, dalla biancheria intima per signora a quella per uomo; poi profumi, saponette, orecchini e così via. Il tutto per un valore di 27 mila lire.

Le mosse delle due straniere sono state notate dai sorveglianti, i quali hanno bloccato le due donne e le hanno affidate agli agenti del Commissariato centrale di piazza Dalmazia. Dopo il verbale d'interrogatorio le due straniere sono state dichiarate in stato di arresto e trasferite al Coroneo.

Ferita in un tamponamento

Una insegnante elementare, che stava guidando verso Barcola la propria utilitaria nuova di zecca, è stata tamponata l'altra sera da una «Giulia» ed è rimasta ferita. L'incidente è avvenuto alle 20.30 all'inizio di viale Miramare. La signora Renata Stefanutti Pelanda (37 anni, via Zorutti 21), per il contraccolpo improvviso ha battuto il capo contro il parabrezza. Con un autotassametro l'infortunata è stata trasportata all'Ospedale maggiore. E' stata giudicata guaribile in una settimana ed è stata accolta nella divisione neurochirurgica.

Topi e ladri d'auto al lavoro di notte

Negli ultimi giorni, anzi nelle ultime notti, i topi e ladri d'auto ed anche gli «specialisti» in motoscooter hanno intensificato la loro attività. La scorsa notte i soliti ignoti hanno fatto sparire al commerciante Roberto Venier (28 anni, via dell'Eremo 12), l'autovettura «Giulia» 1600, targata TS 56791, che la sera prima egli aveva lasciato parcheggiata come di consueto, nei pressi di casa. Ma si è trattato di un furto limitato nel tempo — deve essersi trattato soltanto di un piccolo «svago» — perchè, dopo aver denunciato il furto, il proprietario ha avuto la fortuna di ritrovare da solo la propria automobile, abbandonata in una via vicina, e senza che avesse subito alcun danno.

Questa fortuna non è toccata invece ad Adriano Calcagno, (27 anni, via Negrelli 2), di professione elettricista. Da circa 15 giorni aveva lasciato parcheggiato vicino a casa il suo scooter «Vespa» targato TS 15506, di colore crema: uscendo l'altra mattina da casa ha avuto la sorpresa di non trovarlo più. Ha denunciato il furto al Commissariato di PS di Città Vecchia, dichiarando un danno di 80 mila lire circa.

I topi d'auto hanno dedicato la loro interessata attenzione a numerose autovetture. Durante la notte tra lunedì e martedì ignoti ladri, dopo aver forzato la serratura e il vetro scorrevole della portiera di destra, sono penetrati nella Lancia Fulvia, targata TS 81659, che il rappresentante Romano Iancich 29 anni, via Scomparini 23), aveva lasciato nei pressi della sua abitazione: hanno asportato dall'interno un'autoradio, una macchina fotografica e una cartella di pelle contenente materiale pubblicitario. Il danno è di circa 160 mila lire.

Infine un'altra visita è stata compiuta nella Fiat «1100 R», TS 85317, di proprietà dell'elettricista Luciano Emili, abitante a Poggioreale del Carso n. 911. Tra le 21 e le 23 di sera ignoti hanno forzato la portiera della vettura lasciata in sosta in via S. Lazzaro, ed hanno asportato una radio a transistor, una macchina fotografica e un ombrello: il tutto per un valore di circa 60 mila lire.

Una «parata» troppo acrobatica ha spedito ieri all'ospedale il portiere Alessandro Materossi, di 23 anni, che assieme ad un gruppo di amici stava disputando una partita di calcio amichevole. Nel cadere pesantemente a terra lo sportivo ha riportato la frattura della clavicola destra. Trasportato all'ospedale maggiore con un automezzo privato, l'infortunato è stato accolto nella divisione ortopedica. Ne avrà per un mese e mezzo.

UN INCIDENTE MORTALE DI CINQUE ANNI FA

FU TRAGICO LO SCONTRO DELLA MOTO COL CANNONE

Assolti i due soldati che erano stati rinviati a giudizio

Un tragico incidente della strada di qualche anno fa è rivissuto ieri mattina al Tribunale penale, presieduto dal dott. Edel, P. M. dott. Brenci e il notaio dott. Froglia con mansioni di cancelliere.

La disgrazia accadde nel pomeriggio del 10 ottobre del 1962 sul tratto della statale «14» che collega Pese all'abitato di Basovizza. In sella alla moto «Iso», targata KP 13125, il muratore Aldo Mihalic, di 25 anni, residente a Capodistria varcò, verso le 16, quel posto di blocco e seguito dal collega, Oscar Racman, suo coetaneo, residente anche egli a Capodistria, che pilotava la «Vespa» targata KP 12482, puntò a sostenuta andatura verso Trieste. La velocità fu, purtroppo, fatale allo sventurato giovane: all'altezza del chilometro 165, si snodava una colonna di automezzi militari del 33.o Reggimento artiglieria della Divisione «Folgore». I soldati avevano appena finito una normale esercitazione tattica nella pineta che si stende alla sinistra della strada Basovizza - Pese. Della colonna faceva parte anche il trattore Lancia T.L. 51 che trainava un obice da 105/22. Il massiccio veicolo era guidato dall'artigliere Salvatore Currà, di 22 anni, residente a Vibo Valentia di Catanzaro, che aveva al proprio fianco il caporalmaggiore Franco D'Elia, di 21 anni, residente a San Martino Spino di Modena, che svolgeva mansioni di capomacchina. All'altezza del bivio per Sant'Elia, il caporale sporse una mano dal finestrino per indicare ad eventuali veicoli sopraggiungenti alle loro spalle che stavano iniziando una conversione a sinistra. La strada era sgombera e l'autocarro era già con la parte anteriore sulla carreggiata che conduce verso la foiba di Basovizza allorchè si compì il sinistro. Nella sua corsa, lo sventurato Mihalic superò, sembra, una macchina di connazionali e a sorpasso ultimato si trovò davanti l'obice che, svoltando, aveva invaso tutta la carreggiata: l'«Iso», ormai lanciata, sbattè con paurosa violenza contro la fiancata sinistra del cannone e per l'urto il pilota rovinò gravemente ferito al suolo. Il Racman riuscì a ridurre l'andatura ma finì tuttavia di striscio contro il mezzo militare che, con la ruota sinistra, stritolò la «Vespa». I gitanti furono subito soccorsi e, quindi, trasportati all'ospedale con la CRI. Il Mihalich fu ricoverato con prognosi riservata e il Racman con prognosi di otto giorni. Il Mihalic non sopravvisse alle gravi lesioni.

I rilievi del sinistro furono assunti dai carabinieri che, al termine dell'inchiesta deferirono il D'Elia e il Currà all'autorità giudiziaria per omicidio colposo.

I due imputati sono presenti e affermano che prima di iniziare la svolta controllarono accuratamente la strada. Il Currà precisa che segnalò la manovra con il lampeggiatore, e il D'Elia aggiunge che sporse anche la mano dal finestrino.

Il Presidente dà lettura della deposizione resa al giudice distrettuale di Pirano dai tre occupanti l'auto jugoslava che il Mihalich e il suo compagno di viaggio avrebbero superato prima dell'urto contro l'obice.

Per ultimo depone il brigadiere Paolo Malu dei carabinieri: conferma i rilievi da lui effettuati.

Il P. M. afferma che nell'incidente le responsabilità non sono nè chiare nè precise. Prima di spostarsi — dice — una colonna militare anche se procede con i mezzi notevolmente distanziati tra loro dovrebbe avvertire del proprio spostamento i carabinieri perchè non sempre il moviere è sufficiente. Il dott. Brenci conclude chiedendo che il D'Elia vada assolto con formula dubitativa e il Currà perchè il fatto a lui addebitato non costituisce reato.

Per il Currà parla l'avv. Francesco Pugliese del Foro di Treviso, e perora che il giovane sia scagionato in pieno per non avere commesso il fatto. Per il D'Elia tiene l'arringa l'avv. Domenico Lolli, del Foro di Modena, e invoca l'assoluzione per non aver commesso il fatto.

Il Tribunale si ritira per deliberare, e poco dopo il dott. Edel annuncia che gli imputati sono stati assolti, entrambi, per insufficienza di prove.

FERITO UN GUARDIANO IN CICLOMOTORE

Urta contro una macchina che usciva dal posteggio

Contro una macchina che stava uscendo dal parcheggio, è andato a finire ieri mattina, con il proprio ciclomotore «Guzzi» di 49 centimetri cubici di cilindrata, il guardiano notturno, Mariano Parenzan, di 60 anni, abitante al numero 68 di Erta Sant'Anna.

L'incidente è avvenuto in via Fabio Severo, all'altezza dello stabile numero 48. Mariano Parenzan stava dirigendosi verso la periferia quando, d'improvviso, ha visto che la «Fiat 1500» (TS 88844) si stava staccando dal marciapiede. Egli ha tentato di sterzare e di frenare di colpo, ma ugualmente non è riuscito a bloccarsi in tempo e ad evitare l'urto. Perduto lo equilibrio, Mariano Parenzan si è rovesciato al suolo riportando una contusione escoriata con impossibilità di movimento della spalla destra, contusioni escoriate multiple allo zigomo e alla parte destra della fronte oltre a contusioni escoriate al ginocchio destro e a contusioni alla parte destra del torace.

Il guidatore dell'auto, Pietro Cechetti, di 33 anni, abitante in vicolo dell'Edera, ha soccorso l'infortunato, che è stato poco dopo trasportato all'Ospedale maggiore con un automezzo privato.

Il Parenzan è stato accolto nella divisione di chirurgia polmonare ed è stato giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Con la prognosi riservata è stato ricoverato ieri nella divisione neurochirurgica dell'ospedale maggiore il pensionato Emilio Drimouc, di 72 anni, abitante in via del Vento 14. Egli è stato rinvenuto privo di sensi steso a terra sul marciapiede antistante al cinema Marconi, in via San Giacomo in Monte. L'uomo, vittima di un'accidentale caduta, ha riportato un trauma cranico.

RIUNITO A UDINE IL COMITATO DELL'AGRICOLTURA

L'applicazione regionale del secondo «Piano Verde»

Suddivisione del territorio in tre tipi di zone - Illustrati da Angeli gli obiettivi da raggiungere mediante interventi nei vari settori

Il Comitato consultivo regionale dell'agricoltura sotto la presidenza dell'assessore Comelli, ha esaminato ieri in una riunione a Udine, presso l'Assessorato regionale all'agricoltura, le direttive di intervento per l'attuazione a livello regionale delle norme della legge nazionale 27 ottobre 1966 n. 910, più nota con l'appellativo di secondo «Piano Verde». Le direttive per le Regioni a statuto speciale, quali la nostra, sono predisposte dal Ministero, d'intesa con gli organi regionali.

L'assessore Comelli, in apertura della riunione, ha voluto ricordare la funzione e la validità del «Piano quinquennale di sviluppo dell'agricoltura, inquadrato nel contesto dell'azione intrapresa dalla Regione per incentivare lo sviluppo produttivo dei vari settori». E' seguita l'illustrazione della relazione generale, svolta sull'argomento dal dott. Angeli, direttore dei servizi agricoli dell'Assessorato.

La relazione è stata suddivisa in tre parti: esame della situazione ambientale in relazione alla situazione di carattere economico-sociale della zona e alla vocazione produttiva dei terreni; indicazione di massima degli orientamenti silvo-agronomici; enunciazione delle direttive di applicazione degli interventi pubblici nell'agricoltura.

Per quanto si riferisce alla suddivisione delle zone, relativamente all'attività agricolo-forestale, agli ambienti climatici, alle giaciture dei terreni e alcuni aspetti idrografici e idrologici, il territorio regionale è stato suddiviso nelle seguenti zone: zone montane (il comprensorio della Val Canale e del Canal del Ferro e Carnia, comprensorio del Cellina-Meduna e quello delle Prealpi Giulie); zone collinari (quelle delle colline propriamente dette e quelle della collina carsica); zona della pianura media e zona della pianura meridionale bassa.

Indicate le principali zone agricole, il dott. Angeli ha ricordato le situazioni sociologiche fondamentali dei vari comprensori mettendo in risalto le necessità più urgenti che si manifestano specie nelle zone di montagna, dove più evidenti sono gli squilibri sociali ed economici. Nelle zone montane — ha detto — hanno particolare rilievo le questioni della sistemazione idraulico-forestale per la quale sono necessari massicci interventi finanziari pubblici; così pure si indicano possibili preziose iniziative di sviluppo nel settore silvo-forestale attraverso la promozione di iniziative cooperativistiche, come stalle sociali, malghe e pascoli a conduzione associata, latterie sociali e macelli cooperativi. Fra gli interventi a favore della zona di montagna — ha detto ancora il dott. Angeli — particolare collocazione devono anche trovare gli investimenti per il miglioramento delle infrastrutture civili e quelle al servizio dell'agricoltura per il potenziamento delle aziende zootecniche.

Per quanto concerne le zone di collina il dott. Angeli ha indicato le linee dell'azione da seguire per puntare sulla ristrutturazione aziendale e per sviluppare con adeguate opere il settore zootecnico e quello delle colture dei vitigni pregiati, nonchè per favorire la espansione degli impianti collettivi per la valorizzazione dei prodotti caseari viti-vignicoli.

Per le zone di pianura l'oratore ha illustrato i principali obiettivi per lo sviluppo dei vari settori produttivi, che vanno dalla cerealicoltura alla zootecnia e alla coltura pregiata, quali gli ortofrutticoli, le viti, il tabacco, la barbabietola da zucchero e la bachicoltura.

Le scelte dovranno essere fatte sulla base di idonee specializzazioni che potranno essere assunte dalle aziende agricole ad indirizzo vitale ed efficiente; inoltre nel comprensorio dovranno pure essere incoraggiate le promozioni di impianti cooperativistici di adeguate dimensioni sia nel settore zootecnico che in quello delle colture pregiate.

Illustrando le direttive regionali, inerenti ai criteri di applicazione del Piano Verde n. 2, il dott. Angeli ha messo in evidenza i principali obiettivi da raggiungere mediante gli interventi nei settori delle attività didattico-dimostrative e dell'assistenza tecnica, dell'assistenza tecnico-economica della cooperazione, della difesa fito-sanitaria, degli interventi nella vendita dei prodotti con il potenziamento delle strutture cooperative di trasformazione e commercializzazione; e ancora: nei settori credito, dello sviluppo della meccanizzazione, dello sviluppo zootecnico, delle coltivazioni erboree, degli interventi rivolti al miglioramento delle strutture aziendali, delle infrastrutture, e degli interventi diretti alle opere pubbliche di bonifica idraulica e di sistemazione forestale.

Ultimata la presentazione degli obiettivi e dei criteri indicativi degli interventi, si è aperta un'ampia discussione, alla quale hanno preso parte i vari componenti del comitato consultivo per esprimere il proprio parere sulla relazione e sugli importanti argomenti trattati.

Interrogazione del MSI alla Regione

Un invito al presidente della Giunta a voler intervenire al più presto presso il Ministero Guardasigilli e presso i presidenti della Commissione giustizia del Senato e della Camera, al fine di sollecitare la soluzione della crisi che attualmente travaglia l'Amministrazione della giustizia per lo sciopero in atto dei cancellieri e segretari giudiziari, è contenuto in una interrogazione che i consiglieri del MSI Morelli e Geffter-Wondrich hanno presentato urgentemente alla Regione. Gli interroganti sottolineano che lo sciopero ha provocato e provoca gravi danni all'Amministrazione giudiziaria, ai funzionari interessati e soprattutto ai cittadini.

Il convegno a Grado dei giovani d.c.

Si è svolto a Grado il convegno regionale organizzato dal Movimento giovanile della Democrazia cristiana del Friuli - Venezia Giulia. Dopo la presentazione del convegno e dei suoi fini, da parte del delegato regionale del Movimento giovanile dott. Terzon, le relazioni svolte dal sociologo dott. Pelliciari, dal segretario provinciale della D.C. di Trieste, Botteri, e dal segretario regionale Tonutti, sono state seguite con vivo interesse dai numerosi giovani giunti da ogni parte della Regione.

Al termine delle relazioni c'è stata un'ampia discussione. Accanto alle osservazioni e ai contributi sui temi specifici delle relazioni, è emersa l'esigenza che il Movimento giovanile della D.C. della regione approfondisca assiduamente il tema della crisi nei rapporti fra società civile e società politica, per stabilire la posizione delle nuove generazioni di fronte a questo fenomeno. Spetta inoltre ai giovani — è stato rilevato — il compito di conseguire «un'integrazione di valori fra le varie matrici culturali storicamente determinatesi nel Friuli Venezia Giulia».

Il Convegno si è concluso con l'impegno, da parte di tutti, di moltiplicare le occasioni di riflessione critica e di studio comune sui temi discussi, perchè questi — si è affermato — sono i mezzi che potranno permettere il formarsi di una giovane classe dirigente preparata e responsabile nel misurarsi con la realtà della Regione e del Paese.

Bisogna riattivare il movimento dei legnami

Come abbiamo più volte segnalato, le difficoltà nel settore dei legnami non accennano a diminuire, e sembra che nulla si faccia per trovare una soluzione ottimale, nonostante le sollecitazioni delle classi operatrici. I problemi sono di varia natura e la sintesi di essi è stata già illustrata dall'Associazione dei commercianti in legnami, e, di recente, sul nostro giornale, dal dott. Gambassini.

Sarebbe della massima utilità — e lo abbiamo già proposto una volta — che venissero discusse tutte le questioni afferenti i legnami in una «tavola rotonda», con la partecipazione di operatori ed autorità. Un movimento di arrivi e di partenze di circa 600.000 metri cubi annui di tavoloni costituisce una «massa reddituale» di non trascurabile importanza. Anni addietro eravamo su un milione di metri cubi di segati (arrivi con ferrovia o autocarro, imbarchi marittimi), oltre ad alcune decine di migliaia di tonnellate di tronchi.

Abbiamo perduto quasi la metà dei movimenti e sarebbe da deprecare che i traffici scendessero ancora, raggiungendo un livello di «rottura». Le idee esposte dagli operatori sono varie; comunque molto interessanti, e, soprattutto, da alimentare un opportuno ed impegnativo dibattito in una «tavola rotonda».

Nella zona portuale si fa un ragionamento molto semplice: se il caffè ha raggiunto delle cifre da primato mediterraneo, e se le merci varie in genere aumentano mese per mese in tonnellaggio ed ovviamente in valore, non è impensabile un rilancio del commercio dei legnami. Considerando la molteplicità di prodotti e di materie prime e semilavorate che affluiscono via terra e via mare nel nostro scalo, sembra impossibile che non si possa riattivare il movimento dei legnami.

Ciò potrebbe comportare qualche spesa, ma bisogna porre sul piatto positivo della bilancia anche il reddito camionistico e ferroviario, il gettito assicurativo e bancario, i guadagni delle agenzie marittime e delle società di navigazione, ecc. Siamo sicuri che, facendo un bilancio reddituale, sul movimento dei legnami, si arriva senz'altro ad un «surplus» positivo.

Il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, ha ricevuto ieri mattina i dirigenti della neocostituita Associazione delle Comunità istriane, fra i quali il presidente del sodalizio, on. Bologna, il vicepresidente ing. Rocco.

Le offerte per l'altare dei Caduti senza croce

Continuano a pervenire, anche da residenti in altre città italiane, numerose offerte per l'«Altare dei Caduti senza croce» che li ricorderà nel Tempio di Monte Grisa. Alle precedenti lire 644.500, se ne sono aggiunte altre lire 127.000, che dànno un totale di lire 771.500.

Ecco il nuovo elenco delle offerte: dott. Pompeo Cecchi lire 10.000 e avv. Carlo Ongaro 10.000 (in memoria del sottotenente di vascello Bruno Sovrano, medaglia d'argento); Sergio Rossi (Genova) 1000; Ginetta Stelo 1000; dott. Giusto Lion (Rapallo) 2000; Fulvio Mosetti (Genova) 2000; Fulvia Franzot 5000; Romualdo Calzi 5000; dott. Pietro Grassi (Acicastello) 5000; Fam. Tenente 1500; Livia e Flavia Gostischa 5000; Lucia e dott. Luciano Pellegrini 5000; prof. G. M. Campitelli 2000; avv. Dino Berton 5000; prof. Enrico Tagliaferro 1000; gen. Pasquale De Marco 1000; Rita Bertolini Luzzatto 1000; Ugo Rossetti 10.000; Anna Camuffo 500; Fam. Borsatti 5000; Alfredo Boldini (Rimini) 5000; Giulio Cescutti 1500; Arturo Princivalli 1000; Pino Novi Ussai 1000; Lodovico Castellani (Arezzo) 1000; dott. Dino Salom (Milano) 5000; Teresina Fiumefreddo (Roma) 2000; N. N. 18.500; Compagnia Volontari Giuliani 5000; A. N. M. I. 2000; Marino Bidoli (Roma) 5000; dott. Luciano Davanzo 2000; dott. Francesco Guadagno 1000. Totale lire 127.000.

Come abbiamo già dato notizia, la cerimonia della consacrazione dell'altare, prevista per il 23 corrente, è stata rinviata ad altra data per ragioni tecniche.

ANCHE A TRIESTE COME IN ALTRE PROVINCE

Nuovo sodalizio di ex combattenti

Sarà aperto agli appartenenti alle Forze Armate che hanno partecipato alla guerra di liberazione

Per iniziativa di un gruppo di ex combattenti della guerra di Liberazione nazionale, che operarono inquadrati nei reparti regolari delle Forze Armate, si è costituita anche a Trieste la Sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti Forze Armate Guerra di Liberazione (ANCFAGL). L'Associazione che è già da tempo operante in Italia ha avuto il riconoscimento giuridico con decreto del Presidente della Repubblica n. 193 del 22 giugno 1964.

A reggere la sezione triestina è stato eletto all'unanimità il 1.o capitano di fanteria della riserva Ugo Longo, già comandante dei reparti avanzati del CIL e uno degli ufficiali superstiti della battaglia di Montelungo.

La neo costituita Sezione invia un fraterno saluto alle altre Sezioni combattentistiche e di Arma di Trieste, e invita tutti coloro che furono inquadrati nei reparti regolari delle Forze Armate dei Sud (Esercito, Marina e Aeronautica) a iscriversi alla Sezione della quale possono far parte anche i congiunti dei Caduti (genitori, vedove, orfani e fratelli).

L'Associazione si propone di svolgere opera di divulgazione, attraverso un organizzato ciclo di conferenze, sul contributo notevole di sacrificio e di valore dei combattenti inquadrati nelle unità regolari di tutte e tre le Forze Armate, i quali ebbero 80 mila Caduti e 240 mila mutilati e invalidi durante la guerra di liberazione, dalla battaglia di Montelungo allo sfondamento della Linea Gotica.

La sezione, inoltre, svolgerà opera di assistenza e patronato verso gli iscritti (pensioni di guerra, ricorsi, pratiche sanitarie, richieste di lavoro, decorazioni, onorificenze e sussidi). Funzionerà a decorrere dal 10 maggio prossimo. Nel frattempo gli interessati potranno indirizzare le loro adesioni e richieste presso la Casa del Combattente di via XXIV Maggio.

DAL LIONS DI UDINE

La consegna della bandiera alla Legione carabinieri

Il Lions Club di Udine ha offerto in forma solenne la bandiera al Comando di Legione dei Carabinieri, presenti tutti gli ufficiali, i comandanti dei Gruppi di Trieste, Gorizia, Udine, nonchè il comandante del 13.o battaglione di Gorizia.

La bandiera, che era contenuta in un artistico cofano, è stata consegnata con nobili parole dal presidente avv. Mencarelli il quale ha ricordato che la cerimonia, pure avvenendo con ritardo per vari contrattempi, doveva ricollegarsi alle manifestazioni del Centenario della unione del Friuli all'Italia, quale segno di gratitudine alle Forze Armate, di cui l'Arma Benemerita è la prima.

Dopo aver precisato che obiettivi primari del Lions International Club sono la comprensione tra gli uomini ed il «servire» la collettività, l'avv. Mencarelli ha detto come non è retorico l'affermare che nessuno serve la collettività con tanta bravura, tanto zelo e tanti sacrifici come l'Arma dei Carabinieri.

Ha risposto il comandante la Legione, col. Filippi, ringraziando con toccanti parole e dicendo che la consegna della bandiera andava molto al di là del fatto materiale, in quanto voleva significare simpatia, comprensione ed appoggio per la opera diuturna che, nell'interesse di tutti i cittadini, l'Arma Benemerita svolge ovunque. Nel salone del Circolo è stato poi servito un signorile rinfresco.

Bando di concorso per un alloggio INCIS

L'Intendenza di Finanza comunica che al proprio albo e a quello pretorio del Comune è affisso il bando di concorso per l'assegnazione di un un alloggio INCIS nello stabile di Viale Miramare 45 int. 2, di due vani e accessori con il canone mensile di L. 4310.

All'assegnazione possono concorrere gli impiegati statali aventi i requisiti prescritti dalle disposizioni del T. U. sulla edilizia popolare ed economica e dalle norme del decreto presidenziale n. 655 del 23 maggio 1964.

Giovedì 20, alle 18.30 in prima convocazione e alle 19 in seconda, si terrà l'Assemblea generale ordinaria dei sottufficiali in congedo provenienti dal servizio effettivo, iscritti alla Sezione di Trieste.

CONFERENZE

A BENEFICIO DELL'INTELLETTO IL PROGRESSO DELL'AUTOMAZIONE

Ne ha parlato il prof. Sobrero al «Cenacolo triestino»

Sotto gli auspici dell'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino», si è tenuta iersera l'attesa conferenza del prof. Luigi Sobrero, direttore dell'Istituto di meccanica della locale Università degli Studi, che ha parlato sul tema «L'automazione nel mondo di oggi».

Dopo aver ricordato che l'automazione è la scienza degli automatismi, cioè di quei dispositivi che possono sostituire le braccia e la mente dell'uomo nelle più svariate attività, l'oratore ha definito l'automazione come la fase finale di quella rivoluzione industriale che, iniziatasi nel '700 con l'introduzione della «macchina», tanti e così sostanziali benefici ha portato all'umanità.

Il conferenziere ha quindi fatto cenno agli automatismi che, senza l'intervento dell'uomo, provvedono all'esecuzione di complesse operazioni chimiche e tecnologiche; vi sono automatismi che costruiscono pezzi di macchine o macchine intiere; altri che collaudano i manufatti già realizzati. Esistono automatismi che in pochi secondi completano calcoli per i quali non basterebbe un esercito di matematici; altri ancora che, in funzione di medici, controllano l'operato di altri automatismi, ne segnalano le eventuali disfunzioni e vi pongono rapidamente rimedio, avvertendo al contempo l'operatore della riparazione avvenuta.

Il diffondersi degli automatismi — ha soggiunto il prof. Sobrero — elimina le operazioni ripetute e restituisce l'uomo alla più nobile delle sue attività: l'attività della mente. Come tale, l'automazione può riguardarsi quindi come essenziale per il progresso ed il benessere della società umana.

Noi anzi siamo dell'opinione — ha detto l'oratore — che a tale progresso non contribuiscano se non in misura minima, disposizioni legislative ed opinioni comunemente dette morali. Ma contribuisca invece in modo sostanziale e definitivo il progresso dell'automazione. In un mondo ideale in cui gli automatismi provvedano per completo alla eliminazione della fatica e del dolore fisico che alla fatica si accompagna, gli uomini potrebbero evidentemente dedicarsi al soddisfacimento delle loro più elevate aspirazioni, gli studi progredirebbero, la vita media si allungherebbe e la serenità del vivere penetrerebbe nell'animo di ognuno.

Naturalmente oggi siamo ben lontani, nel nostro come in altri Paesi, dalla ideale situazione ora descritta — ha concluso il prof. Sobrero — ma non c'è dubbio che l'avvenire ci porti verso quella situazione.

Calorosi applausi hanno sottolineato l'adesione degli intervenuti all'interessante esposizione.

Francesco Donini parla sulla distrofia muscolare

Giorni or sono presso il Grand Hôtel de La Ville» il prof. Francesco Maria Donini ha tenuto una interessante conferenza sulla reale e drammatica situazione degli infermi affetti da distrofia muscolare e sugli scopi e programmi dell'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

Veramente numerose le gentili signore presenti, che hanno prestato particolare attenzione alla precisa e convincente illustrazione del prof. Donini, che ha in modo particolare sostenuto l'opportunità e la necessità di costruire il progettato Centro per la distrofia muscolare di studio clinico, terapeutico e sperimentale. Il prof. Donini, con la sua esposizione, è riuscito a convincere ed interessare le signore al grave problema; l'entusiasmo s'è visto, sentito dal grande applauso che ha chiuso la conferenza.

Al termine, la signora Albertina Cappellini ha accettato la Presidenza onoraria del Comitato femminile della UILDM, alla cui Presidenza è stata eletta la marchesa Carignani di Novoli, la quale ha rivolto alle signore presenti un'accorato invito a sostenere l'attività della UILDM con elargizioni e partecipando all'attività che il Comitato ha in programma.

Analisi storiche di Nino Valeri

Aspetti della storia recente saranno trattati dal prof. Valeri al Circolo della cultura e delle arti, dove l'oratore parlerà giovedì con inizio alle 18.45 nella sala maggiore, sul tema «Preludi fascisti: D'Annunzio a Fiume», e all'Università dov'è in programma per venerdì mattina alle 11 nell'aula «Ferrero» una sua prolusione dedicata alla «Polemica sulla tragica fine dell'esperienza fascista».

Il prof. Nino Valeri ordinario di storia moderna nell'Università di Roma, resse com'è noto la medesima cattedra nel nostro Ateneo per più di un decennio. Egli è autore, fra l'altro, di due opere strettamente connesse con i temi delle sue conferenze dei prossimi giorni: «Da Giolitti a Mussolini» e «D'Annunzio davanti al fascismo».

Per i conduttori di caldaie a vapore l'Ispettorato regionale del lavoro ha indetto una sessione d'esami che si svolgerà a Trieste in giugno. Le domande vanno presentate entro l'8 maggio. Più ampie informazioni possono essere richieste alla sede di via Galatti 24 e a quella dell'Associazione per il controllo della combustione di piazza Scorcola 1.

PROSSIMA LA CERIMONIA CELEBRATIVA

Opera da mezzo secolo l'Associazione mutilati

Medaglie, borse di studio e premi di bontà in occasione della tradizionale «Giornata»

La Giornata nazionale del mutilato di guerra che questo anno coincide con il cinquantesimo anniversario di fondazione dell'ANMIG sarà celebrata sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica domenica 30 aprile. La sezione di Trieste dell'Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra annuncia per quella data una cerimonia che si svolgerà nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti di via San Carlo 2, e nel corso della quale saranno distribuite medaglie d'oro con attestati di benemerenza ai soci meritevoli e borse di studio per i figli di soci; saranno inoltre conferiti premi di bontà a famigliari di soci che si sono resi meritevoli di riconoscimento per particolari premure verso l'invalido o mutilato.

La Sezione di Trieste dell'ANMIG ha altresì messo in palio per il torneo maschile di pallacanestro fra studenti di istituti superiori di Trieste, una coppa d'argento da assegnare definitivamente all'Istituto che l'avrà vinta per 3 anni, anche non consecutivi. Per il corrente anno il trofeo è stato aggiudicato all'Istituto tecnico industriale «Alessandro Volta».

La «caccia alla volpe» dei radioamatori

Si è conclusa con pieno successo la manifestazione tecnico-sportiva di «Radiocaccia alla volpe», organizzata dalla Sezione di Trieste dell'Associazione radiotecnica italiana, e svoltasi domenica sulle strade dell'altipiano triestino.

Hanno preso parte complessivamente alla singolare competizione, che consiste essenzialmente nella ricerca e nel ritrovamento — per mezzo di rilevamenti radiogoniometrici — di una stazione trasmittente posta in un luogo sconosciuto e allo aperto, oltre una cinquantina fra radioamatori e simpatizzanti.

Delle tredici squadre concorrenti, undici hanno concluso la gara e la classifica finale è risultata nell'ordine la seguente: 1) Francesco Celli, di Udine, punti 124; 2) Enrico Crespi, di Monza, punti 105; 3) Dario Debelli, di Trieste, punti 75; 4) a pari merito Renzo Amadei, di Gorizia, e Eraldo Fegez, con punti 74; 5) Renato Cerometta, di Gradisca, punti 56; 6) a pari merito Claudio Godeas, di Monfalcone, e Franco Zorzenon, di Fogliano, punti 50; 7) Giovanni Franco Friserio, di Monza, punti 28; 9) Giulio De Filippi di Dagri, di Triste, punti 40; 8) Trieste, punti 20.

Iscrizioni alla rassegna del film industriale

Numerose adesioni all'ottava «Rassegna nazionale del film industriale», che si svolgerà a Trieste dal 22 al 25 maggio, sono già pervenute alla Confederazione generale dell'industria italiana, organizzatrice della manifestazione in collaborazione con l'ANICA e con l'Associazione degli industriali della Provincia di Trieste. La chiusura delle iscrizioni al concorso per i documentari è fissata al 26 aprile.

Nell'ambito della rassegna sarà anche presentata una «retrospettiva» di carattere internazionale, con cortometraggi dedicati al tema «il lavoro sul mare».

Si terrà inoltre il quarto «Incontro cinema-industria» sul tema «responsabilità del cinema nella formazione dei giovani». All'«incontro» hanno già aderito personalità degli ambienti cinematografici ed industriali.

MOSTRE D'ARTE

LA RASSEGNA COLLETTIVA ALLESTITA ALLA «TORBANDENA»

(«Giornalfoto»)

E' stata inaugurata sabato sera alla Galleria «Torbandena» l'interessante rassegna dedicata a dieci artisti della regione: Celiberti, Daneo, Devetta, Fantini Guacci, Mascherini, Rosignano, Sormani, Spacal e Zigaina.

Contemporaneamente è stata aperta alla Galleria «La Bora» una mostra grafica degli artisti. Alla vernice sono intervenute autorità, artisti e numerosi appassionati.

Nella foto: il Prefetto Cappellini tra il pittore Daneo e la direttrice della «Torbandena». Ambedue le mostre «regionali» rimarranno aperte fino a venerdì 28 aprile.

Un'ampia e impegnativa antologia di autori contemporanei — da cui emergono alcuni autentici capolavori d'arte — è il tema di una mostra collettiva allestita nella galleria Torbandena. I pittori sono molti e assai lungo sarebbe il discorso qualora volessimo inserirli in un ordine storico sia pure grossolanamente plausibile. Lo scultore è uno solo: Arturo Martini, rappresentato con uno stupendo cavallino in cotto, le zampe mulinanti rivolte verso il sole, che basta da solo a parlare della grandezza creativa dell'artista.

E gli altri? Da chi incominciare? Forse dalle ceramiche di Picasso che in breve segno lasciano folgorante traccia del genio. Di corsa osserveremo un De Pisis, dove la densità del discorso poetico di tanto soverchia la semplice occasione tematica, e un Cantatore sprofondato nella morbidità dei toni eppoi tutto ripreso in superficie grazie alla chiara definizione costruttiva delle campiture. I monumenti di Sironi, il trasalimento della luce sul palpito essenziale d'un volto femminile di Guidi, il ridondante mondo di De Chirico, un paesaggio attribuito a Gino Rossi.

Gli anni corrono veloci quanto il nostro sguardo che scorre dall'uno all'altro quadro; alla drammatica vicenda delle idee di Vedova, incarnate nei segni, fa da contraltare la pacata disposizione dei ritmi affioranti dal soffice tessuto di Music. Zigaina mira sempre a qualcosa che si spinge lontano, oltre il quadro, seguendo nella spontanea versatilità inventiva, l'assillante dubbio sul divenire della realtà. Celiberti ritraduce la proposta nella compiutezza del già fatto.

Ed ancora Cassinari, Lilloni, Monachesi, Omiccioli: la verità perenne della natura e dell'uomo che guarda la natura con occhi continuamente mutati. La storia visiva si dipana intricata e complessa. Basta il lieve soffio di un ricordo — il Lilloni — perchè il colloquio non si spenga, anche con chi vuole tenacemente disdegnare l'arte di oggi nel suo più severo impegno.

I. N.

Rassegna antologica di Spacal a Gorizia

E' stata inaugurata ieri nelle sale del Centro culturale Stella Matutina, di Gorizia, una mostra antologica del pittore triestino Luigi Spacal, che per la prima volta viene presentato al pubblico goriziano con le sue opere più significative. Si è voluto rendere così omaggio a un artista che oggi è riconosciuto come uno dei più validi e autentici soprattutto nel campo della xilografia, in virtù di una visione portata a esiti classici, senza alcun ossequio a posizioni di corrente.

Di Spacal figurano, nella rassegna, olii, disegni, xilografie e arazzi, dal 1950 a oggi. Per l'occasione è stato dato alle stampe dal Centro culturale un elegante catalogo, in cui l'artista è presentato da Fulvio Monai, e che comprende oltre al suo curriculum alcune nitide riproduzioni di opere significative.

La mostra rimarrà aperta fino al 2 maggio.

Per i tessili le trattative sul rinnovo del contratto di lavoro saranno riprese domani e venerdì 21. Ne dà notizia la federazione di categoria della CCdL precisando che il primo punto all'ordine del giorno riguarda i diritti di contrattazione (assegnazione del macchinario e lavoro a cottimo).

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Irene Quarantotto ved. Apollonio dalla famiglia Carnevale-Schianca 5000 pro Altare degli istriani - Tempio mariano; dall'Associazione guide turistiche di Trieste 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mattea Marussi dalla famiglia Cassiani-Benedetti 5000 pro ECA.

In memoria di Anna Brill, nel X anniversario, dal marito 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Ester Ghezzo ved. Maraspin dalle figlie 50.000 pro ECA, 25.000 pro Istituto Rittmeyer e 25.000 pro Villaggio del fanciullo; da Mario Cuzzi 2000, da Maria e Antonio Biucchi 5000, da Ernestina e Renato Taucer 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria Cogoy 2500 pro Istituto Rittmeyer e 2500 pro Centro tumori.

In memoria di Carmina Toppan dalle pensionanti della Casa «Maria Basiliadis» 15.000, da Herta Bonnes 2000 pro cappelletta «O. Maria Basiliadis» (a mani dell'amministratore).

In memoria del rag. Mario Mussinano dal dott. Ferruccio Apollonio 2000 pro Cassa previdenza medici; dall'avv. Guido Sadar 5000 pro CRI; da Arturo e Maria Baxa 3000 pro erigenda chiesa S. Rita.

In memoria di Carlo Pavlovich dal dott. Milko e Danica Matcovich 3000 pro Fondo «Cap. G. Benelli»; da Bozena e dott. Giovanni Brunner 5000 pro Patronato scolastico di Chiopris.

In memoria di Maria ved. Breschi da Cristina Viezi 2000, da Mario ed Ester Malazzi 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli; da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 2000 pro ECA (Fondo «Dott. M. Rusca»).

In memoria di Maria Bussani-Mirconi da Andreina e Fabio de Stadler 2000 pro «Domus Lucis»; da Fosca Moncini 2000 pro Comitato cittadino «Aldo Marchetti».

In memoria di Carmela Rizzatto da Lucia Stori 1000, da De Santi 1000 pro A.N.F.Fa.S.

In memoria di Mercede Cardi da Maria e Carlo Castelreggio 10.000 pro Ospedale infantile (minorati).

In memoria di Giuseppe ed Egle Petarin dalla moglie e mamma 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del prof Fabio Forti da Glauco e Miriam Noulian 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rodolfo Vocchi dalle famiglie Tullio Belluschi, Ettore Belluschi, Santo Skerl e Giovanni Del Piero 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Armando Fragiacomo dagli amici dell'ANA 10.000 pro Associazione nazionale alpini (Cassa scolastica).

In memoria di Oliviero Apollonio dai fratelli 5000 pro Opera profughi giuliani e dalmati.

In memoria di Guglielmo Conforti dalla famiglia Varin 5000 pro Cassa previdenza medici.

In memoria di Umberto Flego da Pierina Flego e figlie 7000 pro Altare Caduti senza Croce - Tempio mariano.

In memoria di Ettorina ved. Savona dall'avv. Paolo de' Grisogono 5000 pro Seminario diocesano.

In memoria di Caterina Puhali dal dott. Ottaviano Danelon 3000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Maria ved. Cecchini dalla sorella Ada 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Angelo e Rina Cividino dalla figlia Ada 1000 pro Istituto Rittmeyer.

Da N. N. 1500 pro Centro tumori.

In memoria dell'ing. Giovanni Duca, nel IX anniversario, dalla moglie e dal figlio 10.000 pro ECA (Fondo «Dott. M. Rusca»).

In memoria di Germano Capelli, nel VI anniversario, dalla moglie e dai figli 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Brill - Alborghetti, nel X anniversario, dalle sorelle 6000 pro Centro tumori.

In memoria del cav. Tommaso Bianchi, nel I anniversario, dai famigliari 5000 pro Centro tumori, 3000 pro CRI e 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Menotti Frezza da Nicola e Valeria Dentis 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Annamaria, Gianni, Marina, Piero, Claudio ed Elio 8000 pro Centro tumori; da Rita e Doro Merello 3000 pro Unione italiana ciechi; dalla famiglia dott. Massimo Minzi-Cleva 3000, da Maria Klein 2000 pro Scuola «F. Carniel»; dal dott. Giovanni Baldassare 3000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Nora e Lodovico Zanetti 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Ester Maraspin dall'amica Giulia Papis 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Ferruccio Luzzatto, nel III anniversario, dalla moglie Rosa Luzzatto 5000 pro ECA e 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Marco Di Drusco da Sandro e Fausto Cappellato e famiglie 5000, da Guido Nobile 2000, da Maria Faccnini e figli 3000, da Mercede e dott. Guido Salvi 5000 pro Famiglia di Verteneglio; da Maria e Vladimiro Derin 1000 pro Istituto Rittmeyer; da Lino Campanini e famiglia 2000 pro «Fondazione Premio Lucia Tranquilli»; dalle famiglie Cattonar - Clarich 5000 pro Conferenza maschile di S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Vincenzo); dal rag. Mario Pilato 1000 pro Famiglia parentina; da Remigio Bracci 2000 pro Unione degli istriani; da Silvio Favanello 2000 pro Amici infanzia.

In memoria di Maria Breschi da Vittorio Levi Minzi 2000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Furlani 3000 pro Ospedale infantile; dalla famiglia dott. R. Cozzi 5000 pro Centro tumori (a mani del direttore).

In memoria di Ada Bradaschia dal dott. Roberto Civran 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Gemma e Leopoldo Giondini 1000 pro Associazione assistenza spastici; dalla famiglia Viezzoli - Moretti 5000 pro Unione degli istriani.

In memoria del rag. Mario Mussinano da Ciro Garzolini 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Ettore Maccarini 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Istituto teresiano - Casa di Nazareth; dall'ing. Arturo Fonda 3000 pro ECA; dalla «Marmifera Goriato» S.p.A. 10.000 pro Ospedale infantile (Fondazione «Lions Club»); da Giacomina Stener ved. Goriato 2000, da Nella e rag. Mario Pilato 2000, dal dott. Doro de Rinaldini 3000 pro erigenda chiesa S. Rita; da Cesare Radmilli 5000 pro Unione italiana ciechi; da Valentina Geber 2000 pro CRI; da Vittorio e Maria Frandoli 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Roberto Miniutti dalle sorelle Maria e Vittoria 5000 pro Centro tumori; da Aldo Cogoi 3000 pro Ospedale infantile (letto «V. Montagna»); dal dott. Guido Chiurlo 3000 pro Ospedale infantile; da Lidia Camerini 1000 pro CRI.

In memoria di Renato Gigli da Antonio Perizzi 10.000 pro Ospedale infantile.

LA VITA NEL PORTO

Arriva venerdì la m/n «Colombo» - Pirite e zucchero sovietici per l'Italia Buoni carichi sulle «lloydiane» - Le prime petroliere «Esso» per l'oleodotto

Nel Lloyd Triestino

La motonave «Victoria» del servizio espresso Adriatico - Estremo Oriente lascerà domani all'una di notte il nostro porto per intraprendere un nuovo viaggio di linea. Buona l'utilizzazione, sia per i passeggeri che per le merci.

Con un buon carico partirà quest'oggi anche la noleggiata «Ut Eatis», arrivata ieri dall'Estremo Oriente.

La motonave «Quirinale» adibita alla linea India-Pakistan, Costa Orientale, Estremo Oriente partirà il giorno 20.

Nell'Italia

LINEA NORD AMERICA

La t/n «Cristoforo Colombo», al comando del cap. sup. Luigi Oneto, è attesa quest'oggi a Palermo. In giornata scalerà Messina e quindi proseguirà per il Pireo, da dove dirigerà alla volta di Trieste. Lo arrivo nel nostro porto è previsto il 21 corr., alle ore 13.

LINEA CENTRO AMERICA - NORD PACIFICO

La m/n «A. Volta» è prevista in partenza da Trieste domani per il nuovo viaggio di uscita. Scalerà Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice e proseguirà quindi per il Centro America - Nord Pacifico. Sono stati prenotati, per l'imbarco, buoni quantitativi di merci di provenienza sia nazionale che estera.

Dall'Ufficio Programmazione

Il movimento delle navi nell'ambito del porto commerciale, MM. GG., è stato il seguente: venerdì 14: operanti 23 navi (più 2 in rada); sabato 15: operanti 21 navi; domenica 16: operanti 5 navi su 21; lunedì 17: operanti 25 navi.

Per quanto concerne il traffico transitario e commerciale, il volume complessivo fra sbarchi ed imbarchi, dal primo del mese alle ore 8 di ieri mattina, è stato di circa 116.000 tonnellate, corrispondente a 111 navi operate. Nel complesso si può dire che l'andamento è soddisfacente nel settore delle «merci varie», mentre è nullo nei cereali, ed estremamente scarso nei legnami.

Merceologicamente, la suddivisione dei movimenti vede al primo posto le «varie», con 84.000 tonn.; seguono i minerali (ferro, magnesite, cromo, zinco) con 28.500 ed i legnami con 3500 t.

Ieri fra le banchine

Dall'Ufficio Programmazione dei MM.GG. abbiamo potuto avere alcuni dati relativi ai traffici di sbarco ed imbarco. Ieri erano sotto operazione ben 25 navi, sia di linea che in servizio di tramp. Abbiamo notato la «Chioggia», della Società Adriatica, che è giunta dall'Egitto, Libano, Siria, Turchia, Grecia, con 800 tonn. di agrumi, 1500 di cromo e con un'ottima prospettiva di merci da imbarcare. Lo «Zemun», appoggiato alla Mediterranea, è arrivato da Beirut con 500 t. di limoni, oltre a cotoni sodi. La cisterna «Arion», appoggiata alla Sperco, ha portato da Creta 5400 ettolitri di vino per l'Ungheria. L'«Oranoupolis» (agente Audoly) sbarca 900 tonn. di agrumi e 100 di uova. Il «Sergio P.» (agente Martinoli) carica molta farina per Bengasi. Il «Cabo Sao de Roque», in appoggio alla Tripcovich, sbarca 25.000 sacchi di caffè per l'IBC. Il «Gabbiano», della linea Lauro per il Golfo Persico (agente Adria Lines) è partito ieri sera con 7500 tonn. di legnami e merci d'ogni specie per il Golfo Persico. Intanto è giunto dall'Estremo Oriente il «Pomona», pure della flotta Lauro, per imbarcare il «pieno» per i porti del Sud-Est asiatico. L'«Elena Cosulich», della F.lli Cosulich, sbarca 800 t. di sughero, crive e varie (poi andrà in Arsenale). Lo jugoslavo «Sarajevo» scarica 1600 tonn. di cipolle, 330 di patate novelle e 250 t. di aglio. Il «Tribovlije» (agente Mediterranea) scarica 1300 tonn. di Douglas e 1500 di cellulosa di produzione della West Coast del Pacifico.

Ottimo anche il movimento sulle navi lloydiane. Il «Quirinale» dopo aver sbarcato più di 1200 tonn. di gomma, olio vegetale, juta, pepe ecc. prende a bordo 3500 t. di carico vario. A sua volta la «Cellina» (partita ieri sera per l'India-Pakistan) ha imbarcato più di 200 tonn. di varie, dopo aver scaricato oltre un migliaio di tonn. di prodotti monsonici. Notiamo ancora l'«Ut Eatis» che effettua per la linea India-Pakistan, Estremo Oriente un importante movimento di sbarchi ed imbarchi.

Pesce congelato

E' atteso oggi il peschereccio «Astra» (agente Audoly) con 250 tonn. di pesce congelato di provenienza Las Palmas. Fra il 22 ed il 23 è attesa la «Esperide», pure da Las Palmas, con 250 tonn. di congelato, per conto di operatori locali.

Attese oggi

Fra le altre unità, dovrebbero arrivare in giornata nell'ambito dei Punti Franchi, la «Chirigin», di bandiera sovietica, appoggiata alla F.M. Martinoli, con 2500 tonn. di pirite russa, di provenienza Mar Nero, per conto degli stabilimenti di Torviscosa; la «Irma», della Navigazione Sperco, con 930 tonn. di patate novelle, aglio, cipolle. Intanto si trova in rada il «President Kennedy», con 75.000 sacchi di caffè per l'IBC, appoggio alla Tripcovich; è atteso pure da Novorossiski, Mar Nero, il cargo «Nurfan», con 10.000 tonn. di zucchero raffinato per conto nazionale.

Arrivi alla TAL

L'agenzia Tarabocchia riceverà il giorno 22 la motocisterna «John Knudsen», lunga 239,22 metri, di bandiera norvegese, di 41.441 tonn. di stazza lorda, che giunge da Jebel Dhanna (Golfo Persico) con 61.756 tonn. inglesi di petrolio greggio per conto dell'oleodotto Trieste-Baviera. La nave è noleggiata dalla Esso Tankschiff Reederei di Amburgo. Il giorno 26 arriverà la «Esso Essen», di bandiera tedesca, con oltre 46 mila tonn. di petrolio greggio, proveniente dalla stessa località del Golfo Persico. La nave è lunga oltre 225 metri ed ha una stazza lorda di 31.700 tonn. Una terza nave in conto Esso dovrebbe giungere fra il 15 ed il 25 maggio.

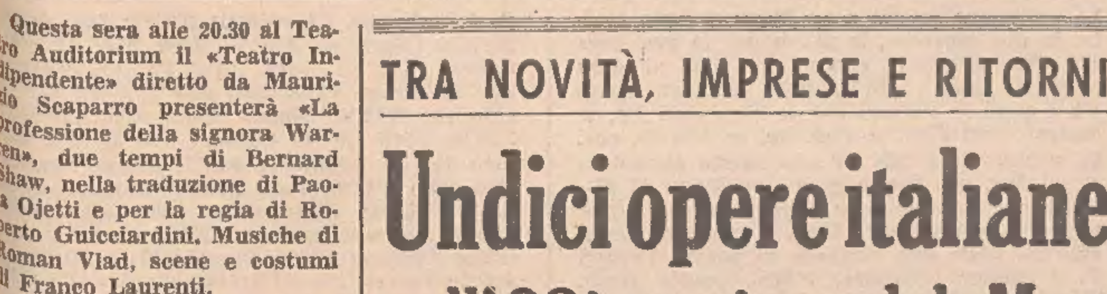
Nella Tarabocchia

L'agenzia attende oggi il «British Chavalery» che sbarcherà per conto BP circa 6000 tonn. di olio combustibile. La nave ritornerà poi a Trieste verso il 23-24 con altre 16 mila tonn. di combustibile liquido sempre per conto della BP locale. Domani infine dovrebbe giungere al pontile della Italsider la motonave «Gemini» (della Esperia Mare) con 37.000 tonn. di carbon fossile americano, imbarcato nel porto di Hampton Roads.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

ALL'AUDITORIUM DA STASERA SI RECITA SHAW

LA SIGNORA WARREN TRA NOI



Questa sera alle 20.30 al Teatro Auditorium il «Teatro Indipendente» diretto da Maurizio Scaparro presenterà «La professione della signora Warren», due tempi di Bernard Shaw, nella traduzione di Paola Ojetti e per la regia di Roberto Guicciardini. Musiche di Roman Vlad, scene e costumi di Franco Laurenti.

L'atteso spettacolo, che ha incontrato finora vivissimo successo di critica e di pubblico, si avvarrà dell'interpretazione di Lauro Adani, che sarà appunto la signora Warren, e di Renzo Giovampietro, che ricordiamo anche per l'applaudita interpretazione de «I Menecmi» al Teatro Romano nell'estate scorsa, e che sarà Sir George Crofts. Altri interpreti Ada Maria Serra Zanetti (Vivie), Carlo Bagno (Reverendo Gardener), Ruggero Miti (Frank Gardener) ed Elio Zamuto (Praed).

Anche per questo spettacolo fuori abbonamento sono riservati sconti agli abbonati. Prenotazione e vendita biglietti alla Biglietteria centrale di Galleria Protti, telefono 36372.

Nella foto: Laura Adami.

Spoleto più breve ma più intenso

Spoleto, 17

Il decimo Festival dei Due Mondi di Spoleto si svolgerà dal 30 giugno al 16 luglio prossimi. Lo ha annunciato nel corso di una conferenza-stampa il maestro Giancarlo Menotti, il quale ha rilevato che «nonostante che questo Festival sia più breve di una settimana rispetto a quello degli anni precedenti, il ritmo degli spettacoli sarà intenso».

Egli ha poi precisato che il calendario delle manifestazioni ha subito soltanto qualche modificazione.

Ieri sera sul video

La memoria è il suo nemico

Lunedì televisivo all'insegna dell'ordinaria amministrazione. Da una parte il «TV 7» col suo repertorio di fatti di cronaca, dall'altra la pellicola «Il ritorno di Don Camillo» per il ciclo degli anni difficili del cinema italiano.

Intratteniamoci un pochino con il «TV 7», l'unica trasmissione che ripaghi la spesa di qualche parola. Nelle ultime settimane la rubrica giornalistica aveva un po' sbandato, ma ieri si è rimessa sulla buona strada squadernando alcuni servizi degni di nota. Il colpo migliore, giornalisticamente parlando, ci è parso l'incontro con il criminale nazista Herbert Kappler condannato all'ergastolo nelle carceri di Gaeta. Kappler, come molti sanno, è il responsabile dell'eccidio delle Fosse Ardeatine, ed è la prima volta che un giornalista riesce ad avvicinarlo. Oggi, l'uomo dinanzi al quale «tremava tutta Roma», si presenta come un distinto signore amante della natura ed appassionato di studi scientifici intrapresi negli anni promettenti della giovinezza. Vive, nella fortezza di Gaeta, in un appartamentino di tre stanze, leggendo, scrivendo a macchina e combattendo contro i fantasmi d'un passato carico di morti. Il suo unico nemico sembra ormai essere la memoria. C'è chi impiega la vita intera e il meglio dell'ingegno nel viaggio alla ricerca del proprio tempo perduto, e c'è chi mette a frutto tutte le energie vitali per cancellarlo. Kappler è uno di questi e forse — a tanti anni di distanza dalla strage e con la pietà che copre ormai sia le vittime sotterrate sia i carnefici sopravvissuti — anche il suo tentativo di dimenticare a tutti i costi potrebbe essere una forma di disperazione (in buona o in cattiva fede, non saremmo noi a giudicare) vicina al presentimento dell'umano.

Ber.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO «G. VERDI». Stagione sinfonica. Giovedì alle ore 21, concerto diretto da Pierluigi Urbini, violinista Riccardo Bregola. Musiche di Veracini - Malipiero, Strawinsky, Mendelssohn.
AUDITORIUM. Questa sera alle ore 20.30 il Teatro Indipendente presenta: «La professione della signora Warren», di G.B. Shaw, con Laura Adani e Renzo Giovampietro. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36-372. Sconti agli abbonati.

Da Londra con affetto

Londra, 3

Strano regalo di Mia Farrow al marito Frank Sinatra. La giovane attrice infatti, attualmente impegnata per motivi di lavoro a Londra, ha comprato un taxi londinese e lo ha spedito in America a Frank, con un affettuoso bigliettino.

TEATRO MODERNO. Da sabato 22 a martedì 25 ore 21 (domenica 23 e martedì 25 due spettacoli ore 16 e 20.30): Sandra Mondaini e Antonella Steni in: «La minidonna», con Ave Ninchi, Ivy Holzer. Musiche di M. De Martino, coreografie di Don Lurio, regia di Eros Macchi. Prezzi: I posto L. 3000, II posto L. 2000, III posto L. 1000. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale, tel. 38547. Vietato ai minori di anni 18.
LUNA PARK. Montebello aperto tutti i giorni, autobus 18, filovia 11.

EDEN. 15: «La ragazza del bersagliere». La più bella storia d'amore mai raccontata con G. Granata e A. Casagrande. Un film di Alessandro Blasetti. Technicolor. Vietato anni 14.
EXCELSIOR. 16: «Il faraone», in cinemascope eastmancolor. Edizione assolutamente integrale di un'opera inconsueta, morbosa e conturbante, selezionata per il Premio Oscar 1967. Vietato ai minori di 18 anni.
FENICE. 15.30: «A noi piace Flint», in cinemascope colore De Luxe, con James Coburn, Jean Hale, Lee J. Cobb. Se non avete visto Flint in azione non avete visto ancora niente!
GRATTACIELO. 16: Ultimi due giorni de: «La Bibbia». Regia di John Huston con tutti i maggiori divi della cinematografia mondiale. Il film non verrà proiettato in nessun altro cinema di Trieste e della provincia nel corso della presente stagione.
NAZIONALE. 15.30: IV settimana: «Grand Prix». Un grandioso spettacolo in Super Panavision Metrocolor con James Garner, Eva Marie Saint, Yves Montand, Toshiro Mifune. Ultimo spettacolo ore 22. Per questo eccezionale film sono sospese le tessere e le entrate di favore. Si prega di non farne richiesta.
RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736). 16: «Suspense a Venezia». Un supersuspense Metro. Spettacolare technicolor con R. Vaughn, Elke Sommer, Felicia Farr, Luciana Paluzzi e Karl Boehm.

ALABARDA. 16.30: «Hong Kong, portofranco per una bara». Colorscope. Sensazionali avventure nella misteriosa capitale d'Oriente, mecca del vizio, con Olga Andersen e Heinry Drache. Non è vietato!
AURORA. 15.30: In edizione integrale il più clamoroso successo della presente stagione cinematografica: «L'uomo del banco dei pegni», con Rod Steiger. Vietato ai minori di anni 18.
CAPITOL. 15.30: «Parigi brucia?». Un cast formidabile di artisti di fama mondiale: G. Ford, K. Douglas, G. Froebl, Y. Montand, A. Perkins, L. Caron, O. Welles, J.P. Belmondo, A. Delon, ecc. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16.30: «Penelope, la magnifica ladra», in cinemascope technicolor. Natalie Wood vi ruberà... il cuore, l'orologio e il portafogli e con Jan Bannet, Peter Falk. Un film Metro. Ultimo giorno.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Questo è il mondo delle donne», in technicolor. La donna, negli aspetti più curiosi ed eccitanti, messa a nudo nella sua irresistibile seduzione. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. Oggi riposo. Domani: «Amore e desiderio».
IMPERO. 16: «La contessa di Hong Kong». Delicata meravigliosa storia d'amore con S. Loren e M. Brando. Technicolor.
MODERNO. 16.30: Alfredo Bini presenta Totò in: «Uccellacci e uccellini», con cui il grande attore napoletano ha vinto per la seconda volta il prestigioso Nastro d'argento. Con Ninetto Davoli, Femi Benussi. Vietato ai minori di 14 anni.
VIALE. 16: Marco Vicario presenta: «Il pelo nel mondo». Grandioso ed eccezionale sexy in technicolor.
VITTORIO VENETO. 15.15: Il film dei 5 Oscar 1967: «Chi ha paura di Virginia Woolf?». Elizabeth Taylor, Richard Burton. Il capolavoro del nostro tempo. Vietato ai min. di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «La morte nera», in technicolor. Da un allucinante racconto di Edgar Poe un classico dell'orrore, con J. Turner, H. Sears. Vietato ai minori di 14 anni.
ALCIONE. 16.30: «Hôtel delle vergini». Divertente e piccante commedia della M.G.M. con Nancy Kwan e R. Gaulet. Technicolor cinemascope. Vietato ai minori di anni 14.
ALDEBARAN. 16.30: «Vagone letto per assassini». Supergiallo con Yves Montand, Simone Signoret e Jean Louis Trintignant. Vietato ai minori di 18 anni.
ARISTON. 16: «La morte arriva strisciando». Una vicenda allucinante stupendamente interpretata da Noel Willman, Jennifer Daniels, Ray Barret e Jacqueline Pearce. E' un capolavoro del brivido Fox. Vietato 18 anni.
ASTORIA. (Via Zorutti, capolinea n. 1). 16: «Il messaggio del rinnegato». Glenn Ford, E. O'Brien. Western.
ASTRA. 16.30: Avvincente, spettacolare: «L'agente Harm», in technicolor con M. Rikman. Domani: «L'ombrellone».
IDEALE. 16: Cinemascope technicolor: «Tamburi sul grande fiume», con Richard Tood, Marianne Koch.
LUMIERE. Chiuso. Sabato e domenica: «L'armata Brancaleone».
MARCONI. 16: «La vergine di Norimberga». Technicolor drammatico carico di suspense con Rossana Podestà, George Rivière e Christopher Lee. Vietato ai minori.
NOVO CINE. 16.30: «Una pistola per un vile». Spettacolare western in technicolor con Fred Mac Murray e Jeffrey Hunter.
RADIO. 16: «Taur il re della forza bruta». Cinemascope a colori con Joe Robinson e Bela Cortez.
SERVOLA. Chiuso.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Fenice, Nazionale, Ritz, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Garibaldi, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Ideale, Novo Cine.

MUGGIA

VERDI. 17: «La belva del Colorado», con John Derek.

UDINE

ARISTON. 15: «La bisbetica domata».
ASTRA. 15: «La Bibbia».
CAPITOL. 15: «Mondo sexy di notte».
CENTRALE. 15: «La ragazza del bersagliere».
ODEON. 15: «Il Faraone».
PUCCINI. 15: «Hombre».
CRISTALLO. 15: «Cinque tombe per un medium».
DIANA. 18: «Sexy proibito».

GORIZIA

CORSO. 17: «Cerimonia per un delitto», con Deborah Kerr e David Niven. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.

VERDI. 16.30: «L'immorale», di P. Germi, con U. Tognazzi e S. Sandrelli. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «L'uomo che non voleva uccidere», con D. Murray e D. Varsi. Scope a colori. Ultima 22.
CENTRALE. Oggi chiuso. Domani: «Nude per amare», con L. Palmer e P. Van Eyck.
VITTORIA. 17.15: «La spietata Colt del Gringo», con J. Reed e M. Dovan. Scope a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Riderà» (Cuore matto), con Little Tony.
PRINCIPE. 17.30: «Z/6 chiama base». E. Constantine e G. Luders.
EXCELSIOR. 16: «Marines all'inferno». Un film di guerra.

GRADISCA

TEATRO COASSINI. Questa sera: «I giusti», di A. Camus. Compagnia Stabile di Prosa del Friuli - Venezia Giulia.

RONCHI

RIO. 19: «Dollari per Ringo», con Vicky Lagos e Maria Pia Conte. Cinemascope a colori. Ultima 21.30.
EXCELSIOR: riposo.

TRA NOVITÀ, IMPRESE E RITORNI

Undici opere italiane nell'83ª stagione del «Met»

Canteranno la Tebaldi, la Barbieri e la Freni

New York, 17

Ventidue opere fra cui undici italiane, saranno presentate durante l'ottantatreesima stagione lirica del «Metropolitan» di New York, che avrà inizio il 18 settembre prossimo. Durante la stagione, saranno presentate cinque nuove produzioni, e cioè: «Luisa Miller» di Verdi, «Carmen» di Bizet, «Romeo e Giulietta» di Gounod, «La Valkiria» di Wagner e «Hansel e Gretel» di Humperdinck.

Otto lavori saranno ripresi dalla stagione di quest'anno. Si tratta di «Aida» di Verdi, «La Traviata» di Verdi, «Gioconda» di Ponchielli, «Madama Butterfly» di Puccini, «Elektra» di Strauss, «Lohengrin» di Wagner, «Il flauto magico», di Mozart e «Il mattino diventa Electra» di Levy.

Altri nove lavori, infine, ricompaiono sulle scene del «Metropolitan» dopo un'assenza di uno o più anni. Si tratta di «Un ballo in maschera», «Falstaff», e «La forza del destino» di Verdi, dell'«Elisir d'amore» di Donizetti, di «Manon Lescaut» e «Tosca» di Puccini, delle «Nozze di Figaro» di Mozart, del «Vascello fantasma» di Wagner e di «Martha» di Flotow.

Il repertorio italiano è ricco di nomi di noti cantanti, fra i quali Gabriella Tucci, Renata Scotto, Anselmo Colzani, Fedora Barbieri, Renata Tebaldi, Leontyne Price, Mirella Freni, Cesare Siepi. Nel repertorio francese canterà anche Franco Corelli.

Il concerto di Arte Viva

«Arte viva» ha concluso la sua stagione con una preziosa serata di musica contemporanea offerta dall'Ensemble «Slavko Osterc», il noto complesso di Lubiana che, sotto la guida di Ivo Petric, si è specializzato in questo particolare settore.

E' ancora questo il modo migliore per presentare la frangia più avanzata, sempre in movimento, della musica. Nel generale timore che il suono intonato stia per abdicare di fronte alla naturale matrice che è il rumore, il concerto del complesso «Osterc», con la sua opera mediatrice, mostra che è realizzabile una sostanziale rassegna di compositori d'oggi, ciascuno facente del proprio linguaggio, talvolta caratteristico e riconoscibile, l'uso più retto: non quello cioè di vuoto schema o mera ostentazione, ma bensì di semplice ed umile mezzo di comunicazione con l'ascoltatore. La rassegna potrà essere sembrata più o meno deludente, a seconda della misura in cui sono realizzate le consuete corrispondenze tra forma e contenuto, tra efficacia rappresentativa e attività fantastica che distinguono le opere d'arte riuscite. Avvertibile in diverse composizioni l'eleganza della vernice, la cura dell'arredamento sonoro, la ricercatezza degli accostamenti: così Bo Nilsson nei «20 Gruppen» e Franco Donatoni in «For Grilly». Nei brani di Folke Rabe e Luciano Berio ha avuto modo di imporsi l'arte vocale del mezzosoprano Eva Novsak che, assieme all'arpista Uaula Ursic, al flautista Fedja Rupel e al cornista Joze Falont, partecipava quale solista alla manifestazione.

Ineccepibili le esecuzioni dell'insieme strumentale diretto da Ivo Petric il cui apporto va sottolineato nella «Fantasia» di Seiber, nelle «Entrances» di Milko Kelemen e nel suggestivo «Apeiron» di Josip Magdic. Concludeva la rassegna un affresco sonoro del giapponese Matsushita, il cui fascino è connaturato alla sua esotica provenienza.

Un pubblico attento ha seguito le esecuzioni, sottolineando con applausi la bella prova del maestro Petric e dei suoi collaboratori.

C. G.

L'«Orlando furioso» visto da Calvino

Roma, 17

Italo Calvino sta preparando la trasposizione radiofonica dell'«Orlando Furioso», che sarà trasmesso in 35 puntate di mezz'ora ciascuna. All'opera, che sarà trasmessa con l'etichetta «Un classico all'anno», parteciperanno Giorgio Albertazzi, Arnoldo Foà, Alberto Lupo e Giancarlo Sbragia, che reciteranno in veste di «paladini» ampi stralci del capolavoro ariostesco. Lo autore del «Barone rampante», del «Cavaliere inesistente» e del «Visconte dimezzato» è apparso come lo scrittore più adatto a riprendere le fila del «Furioso» e a rinarrarlo puntando sugli episodi salienti di quella infinita, mobilissima trama dove i canti non sono unità compiute, come nella «Divina Commedia» di Dante, ma si riversano l'uno nell'altro in una fuga vertiginosa di avventure che si snodano e si scambiano con arte insuperabile per giungere, alla fine, allo stesso porto.

Solo un fiore rosso

New York, 17

Il numero di maggio della rivista «Play Boy» dedica sei pagine di centro ad altrettante fotografie a colori di Sylva Koscina, completamente svestita salvo un fiore rosso collocato sulla spalla sinistra. Le foto, riprese da Angelo Frontini, mostrano l'attrice su uno sfondo silvestre «voglio essere bella e felice» dice una delle didascalie.

PER L'ESCLUSIONE DEL «FISCHIO AL NASO»

Tognazzi con Cannes senza peli sulla lingua

Roma, 17

«L'esclusione del mio film „Il fischio al naso" e di quello di Alfredo Angeli „Il conigliaccio" dal prossimo Festival di Cannes è una ingiustizia assurda ed è il risultato di una manovra intestina ai nostri danni». Ha dichiarato il popolare attore che con il «Fischio al naso» ha debuttato come attore-regista-produttore. «Perchè questi due film coraggiosi che andrebbero aiutati e che ben figurerebbero nel programma di un Festival sono stati esclusi all'ultimo momento e sostituiti con «Incompreso» e «L'Immorale»? Perchè il direttore del Festival, Favre le Bret, ha respinto la segnalazione del «Ministero per il Turismo e lo spettacolo» accettando invece film ormai affermati come quelli di Comencini e Germi? Io, comunque, presenterò ugualmente il film a Cannes, nella mostra parallela della Rue d'Antibes, e attenderò le reazioni del pubblico e dei giornalisti.

Come attore avrei dovuto essere contento della scelta del film di Germi dato che ne sono il protagonista, e che, in questa veste rischio molto di meno ma ciononostante al di fuori dei miei interessi personali, avrei preferito l'esame di stato con il rischio di lasciarci le penne». Ugo Tognazzi si è dimostrato molto amareggiato per il mancato invito che gli era stato dato per scontato ed ha precisato che per non disturbare la proiezione del film di Germi posteciperà quella di «Fischio al naso» di alcuni giorni. Subito dopo il Festival di Cannes comincerà a lavorare con Federico Fellini nel «Viaggio di G. Mastorna».

Consulto medico per Federico Fellini

Roma, 17

Le condizioni di Federico Fellini sono stazionarie. Il regista ancora non ha superato la forma bronchiale acuta che lo ha colpito più di una settimana fa. In serata o domani Fellini sarà sottoposto ad un consulto medico da parte del prof. Frugoni ed altri illustri clinici. La segretaria del regista ha però dichiarato che le condizioni di Federico Fellini non sono preoccupanti.

Come è noto, il regista fu ricoverato la notte dell'11 aprile scorso nella clinica «Salvator Mundi», poichè non era più possibile curare l'affezione bronchiale nella sua villa di Fregene. Fellini fu sottoposto ad alcuni esami clinici e in un primo momento la malattia regredì. Da qualche giorno invece il suo stato di salute è stazionario per cui si è reso necessario un consulto.

Il Quintetto Handt alla Società dei Concerti

Due tra i principali motivi di attrazione di una serata musicale confluivano lietamente nella ricreazione offerta iersera ai suoi soci dalla Società dei concerti: l'originalità del programma e il primo incontro con gli esecutori. Il quintetto Handt (quattro voci e un pianoforte) esordiva davanti al pubblico triestino con una splendida raccolta di musica vocale da camera, imperniata sulla gloriosa tradizione del Lied romantico. E' difficile descrivere la convinzione — meglio: la dedizione affettuosa — con la quale il complesso interpreta le pagine incantevoli di Schubert, Schumann e Brahms. Segno questo di una consonanza spirituale fatta di educazione e di istinto, frutto di un ambiente che conosce e apprezza fino in fondo la gioia di «far musica». Un'impressione dunque assai viva, che non si sofferma a soppesare la qualità delle singole voci preferendo abbandonarsi al fascino di un canto intonato con freschezza e spontaneità.

Rispetto agli autori ricordati, i compositori moderni, e specie Schoenberg Mortari, prediligono un discorso più elaborato. I 2 canti di Schoenberg infatti (e specie quello intitolato Herzlieblich Lieb), pur rispettando il carattere popolare, denotano un'elaborazione polifonica che li avvicina di più, sotto il profilo della struttura, ai maestri fiamminghi che al Lied dell'Ottocento. Le lamentazioni funebri poi di Virgilio Mortari insistono su lugubri accenti che rivelano una angoscia tipicamente contemporanea. Anche per questo sono sembrati particolarmente rassenanti i quattro canti popolari sloveni di Bela Bartok, che hanno concluso in giusta letizia la serata.

I fervidissimi applausi, con i quali tutte le interpretazioni del Quintetto Handt sono state accolte, hanno solo parzialmente attenuato il desolante spettacolo della platea semivuota. Giunti a questo punto, è forse meglio rinunciare a cercar di capire che cosa voglia il pubblico per ritornare ad ascoltare musica da camera?

G. d. F.

Ha lasciato Napoli il figlio della Cardinale

Napoli, 17

Patrick Frank, il figlio della attrice Claudia Cardinale non è più nel collegio napoletano delle suore di «Notre Dame de la Compassion», in via Palizzi, dove è stato per alcuni anni. Il bambino — secondo quanto si è appreso — si troverebbe a Roma per sfuggire ai giornalisti e ai fotografi.

Oggi i cancelli dell'Istituto dove Patrick frequentava la terza classe elementare sono rimasti aperti. La madre superiora del collegio, suor Luisa, interrogata dai giornalisti ha dichiarato: «Speriamo che ora ci lascino in pace. Comprendo bene che i giornalisti devono fare il loro dovere; però noi siamo delle religiose della Compagnia di Gesù e, come tale, tenute a mantenere ogni segreto. Siamo le prime ad essere dispiaciute per non poter rispondere esaurientemente ad alcune domande su Patrick».

Si è anche appreso che forse il figlio dell'attrice tornerà presto a Napoli per continuare i suoi studi nello stesso collegio.

Giovedì il concerto Urbini-Brengola

Continua alla biglietteria del Teatro Verdi la vendita dei biglietti per il quinto concerto della stagione sinfonica di primavera che avrà luogo giovedì alle ore 21. L'orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal maestro Pierluogo Urbini, mentre in qualità di solista suonerà il violinista Riccardo Brengola. Ecco il programma: Veracini-Malipiero: Concerto in mi minore per archi e organi (nuovo per Trieste); Strawinsky: Concerto per violino e orchestra; Mendelssohn: Sinfonia n. 4 in la op. 90 (italiana).

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Notizie del Giornale radio: 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6.35: Corso di lingua inglese; 7.10: Musica stop; 7.38: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento - Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La comunità umana; 9.10: Colonna musicale; 10.05: Musiche da operette e commedie musicali; 10.30: La Radio per le scuole; 11: Trittico; 11.23: Vi parla un medico; 11.30: Antologia operistica; 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi; 12.52: Sì o no; 13: New York: servizio speciale sull'incontro Griffith-Benvenuti; 13.25: Punto e virgola; 13.38: «E' arrivato un bastimento», con Silvio Noto; 14: Trasmissioni regionali; 14.40: Zibaldone italiano (1); 15.10: Zibaldone italiano (2); 15.40: Pensaci Sebastiano; 15.45: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Novità discografiche francesi; 17: La voce dei lavoratori; 17.20: Parliamo di musica; 18.05: Il dialogo: la Chiesa nel mondo moderno; 18.15: «Perchè sì». Concerto di musica leggera proposto da Milva; 19.25: Conversazione; 19.30: Luna Park; 19.55: Una canzone al giorno; 20.15: La voce di Gianni Morandi; 20.20: Per il centenario di Pirandello: Alberto Lionello in «Non si sa come»; 22: Concerto sinfonico diretto da Janos Komives; 23: Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA

Notizie del Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 18.30, 21.30, 22.30; 6.35: Colonna musicale; 7.15: L'hobby del giorno; 7.30: Almanacco; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.40: Arnoldo Foà vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8.40 alle 12.15; 8.45: Signori l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Il mondo di lei; 9.40: Album musicale; 10: «Rocambole», di P. du Terrail; 10.15: I cinque continenti; 10.30: Controluce; 10.40: Hit parade de la chanson; 11: Ciak; 11.35: La posta di Giulietta Masina; 11.45: Le canzoni degli anni '60; 12.20: Trasmissioni regionali; 13: Marcello Marchesi presenta: «Il grande jockey»; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Juke-box; 14.45: Cocktail musicale; 15: Girandola di canzoni; 15.15: Grandi organisti: Schweitzer; 15.55: I mestieri nuovi; 16: Rapsodia; 16.25: Autoradioraduno 1967; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Ultimissime; 17: Buon viaggio; 17.05: Canzoni italiane; 17.35: «L'assassinio di via Belpoggio», di Italo Svevo; 18.25: Sui nostri mercati; 18.35: Classe unica; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Mike Bongiorno presenta: «Attenti al ritmo»; 21: Non tutto ma di tutto; 21.10: Tempo di jazz; 21.30: Cronache del Mezzogiorno; 21.50: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA

9: Corso di lingua inglese; 9.25: Ricordo di Libero Bovio; 9.30: La Radio per le scuole; 10: Musiche clavicembalistiche; 10.10: Sinfonie di W.A. Mozart; 10.50: Musiche di J. Brahms; 11.15: Sinfonie di W.A. Mozart; 11.25: Musiche di B. Britten; 12.10: La settimana a New York; 12.20: Musica di J. Offenbach; 13: Recital del Trio Heifetz - Primrose - Piatigorsky; 14.10: Musiche di A. Holborne; 14.30: Pagine dalla «Carmen»; 15.30: Compositori italiani; 16: Novità discografiche; 16.40: Momenti musicali; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di G.B. Viotti; 17.45: Musiche di C.P.E. Bach; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: New Orleans: un'epopea, una leggenda: Armstrong-Bechet; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Corrado Alvaro: 10 anni dopo la morte; 21: Musiche contemporanee per pianoforte; 22: Il Giornale del Terzo; 22.40: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Canta M.G. Alzetta; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza Pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.30: Ritratto d'attore; 14.30: G.F. Ghedini «Partita» Orchestra del «Verdi» di Trieste diretta da Luigi Toffolo; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TELESCUOLA
8.30: Scuola media - I, II, III classe.
12.30: Corso sperimentale - Trasmissioni integrative scolastiche per Licei, Istituti tecnici e magistrali.

PER I PIU' PICCINI
17.00: La bottega di Mastro Bum.

17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) Il vecchio e il faro - Racconto sceneggiato - b) Pagine di poesia.

RITORNO A CASA
18.45: Club du piano.
19.00: La «Populorum Progressio» di Paolo VI.
19.15: Sapere - Il bambino tra noi - Problemi della prima e seconda infanzia.

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Previsioni del tempo.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Quest'America - Momenti del cinema di Hollywood 1941-59 - «Boomerang - L'arma che uccide» - Film - Regia di Elia Kazan - Int.: Dana Andrews, Lee J. Cobb, Jane Wyatt, Arthur Kennedy.
22.50: Andiamo al cinema.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di francese.
19.00: Non è mai troppo tardi - Secondo corso di istruzione popolare.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Sprint - Settimanale sportivo.
22.00: L'approdo - Settimanale di lettere e arti.
22.30: I dibattiti del telegiornale.

★ la pagina dei motori ★

«NEL 1970 LA FIAT SARÀ LA PIÙ GROSSA FABBRICA D'AUTO D'EUROPA»

GRIDO D'ALLARME IN GERMANIA: «La Fiat minaccia la Volkswagen!»

Bonn, aprile

Con un titolo molto significativo, se non addirittura allarmistico, «La Fiat minaccia la Volkswagen», la rivista tedesca «Panorama» cerca di rispondere ad un interrogativo che in Germania si pongono sempre più spesso gli esperti del mercato automobilistico: «Quanto tempo ancora la fabbrica di Wolfsburg resterà in testa?».

Dopo aver ricordato che la Volkswagen è stata obbligata ad introdurre orari ridotti per far scendere la produzione di 100 mila unità nel 1967, e che la Opel e la Ford hanno dovuto egualmente licenziare operai e ridurre la produzione, l'autore dell'articolo (che apparirà anche nell'«Autojournal» di Parigi) riferisce alcune dichiarazioni di Nordhoff («Il signore di Wolfsburg») secondo le quali «quando l'attuale periodo favorevole alle vetture di lusso sarà passato, le nostre macchine avranno di nuovo il predominio sul mercato».

«Panorama» osserva che le parole di Nordhoff sono contraddette da alcune decisioni che ha preso la sua azienda, e cioè: innanzitutto il contratto concluso con la piccola fabbrica di Stoccarda, la Porsche, in forza del quale gli uffici di progettazione verranno utilizzati dalla Volkswagen. Questo, secondo la rivista, è una vittoria della qualità sulla quantità. Inoltre Nordhoff si è assicurato la collaborazione per la Germania del noto carrozziere torinese Pinin Farina. Come si vede, il capo della Volkswagen cerca con l'aiuto dei tecnici della Porsche e degli stilisti piemontesi una nuova formula commerciale.

Ma le difficoltà per la grande fabbrica di Wolfsburg vanno ricercate anche in altri più seri motivi. «Panorama» scrive che grazie al Mercato Comune il pubblico ha una scelta sempre più ampia e che i tedeschi, contrariamente alle apparenze, sono i primi a sentire le conseguenze della concorrenza straniera: l'importazione di auto dall'estero ha aperto in Germania la guerra dei prezzi.

«Le vetture maggiormente favorite dagli sviluppi del MEC, scrive testualmente Pierre Humet, sono quelle della Fiat». E così continua: «L'azienda torinese è oggi la società "europea" per eccellenza del Vecchio Continente. Essa è il suo fornitore più importante, non soltanto per la posizione predominante in Italia (75 per cento del mercato), ma anche per gli sviluppi della sua esportazione verso la Germania e la Francia. Nel 1966 le è riuscito di vendere nella Repubblica federale 80 mila autovetture, e di conquistare in Francia il primo posto fra le auto di importazione. La Fiat ha tralasciato il mercato americano per concentrarsi su quello europeo, ed oggi può vantarsi di aver realizzato l'unità del continente dagli Urali a Gibilterra. In effetti, dopo la conclusione del famoso contratto con Mosca, essa è uscita vincitrice anche della lotta per assicurarsi il mercato spagnolo in seguito alla firma di un accordo con la SEAT, che in Ispagna, col suo aiuto, già quest'anno costruirà 230 mila autovetture e nel prossimo 300 mila».

Avviandosi alla conclusione del suo articolo, «Panorama» fa la previsione che nel 1970 la Fiat sarà la più grossa fabbrica automobilistica d'Europa. In ogni caso, questa azienda è la meglio piazzata per guadagnare la prima «manche» della lotta all'interno del Mercato Comune.

Per quanto si riferisce al solo mercato tedesco, «Panorama» avverte che nel corrente anno la Fiat piazzerà in Germania almeno 100 mila unità, ed in Francia 50 mila, consolidando così la sua posizione di primo fornitore del Mercato europeo.

Alla Fiera di Milano



La Fiat ha presentato un grande padiglione per la formazione professionale. Ecco un'esercitazione pratica di carrozzeria

C'È BISOGNO DI CORRERE PIÙ VELOCI?

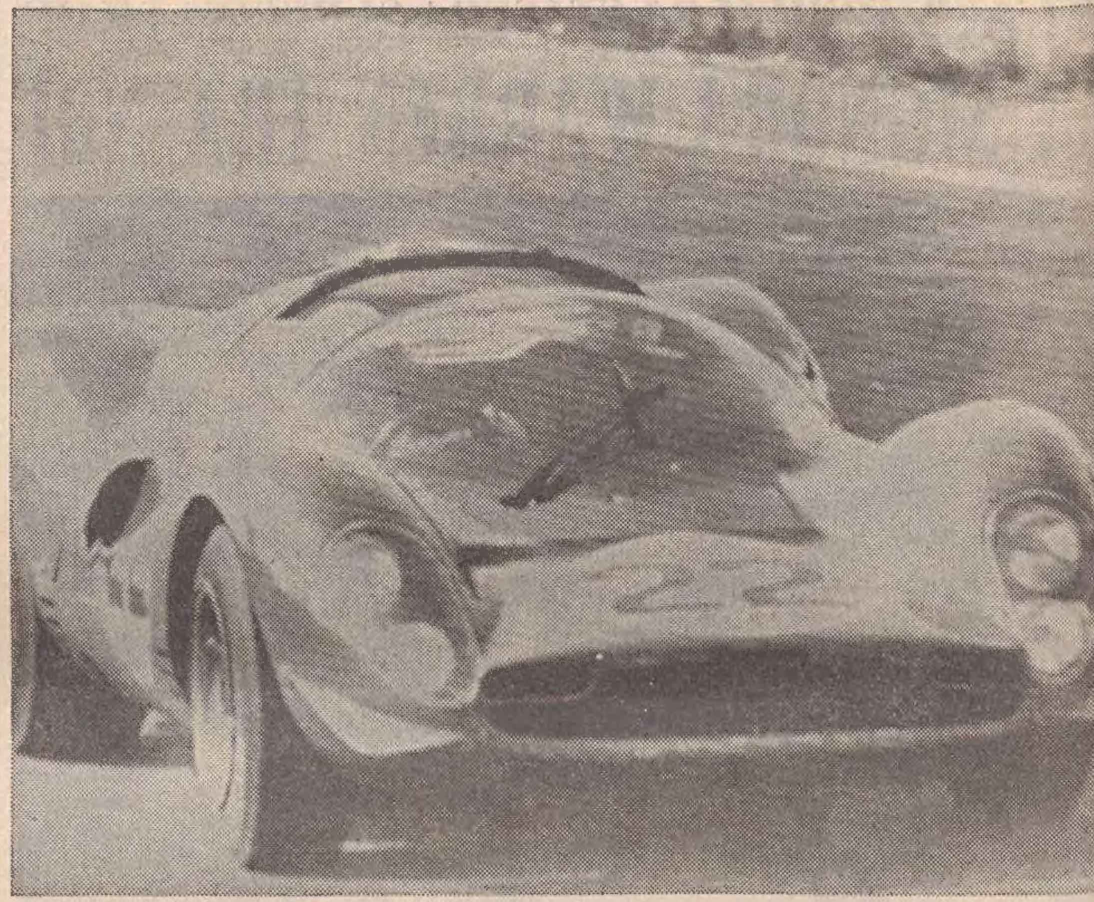
LIMITE DI VELOCITÀ PROPOSTO NEGLI S.U.

UNA LEGGE POTREBBE IMPEDIRE ALLE CASE DI COSTRUIRE AUTO CHE SUPERINO I 135 CHILOMETRI ALL'ORA

Il Presidente dell'Ente nazionale americano per la sicurezza del traffico, William Haddon, ha auspicato l'apertura di un dibattito su scala nazionale per accertare se «gli americani abbiano realmente bisogno di automobili che superino la velocità di 160 chilometri all'ora». Nella eventualità — peraltro ancora remota — che il governo federale prenda in considerazione la possibilità di ridurre per legge la potenza dei motori delle automobili, di una misura del genere verrebbero inevitabilmente a risentire le importazioni dall'Europa di vetture sportive.

Parlando durante una seduta del comitato senatoriale per il commercio — che sta passando in rassegna i progressi compiuti dall'ente nel campo delle norme di sicurezza per le autovetture e il traffico sulle autostrade — Haddon ha detto che, tenendo in considerazione i limiti di velocità in vigore in quasi tutti gli Stati dell'Unione e lo «stato insoddisfacente» del sistema autostradale, appare evidente la inutilità pratica di produrre automobili molto veloci. William Haddon ha aggiunto che l'industria automobilistica potrebbe facilmente risolvere il problema relativo alla diminuzione della velocità pura conservando nel motore la potenza necessaria alle varie operazioni di guida, quali il sorpasso o il superamento di salite particolarmente ripide. Egli ha tuttavia rilevato che sarebbe assai difficile convincere i fabbricanti di automobili a limitare spontaneamente la velocità delle loro vetture. Se alcuni di essi fossero disposti a farlo, verrebbo sicuramente danneggiati dalla concorrenza di altri che continuerebbero a costruire automobili più veloci. A questo proposito, Haddon ha suggerito che il governo federale studi l'opportunità di preparare una legge che obblighi tutta l'industria automobilistica a costruire automobili che non superino un limite massimo di velocità.

Conversando con i giornalisti al termine della seduta del comitato senatoriale, Haddon ha definito «ragionevole» una legge che impedisca ai fabbricanti di costruire vetture in grado di superare i 135 chilometri orari. A questo proposito egli ha osservato che il limite massimo di velocità consentito sulle autostrade americane non supera i 125 chilometri orari. L'unica eccezione alla norma è lo Stato del Nevada, dove non esiste alcun limite di velocità. Haddon ha indicato alcuni sistemi mediante i quali l'industria automobilistica potrebbe rispettare una eventuale legge federale sulla velocità: si potrebbe limitare la potenza dei motori o lasciare il motore invariato, dotando tuttavia le automobili di un dispositivo per cui l'accelerazione cessasse al limite.



Ferrari P 4 record a Le Mans

La settimana scorsa a Le Mans si sono svolte, in due giornate, le prove per la prossima «24 Ore» del 10-11 giugno. In pista si sono alternati tutti i più quotati prototipi sport tra i quali le Ferrari P 4, le Ford MK IV, le Matra Sport 4700, le Porsche, le Alfa 33, ecc. Le grosse Ford MK IV che hanno spopolato a Sebring, qui hanno grossi problemi di stabilità che nemmeno le applicazioni di pinne riescono a risolvere. Ecco i migliori tempi stabiliti nelle due giornate di prove: Ferrari P. 4 Spider (Bandini) 3'25"5, media Kmh. 235,813, nuovo primato del circuito (nella foto); Ferrari P. 4 Spider (Amon) 3'26"2; Ferrari P. 4 berlinetta (Parkes) 3'27"6; Ferrari P. 4 berlinetta (Scarfiotti) 3'28"2; Lola-Aston Martin (Surtees) 3'31"9; Ford MK II (Donohue) 3'32"6; Ford MK IV (MacLaren) 3'36"1; Mirage (Attwood) 3'38"2; Ford GT 40 (Muller) 3'50"4; Matra Sport 4700 (Weber) 3'53"6; Ford GT 40 (Ligier) 3'55"3; Alfa Romeo 33 (De Adamich) 3'56"7; Alpine Renault (Bianchi) 3'58"6; Ford Shelby Mustang (Dumay) 4'03"4; Matra-BRM 2000 (Jaussaud) 4'15"7; Lotus (Preston) 4'23"5; Porsche prototipo (Mitter) 4'23"8; Porsche 911 S (Buchet) 4'29"3; Ferrari 275 GTB (Bouchou) 4'41"; C.D. (Guilhaudin) 4'43"4; Abarth 2000 (Mesange) 4'48"2; Bizzarrini (Berney) 4'50"6; Marcos (De Lalande) 4'52"7. Questi i tempi migliori.

PER IL GRAN PREMIO DELLA MONTAGNA DEL 1967

UN PROTOTIPO BMW 2000

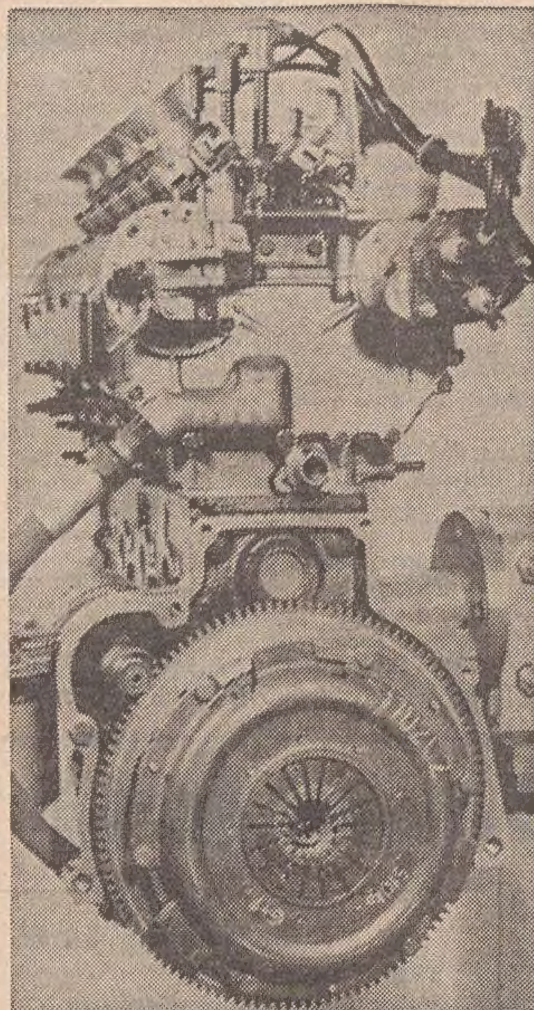
con telaio LOLA

La BMW prenderà parte al Campionato Europeo della Montagna 1967 con una vettura sportiva rispondente ai requisiti imposti dal Regolamento sportivo internazionale per il «Gruppo 7». Come la BMW di «Formula 2», anche questa automobile sarà dotata di un telaio Lola. Le ruote, le sospensioni e molte parti della carrozzeria e della trasmissione, saranno le stesse usate per la «Formula 2». Ma la parte di maggior interesse è, senza alcun dubbio, il motore, lo stesso usato nei fortunati tentativi di records portati a termine lo scorso anno a Monza.

Questo motore dispone del blocco cilindri direttamente derivato da quello della berlina BMW «2000», di cui mantiene infatti le stesse dimensioni di alesaggio e corsa: mm. 89x80. Con un rapporto di compressione di 10,5:1 la potenza massima sviluppata è di 270 CV (DIN), che corrisponde quindi ad una potenza specifica di 135 cavalli/litro, valore difficilmente raggiungibile anche da motori appositamente studiati e creati per scopi sportivi. Ciò è stato reso possibile grazie alla speciale testata che correda il motore BMW «2000» destinato a equipaggiare la vettura per il Campionato Europeo della Montagna; si tratta della testata Apfelbeck, che prende il nome dal tecnico Ludwig Apfelbeck che collabora da tempo con la Casa bavarese. Caratteristica principale di questa testata è di avere quattro valvole per cilindro disposte radialmente nella calotta sferica della camera di scoppio; inoltre queste valvole risultano anche alternate fra loro (ovvero si vengono a trovare successivamente una valvola d'aspirazione, una di scarico, una di aspirazione ed un'altra di scarico) con lo scopo fondamentale di creare un'elevata turbolenza della miscela, un ottimo rendimento volumetrico ed una razionale propagazione del fronte di fiamma nelle fasi d'accensione e scoppio. L'alimentazione e lo scarico trovano poi notevole giovamento dal grande diametro delle valvole che è di mm. 42 per quelle d'aspirazione e 36 per quelle di scarico, entrambe con la rilevante «alzata» di 11 mm. La particolare disposizione delle valvole ha richiesto lo studio e la realizzazione pratica d'un orginale comando delle valvole, per ora mantenuto volutamente segreto e che impiega 2 alberi a camme in testa integrati da bilancieri. L'alimentazione, che originariamente nel motore impiegato sulla monoposto da record, s'effettuava tramite 8 carburatori, si avvale ora dell'iniezione indiretta Lucas, il cui dosatore è mosso dall'albero a camme di sinistra. L'adozione della iniezione Lucas ha permesso fra l'altro, di diminuire l'altezza totale del motore che, a causa della speciale testata risultava originariamente piuttosto elevata.

Il raffreddamento è ad acqua e la lubrificazione a carter secco dispone d'una pompa di mandata, una di ricupero e di un efficiente radiatore di raffreddamento. Il lubrificante infatti coopera al raffreddamento del motore stesso, in particolare dei pistoni speciali forgiati, che sono sottoposti a carichi ed a sollecitazioni termiche considerevoli. L'albero a gomiti, su cinque supporti di banco, come le bielle, pur essendo di tipo speciale, non si differenziano fondamentalmente da quelli del motore della berlina di serie; soltanto si è provveduto a forgiare a mano l'albero motore ed a realizzare le bielle in lega di titanio, cosa questa che consente un risparmio di peso del 20 per cento nei confronti dell'acciaio, pur fornendo l'identica garanzia di robustezza.

Pilota ufficiale della BMW nell'Europeo della Montagna, sarà il ventisettenne austriaco Dieter Quester, che già si è creato un nome come pilota di motoscafi ed ha al suo attivo una serie di vittorie sulle quattro e sulle due ruote.



CHAPARRAL ALLA «FLORIO»

La recente notizia emanata dagli organizzatori della 51.a edizione della Targa Florio sulla partecipazione in forze della Porsche alla classicissima manifestazione automobilistica siciliana del prossimo 14 maggio, è stata confermata nei giorni scorsi da una seduta straordinaria di prove, ad un mese dal giorno della gara, effettuata dalla nota Casa di Stoccarda sul tortuoso circuito siciliano.

Come è infatti noto i migliori piloti della squadra fra i quali Hans Hermann, Joseph Siffert, Gerard Mitter, Colin Davis e numerosi altri hanno avuto modo di provare e riprovare alcune delle vetture che piloteranno nel giorno della corsa e fra queste la nuovissima «Carrera 10» che già si è onorevolmente classificata nella 24 ore di Daytona e nelle 12 ore di Sebring, prime due prove del mondiale marche.

Per svariati giorni piloti e macchine hanno percorso in lungo e in largo il circuito totalmente rinnovato in alcuni tratti in seguito ai recenti lavori in fase di conclusione compiuti dall'ANAS.

A questa notizia ne fa seguito un'altra di non minore rilievo che certamente non mancherà di suscitare l'interesse delle industrie automobilistiche impegnate nel campionato del mondo, del quale come è noto la Targa Florio è prova valida. Sembra infatti quasi certa la partecipazione alla corsa siciliana della favolosa Chaparral, la vettura costruita dal notissimo texano Jim Hall sotto il diretto appoggio della General Motors, la più grossa industria automobilistica del mondo.

Inizio delle consegne ai clienti dal prossimo maggio

COMPLETAMENTE NUOVA NELLA LINEA LA LANCIA «FLAVIA» BERLINA 1500-1800

ALIMENTAZIONE A CARBURATORE O A INIEZIONE - EVOLUZIONE DELLA «F.B.» DAL 1960 AD OGGI



E' ormai questione di giorni: alla fine del mese, vedremo correre sulle strade la rinnovata berlina Flavia, che promette di rinverdire gli allori della gloriosa produzione Lancia. Per anni, la Flavia è stata il cavallo di battaglia della Casa di Chivasso. Nata nell'ottobre del '60 esordì al Salone di Torino e segnò una tappa storica nella evoluzione tecnica dell'automobile. Con la Flavia infatti la Lancia passava clamorosamente dalle convenzionali ruote posteriori motrici a quella trazione anteriore che doveva vedere in pochi anni un successo trionfale, confortato del resto dalla successiva nascita della Fulvia.

In origine, la carrozzeria della Flavia era identica a quella sino ad oggi prodotta; montava un motore da 1500 cc. a quattro cilindri contrapposti; erogava una potenza di 78 CV a 5200 giri e consentiva una velocità massima di 148 km. orari.

Tre anni più tardi, al Salone di Francoforte, la Lancia dotava la Flavia di un motore maggiorato a 1800 cc. che erogava una potenza di 92 CV, e migliorava le rifiniture interne della berlina. La nuova versione si affiancò alla berlina da un litro e mezzo, che rimase in produzione regolarmente.

Poi, nel marzo del 1964, a seguito della unificazione di varie parti dei motori, la berlina da un litro e mezzo vide passare la cilindrata a 1488 cc. con l'aumento della potenza massima da 80 CV a 5600 giri, con l'incremento dei limiti delle marce intermedie, e con la velocità massima accresciuta a 150 km. orari.

Penultima tappa dell'evoluzione della Flavia, fu il varo del motire 1800 ad iniezione indiretta: un propulsore potente e brillante, erogante ben 102 CV e caratterizzato da doti eccezionali di accelerazione. La velocità massima veniva portata a 168 km. orari, e tra le migliorie arrecate figurava l'adozione di un generatore di corrente del tipo alternatore.

Ma la carrozzeria della Flavia cominciava a presentare segni di stanchezza, appariva in certo modo invecchiata, inadeguata alla moderna linea che si andava affermando già da qualche tempo. Ed ecco nascere la nuova Flavia: nuova soltanto nella versione berlina, poichè immutata rimane la gamma delle derivate. E nuova esclusivamente nella linea, poichè la meccanica resta immutata e la vettura viene fornita con il motore da un litro e mezzo o da 1,8 a carburatori, oppure con propulsore da 1800 cc. ad iniezione.

E' cambiata la carrozzeria soprattutto nel frontale e nella «coda», con forme arrotondate ed eliminazione degli spigoli. I fari (che prima sporgevano in avanti) sono ora racchiusi in un'elegante mascherina che richiama l'indovinato «muso» della Fulvia. Anche il padiglione presenta un «taglio» più moderno ed elegante, con aumento delle superfici vetrate: la visibilità ne viene decisamente migliorata. E migliorata dovrebbe risultare anche la già ottima tenuta di strada, se si deve tener conto del nuovo assetto, assai più orizzontale di quello che caratterizzava la prima serie.

Immutati i posti all'interno, dove però è stata aumentata l'abitabilità longitudinale, grazie ad un'ampia scavatura degli schienali anteriori, ora muniti di tasche porta-documenti e di portacenere cromati.

Il cruscotto della nuova Flavia dovrebbe essere del tipo in legno; è stato notevolmente imbottito con materiale anti-riflettente e presenta due grandi e praticissimi strumenti circolari. Pure circolari dovrebbero essere altri apparecchi di controllo della dotazione. Il cambio resterà immutato, con leva al volante; tuttavia, per meglio sfruttare le caratteristiche sportive della vettura, verrà probabilmente offerto in opzione anche il cambio a cloche, identico a quello che equipaggia (a richiesta) la Fulvia «GT».

SENTENZA IN CASSAZIONE

L'AUTO INVESTITA è sempre svalutata

Quando il proprietario di una vettura rimasta danneggiata a seguito di un incidente ha diritto di essere risarcito, chiede per solito che gli sia rimborsata la spesa per la riparazione e pretende inoltre un indennizzo per la mancata utilizzazione della vettura, il così detto «fermo». Infine, la terza voce di danno è costituita dal deprezzamento che la macchina ha subito a seguito delle riparazioni che è stato necessario compiere.

A proposito di questo danno i tecnici non sono d'accordo: alcuni sostengono che ogni riparazione, anche se fatta accuratamente, non riporta mai il veicolo nelle identiche condizioni in cui si trovava prima del sinistro, e che pertanto un certo indennizzo è sempre dovuto sia per la svalutazione tecnica diminuita efficienza, sia per la svaper la svalutazione tecnica (diminuita efficienza), sia per la svachina riparata).

Altri invece pensano che se la riparazione è consistita nella sostituzione di qualche pezzo non si verifica alcuna svalutazione e che pertanto, almeno in certi casi, non spetta al danneggiato alcun indennizzo a questo titolo. Insomma, secondo questi studiosi, la questione della esistenza o meno di un danno per deprezzamento andrebbe risolta caso per caso.

La Corte di Cassazione, nella ultima sentenza che si è occupata del problema, ha affermato che la liquidazione del danno da deterioramento può prescindere anche da una prova specifica, perchè la dimostrazione del preguidizio, nella commerciabilità, è «in re ipsa» e trova il suo fondamento nella considerazione di ciò che avviene nella maggior parte dei casi. Questo orientamento dunque sembra autorizzare in ogni caso una richiesta di danno per il deprezzamento: una vettura anche riparata perfettamente sarebbe dunque — secondo la Suprema Corte — sempre svalutata.

Piccoli problemi tecnici

LE CANDELE

SUL LORO BUON RENDIMENTO INFLUISCE ANCHE LA ESATTA TARATURA DEL CARBURATORE

Le candele hanno un'importanza notevole ai fini del buon rendimento di un motore. Una cura attenta, un controllo periodico, una scelta di quelle la cui gradazione è adatta al tipo di motore anche in rapporto alla stagione, saranno accorgimenti che aumenteranno la durata del propulsore ed eviteranno spiacevoli sorprese.

Il grado termico di una candela, ad esempio, può influire negativamente sulla detonazione. Se infatti le candele sono di gradazione termica troppo elevata in rapporto alle esigenze di un determinato motore, esse funzionano a temperature eccessive. Possono quindi surriscaldarsi e provocare preaccensioni, o detonazioni, o le une e le altre insieme. Le candele a turboazione sono sempre preferibili a quelle normali. Infatti, a parità di gradazione termica, esercitano una maggiore azione di dispersione del calore alle alte velocità, evitando perciò quegli inconvenienti di cui abbiamo detto.

Sempre ai fini di una buona durata delle candele, non basta soltanto smontarle di tanto in tanto per controllare (e, se del caso, riavvicinare i contatti). E' anche necessaria una cura che chiameremo indiretta. Concerne il controllo della taratura del carburatore. Pochi sanno che l'esatta taratura del carburatore esercita una notevole influenza specifica sulla durata delle candele, in quanto determina il rapporto carburante-aria nella miscela esplosiva. Gli esperimenti compiuti nei laboratori, dimostrano che tale rapporto influisce sulla composizione dei depositi di ossialogenuro di piombo che si formano sugli isolatori delle candele, e sull'eventuale tendenza alle mancate accensioni.

La Citroën per l'allenamento e la selezione dei giovani piloti

UN ESEMPIO DA IMITARE IN ITALIA

VENTI MONOPOSTO REGALATE DALLA CASA FRANCESE ALLA FEDERAZIONE DELL'AUTOMOBILE



Venti MEP X2 monoposto destinate all'iniziazione, all'allenamento e alla selezione dei giovani piloti, sono state consegnate dalla Società Citroën e BP alla Federazione Francese dell'Automobile che in accordo con la Federazione Francese degli Sports Automobilistici le metterà a disposizione degli Automobile Club aventi a disposizione un circuito permanente o un autodromo nonchè un'officina in condizioni di garantirne la manutenzione.

La MEP X2 è stata creata da Maurice Pezous, Concessionario Citroën di Alby, in funzione della preparazione dei giovani alle gare e proprio in questo spirito la Citroën e la BP Petroli hanno deciso di finanziare la costruzione di un certo numero di queste monoposto per offrirle agli Automobile Club.

Affidate dalla Federazione Nazionale degli Automobile Club, che ne diventa proprietaria, a diversi Automobile Club regionali, queste vetture sono dirette ai quattro punti cardinali della Francia al fine di realizzare nel modo migliore il loro compito che è quello di formare giovani piloti per monoposto. Le vetture rispondono alla definizione della formula nazionale stabilita dalla Federazione Francese degli Sports Automobilistici e sono suscettibili di partecipare a competizioni con altre MEP X2. E' risaputo che questo genere di gare, in cui tutti i concorrenti dispongono di vetture strettamente identiche, permette una migliore selezione dei piloti.

Realizzata con parti e gruppi meccanici Citroën, la MEP X2 è una monoposto a telaio tubolare, carrozzeria in poliestere stampato, motore flat-twin 848 cc. della Panhard 24 CT, scatola cambio della Citroën AMI6, 4 freni a disco, doppio circuito di frenatura, pneumatici Michelin X AS, velocità massima dell'ordine di 190 chilometri orari.

I gruppi meccanici (motore, cambio, freni, ecc.) non avendo subito alcuna modifica, conservano la loro robustezza originale, ciò che garantisce un basso costo di manutenzione. I pezzi di ricambio sono a buon mercato e facili da trovare. Il consumo di benzina e di olio è basso (8-9 litri di benzina per 100 chilometri). I pneumatici hanno un prezzo di normale mercato. Concepita per i giovani, era necessario che la MEP X2 rimanesse accessibile alle loro possibilità.

Le eccellenti qualità di stradista della MEP X2 (tenuta di strada, facilità di guida, frenatura, ecc.) sono rigorosamente comparabili a quelle delle monoposto di formula internazionale, ciò che rappresenta una condizione indispensabile per un buon inizio ed una preparazione corretta.

LA SALMA DEL GRANDE ATTORE SCOMPARSO RIPOSA NEL CIMITERO DELLA SUA CITTA'

Enorme folla a Napoli per i funerali di «Totò»

Nino Taranto ha commemorato il compagno d'arte: «Questa volta ci stai facendo piangere tutti» - Un rito alla partenza da Roma

Napoli, 17

La salma di «Totò» è giunta a Napoli alle 16.30. Il furgone funebre che ha riportato il popolare attore scomparso nella «sua» città è stato accolto al casello terminale dell'Autostrada del Sole da una grande folla, fra cui moltissimi attori e gente di teatro. Insieme con Nino Taranto, il quale ha baciato tre volte il feretro e aveva il volto solcato dalle lacrime, erano anche giovani e vecchi attori delle compagnie del Teatro «Bracco» e del «San Ferdinando», rappresentanti del sindacato dello spettacolo.

Il corteo funebre, composto di oltre 30 macchine, ha impiegato circa un'ora per raggiungere la basilica del Carmine. Il feretro è stato fatto entrare in chiesa attraverso la porta carraia. Al suo passaggio alcune persone sono svenute. Nell'interno della basilica hanno trovato posto oltre duemila persone; in piazza Mercato, invece, dinanzi al tempio, ve n'erano circa ventimila.

La bara di Totò è stata collocata su un tappeto rosso scuro al centro della navata principale. Dopo la celebrazione della Messa, officiata dal priore della basilica del Carmine, padre Angelo Bertani, è stata impartita la benedizione alla salma.

Al rito funebre hanno assistito diversi parenti dell'attore scomparso. Franca Faldini e la figlia Liliana, invece, non sono riuscite a entrare nel tempio, gremito di folla, e si sono recate direttamente al cimitero. Nella basilica era presente anche il Sindaco di Napoli, prof. Principe.

Durante il rito, la Schola Cantorum del teatro «San Carlo» ha eseguito mottetti in latino. Successivamente, Nino Taranto ha così commemorato Totò: «Amico mio, non è un monologo ma un dialogo, perchè sono certo che tu mi senti e mi rispondi. La tua voce è nel mio cuore, nel cuore di questa Napoli che è venuta a salutarti, a dirti grazie perchè l'hai onorata, perchè non l'hai dimenticata mai, perchè sei riuscito dal palcoscenico della tua vita a scrollare di dosso quella cappa di malinconia che l'avvolge. Tu, amico mio, hai fatto sorridere la tua città. Sei stato grande, le hai dato la gioia, la felicità, l'allegria di un'ora, di un giorno, tutte cose delle quali Napoli ha tanto bisogno. I tuoi napoletani, il tuo pubblico sono qui. Hanno voluto che il loro Totò facesse a Napoli l'ultimo «esaurito» della sua carriera e tu, maestro del buonumore, questa volta ci stai facendo piangere tutti. Addio, Totò, addio amico mio. Questa Napoli, questa tua Napoli affranta dal dolore vuole farti sapere che sei stato uno dei suoi figli migliori e che non ti scorderà mai. Addio Totò, addio».

Terminato il rito, a causa dell'enorme folla — si calcola che circa centocinquantamila napoletani, dalla Doganella alla Basilica del Carmine, abbiano reso l'estremo saluto alla salma di Totò — il feretro è stato posto subito a bordo del furgone, che, preceduto da camionette della polizia, si è diretto al cimitero del Pianto.

La salma di Totò è stata tumulata nella cappella gentilizia della famiglia de Curtis, alla presenza dei familiari dell'attore e di pochi intimi. Molti napoletani avevano inviato direttamente al cimitero corone e cuscini di fiori.

Viva commozione vi era stata per i funerali di Totò anche a Roma: molte donne hanno pianto stamane al passaggio del feretro del famoso attore, sul quale era stata posta la bombetta che faceva parte dell'abbigliamento di scena dello scomparso.

Il feretro è stato portato a spalla da sette compagni di lavoro di Totò: attori poco conosciuti che erano stati colleghi dello scomparso.

Nella basilica di S. Eugenio era stato preparato un catafalco di fronte all'altare centrale, ai lati del quale erano stati sistemati due banchi per i congiunti dello scomparso. Al rito funebre sono intervenuti anche il Ministro del turismo e dello spettacolo on. Corona, accompagnato dal direttore generale dello spettacolo De Biase, e lo on. Giovanni Leone, che era legato all'attore da una lunga amicizia. Queste personalità e numerosi rappresentanti del mondo dello spettacolo hanno assistito alla benedizione del feretro, confusi tra la folla.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Il feretro di Totò all'uscita dalla basilica di Sant'Eugenio prima di partire per Napoli

A FINE MAGGIO I GIUDICI A NEW YORK

Si sposta in America il processo dell'eroina

L'udienza fissata al Consolato italiano Vana opposizione di uno dei difensori

Roma, 17

Il Tribunale della prima sezione penale di Roma, davanti al quale si svolge il processo a carico di 32 persone implicate nel traffico di quasi 500 chili di eroina, terrà la prima udienza in territorio americano il ... maggio, presso il Consolato generale italiano negli Stati Uniti.

Per motivi di sicurezza — non bisogna dimenticare che durante la lotta fra l'FBI e le altre polizie contro la banda di spacciatori di stupefacenti, fu ucciso in America, dagli stessi complici, Alberto Agueci, il quale probabilmente aveva tradito la «legge» della malavita — i vari spostamenti nei territori americani saranno comunicati di volta in volta.

Al viaggio prenderanno parte, oltre al presidente Salvatore Giallombardo e ai giudici Ugo ...tta e Michele Goiro, il P.M. Cecere, il rappresentante di parte civile avvocato dello Stato Ciardulli e alcuni difensori. La ripresa del processo a Roma è stata, invece, fissata per il 19 giugno. Questo, in linea di massima, il programma predisposto nel corso della breve udienza odierna.

Tredici sono gli imputati che dovranno essere interrogati negli Stati Uniti: Vito Agueci, Frank Caruso, John Papalia, Vincent Lauro, Frank Tarabella, Salvatore Rinaldo, Matteo Palmeri, Vincenzo Todaro, Guido Reci, Carmine Lo Cascio, Joseph e Rosario Mogavero, Luigi Lo Bue. Due i testimoni: gli agenti del «Federal Narcotic Bureau» Dolce e Selvaggi.

All'udienza odierna è comparso stamane un altro degli imputati latitanti: Domenico Farina, arrestato il 17 marzo a Palermo, imputato di aver smerciato due chili e mezzo di droga. Difensore di Domenico Farina è l'avv. Donato Marinaro, il quale, in apertura di udienza, ha chiesto il rinvio del dibattimento al fine di consultare gli atti del processo. Dopo breve camera di consiglio, il Tribunale ha respinto l'istanza, sostenendo che all'inizio del processo difensore d'ufficio era stato nominato lo avv. Palazzolo.

Il Presidente Giallombardo ha quindi invitato il P.M. la parte civile e i difensori a predisporre il programma per il prossimo viaggio in America. A questo punto, l'avv. Donato Marinaro ha dichiarato di opporsi a tale viaggio.

PRESIDENTE: «E perchè?».

AVV. MARINARO: «Prima di tutto per ragioni di spesa pubblica; in secondo luogo perchè Domenico Farina non ha mezzi per farsi difendere in America».

PRESIDENTE: «Avvocato, il suo cliente è imputato di un periodo ristretto e limitato in Italia: nessun danno potrà derivargli da questo nostro viaggio. Non riesco quindi a comprendere la sua opposizione».

Dello stesso avviso del presidente Giallombardo si sono dichiarati il P. M. Cecere e il rappresentante di Parte civile avv. Ciardulli. L'avv. Marinaro però ha insistito nella sua opposizione, sostenendo inoltre che più utile sarebbe stato predisporre delle rogatorie, seguendo così una prassi già instaurata in altri processi.

Il Presidente Giallombardo però non ha ritenuto di prendere in considerazione il suggerimento del difensore di Domenico Farina e ha preparato il programma per il viaggio negli Stati Uniti: come si è detto, i giudici dovranno trovarsi il 29 maggio alle ore 10 presso il Consolato generale italiano di New York. I membri del Tribunale e il P.M. molto probabilmente partiranno in aereo, l'avvocato dello Stato e i difensori dovrebbero effettuare il viaggio in nave. Questi ultimi dettagli però saranno messi a punto nei prossimi giorni.

Alla breve udienza era presente, nonostante lo sciopero dei suoi colleghi, anche il cancelliere, il quale ha assistito al dibattimento previa autorizzazione del sindacato in considerazione dei riflessi internazionali che ha assunto il processo.

LA FAMIGLIA BEN BARKA si ritira dal processo

Parigi, 17

Alla ripresa odierna del processo per l'affare Ben Barka, il Tribunale ha respinto la richiesta dei patroni di parte civile di un rinvio di un mese del processo.

Dopo la deliberazione del Tribunale, i legali della famiglia Ben Barka hanno abbandonato l'aula. Gli avvocati avevano chiesto il rinvio sostenendo che era necessario per preparare la difesa, dato che tra il primo e il secondo processo tre loro colleghi, che curavano gli interessi della famiglia Ben Barka, sono morti.

Successivamente, Jean Baptiste Biaggi, difensore dell'imputato Antoine Lopez, ha fatto presente al magistrato che intende dimettersi. Motivo: l'avv. Jean Louis Tixier Vignancourt, capo del collegio di difesa del Lopez, è stato licenziato. Biaggi ha sostenuto che Lopez non aveva il diritto di licenziare il difensore perchè questi era stato nominato dalla Corte; ma il giudice ha stabilito che un imputato non può essere costretto a mantenere un legale che non desidera, e ha ordinato a Biaggi di rimanere al suo posto. Biaggi ha replicato dichiarando che si riserva di prendere una decisione dopo aver consultato il capo dell'Ordine degli avvocati.

Domani comincerà l'interrogatorio degli imputati.

Presentazione ufficiale della nuova «Fiat 125»

Roma, 17

La nuova «Fiat 125» è stata presentata oggi al Presidente del Senato Merzagora, al Presidente della Camera Bucciarelli Ducci e al Presidente del Consiglio dei Ministri Moro.

Hanno presentato la vettura il segretario generale della Fiat ing. Lorenzo Brinetti, il direttore dell'ufficio studio e progettazione ing. Dante Giacosa e il direttore della filiale di Roma dott. Paolo Del Pesco.

RISCHIANO IL LINCIAGGIO DUE RAPINATORI A BORDO DI UNA MOTOCICLETTA

Catturati al mercato di Milano dopo uno «scippo» non riuscito

Il «colpo» tentato ai danni di un fattorino di banca che aveva nella borsa trentasette milioni di lire in contanti - Folle «gimcana» fra la gente inferocita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 17

Due «scippatori» — gli stessi, a quanto sembra, che da qualche tempo a questa parte avevano messo a segno alcuni colpi ai danni di impiegati di banca — sono stati catturati al mercato ortofrutticolo dove avevano tentato di strappare dalle mani di un impiegato di banca una borsa contenente 37 milioni in contanti: questi, Mario Pizzigoni, di 41 anni, dipendente dalla agenzia della Banca Nazionale del Lavoro di via Monte Velino, ha reagito e ha chiamato aiuto, mettendo in fuga i rapinatori, che però sono stati riacciuffati poco dopo.

Per poco i due non sono stati linciati e solo il pronto intervento di alcuni vigili ha potuto evitare che venissero malmenati più duramente. Trasportati in Questura, sono stati identificati per Giuseppe Ciulla, di 30 anni, da Palermo e residente ad Opera (Milano), e per Michele Guzzardi, di 25 anni, da Mascali, in provincia di Catania, residente a Vigevano.

La cattura è avvenuta al nuovo mercato ortofrutticolo di Milano, in via Lombroso. Erano da poco passate le 13, quando il dipendente della banca Mario Pizzigoni stava facendo, come ogni giorno, il giro fra i «grossisti»: suo compito è quello di prelevare le somme incassate dai grossisti durante la mattinata per portarle in banca. Mario Pizzigoni aveva ultimato il giro, quando veniva avvicinato da una moto rossa, sulla quale erano due individui; uno di questi scendeva e dava uno spintone al Pizzigoni, che cadeva a terra; contemporaneamente, lo uomo cercava di strappare al fattorino la borsa, che questi teneva nella mano sinistra.

Ma proprio per evitare di essere derubato, il dipendente della Banca Nazionale del Lavoro da tempo aveva preso la precauzione di legare la maniglia della borsa con una catenella di ferro, attaccata al proprio polso: quando il bandito tentava di strappargli la preziosa valigetta, si accorgeva che non vi sarebbe riuscito, se non trascinandosi dietro l'uomo della banca, che intanto si era messo ad urlare. Al bandito non rimaneva altro che risalire sulla moto rossa — si tratta di una «Mondial 125» — guidata dal complice.

Le grida dell'impiegato di banca facevano però accorrere gente: grossisti, facchini, commercianti, che si paravano dinanzi alla motocicletta. Il conducente, che aveva già imboccato il cancello di uscita, a questo punto faceva dietrofront con la moto e cominciava una folle gimkana nel recinto del mercato ortofrutticolo.

I due banditi, alla fine, venivano bloccati e una ventina di persone si gettavano su di loro, tempestandoli di pugni e calci. I vigili urbani di servizio riuscivano fortunatamente ad allontanare in tempo la folla inferocita.

Sia Giuseppe Ciulla che Michele Guzzardi — due «magliari», che furono alcuni anni fa separatamente giudicati nelle rispettive città per tentato omicidio, ma assolti per insufficienza di prove — durante i primi interrogatori ai quali sono stati sottoposti hanno negato non solo di essere gli autori degli «scippi» avvenuti in questi ultimi tempi, ma addirittura di non aver tentato di rapinare stamane il Pizzigoni. Essi sostengono che, avendo udito l'impiegato gridare «al ladro, al ladro», si sono gettati all'inseguimento del malvivente, riuscendo ad agguantarlo. «Nella colluttazione, il ladro e un complice — hanno raccontato gli arrestati — sono fuggiti facendo perdere le loro tracce. La polizia ha però rintracciato alcuni testimoni i quali hanno riconosciuto nei due siciliani i responsabili dell'aggressione.

A. M.

UN SUPPLEMENTO D'INCHIESTA PER IL CASO DEL TAXI VERDE

BUFFET ACCUSA L'AMANTE DEL DELITTO DI BOULOGNE

Il falso tassametrista sostiene di essersi addossato la colpa per salvare la donna: ma ora non vuole rimetterci la testa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 17

Colpo di scena nel corso dell'istruttoria di quello che è stato definito «il delitto del taxi verde». Davanti al giudice istruttore, a cui aveva chiesto udienza, Claude Buffet, l'ex legionario reo confesso di aver assassinato la notte del 19 gennaio scorso a Boulogne la signora Françoise Besimensky, moglie di un ginecologo, ha ritrattato la sua prima deposizione, affermando invece che era stata la sua amante a compiere il crimine di cui lui si era accusato per amore.

L'altra mattina, il giudice Auric, incaricato dell'istruzione del processo contro il trentatreenne Caude Buffet, riceveva da costui una lettera dal carcere: «Ho delle importanti rivelazioni da farle — scriveva l'assassino —, abbiate la compiacenza di convocarmi al più presto possibile».

Il giudice convocava allora nel suo ufficio il Buffet, accompagnato dal suo legale, e la sua complice, la ventisettenne Anne Marie André, detta Marlène, arrestata insieme a lui per complicità. «Signor giudice — ha dichiarato Buffet quando si è trovato alla presenza del magistrato —, ho mentito: non sono stato io a uccidere la signora Françoise Besimensky, ma Marlène, la mia amante. L'amavo e volevo salvarla. Oggi, dopo aver a lungo riflettuto, mi sono deciso a dire la verità perchè non voglio rischiare la testa per un crimine che non ho commesso».

Marlène è stata allora presa da una crisi nervosa e, piangendo, ha ripetutamente gridato: «No, non è vero, mente». Quando si è calmata un poco, il giudice Auric ha ordinato a Buffet di dare la sua versione dei fatti: «La notte del 19 gennaio — ha allora spiegato Claude Buffet — Marlène era al mio fianco sul taxi, una «ID 19» verde, che avevo rubato cinque giorni prima nel 15 arrondisement, cercavamo una donna sola per derubarla della borsetta, quando abbiamo incontrato la signora Besimensky, che ci ha fatto segno di fermarci, credendoci dei veri tassisti. La signora è salita a bordo e io l'ho minacciata con la mia pistola: ma la sua reazione è stata talmente rapida e violenta che, sotto la scarica di pugni che ho ricevuto in testa, l'arma mi è sfuggita di mano ed è caduta a terra: Marlène ha allora perduto il controllo di se stessa, ha raccolto l'arma e ha tirato senza esitare».

Il giudice istruttore, che ha raccolto con molte riserve le tardive rivelazioni dell'ex legionario, ha ordinato egualmente un supplemento d'inchiesta per gli accertamenti del caso.

Al momento del suo arresto, Claude Buffet aveva già dato una versione così minuziosa e precisa dei fatti, che gli stessi indagatori ne erano rimasti sorpresi: «Appena ho minacciato la mia passeggera, costei si è gettata su di me colpendomi con pugni e cercando di disarmarmi — aveva allora dichiarato Buffet — ed è stato nel corso della lotta che un colpo è partito involontariamente».

In seguito, il 25 febbraio, nel corso della ricostruzione dei fatti, l'ex legionario aveva confessato di aver tirato «volontariamente» sulla sua vittima.

Ora il giudice Auric dovrà esaminare i rapporti della nuova inchiesta in corso per stabilire qual è la vera versione dei fatti e far luce inoltre su di un'altra accusa che pende sulla testa di Claude Buffet: il tentativo di strangolamento di una bimba di 5 anni. Era stato infatti nel corso dell'inchiesta per scoprire l'autore di questo crimine che Claude Buffet era stato arrestato. Egli aveva ripetutamente proclamato la sua innocenza per questo reato, ma aveva confessato di essere l'autore di crimini di cui non lo si sospettava: l'aggressione di 64 donne sole e l'uccisione della moglie del medico di Boulogne.

Vice

TURISTA ITALIANO rapinato a Washington

Washington, 17

Un commerciante italiano, Giovanni Rossini, di 64 anni, da Milano, è stato rapinato ieri in un giardino di Washington non lontano dall'albergo dove alloggiava. Il commerciante, giunto in America come turista, ha riferito alla polizia di essere stato aggredito da due negri, che dopo averlo percosso gli hanno strappato il portafogli contenente mille dollari e 15 mila lire italiane.

Il Rossini è stato medicato per contusioni ed escoriazioni in ospedale.

UNA VERTENZA FINANZIARIA A LONDRA CON SOTTOFONDO PICCANTE

Onassis con la Callas contro un ex amico armatore

In discussione oltre due miliardi di lire: «Somma non importante - ha detto il protettore della cantante - ma è questione di principio»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 17

Vestita di rosso e con un turbante bianco, in una delle più belle giornate di sole che la primavera abbia regalato all'Inghilterra, la signora Maria Callas è comparsa davanti all'Alta Corte di Londra per una causa civile da essa intentata a un armatore greco. Costui si chiama Panaghis Vergottis, ha 77 anni e una disposizione ancora freschissima al litigio giudiziario, ed è stato amico di Aristotile Onassis per una trentina d'anni. Adesso non più, perchè gli tiene il broncio.

Onassis, che sedeva oggi accanto alla Callas, le è fedelissimo anche in questa causa di affari, non solo per ragioni di affetto, ma anche perchè una certa responsabilità dei pasticci in cui la cantante è venuta a trovarsi ce l'ha proprio lui, come suo consigliere. Quando le due parti vennero ai ferri corti, Vergottis disse alla Callas e ad Onassis che la questione avrebbe dovuto essere decisa in tribunale, e ne sarebbe nato uno scandalo. Vergottis, in sostanza, sembrava forte dello spauracchio dello scandalo per legare le mani ai suoi avversari. Quando Onassis gli fece osservare che questo era uno ricatto, lui si mise a ridere.

Le origini della vertenza risalgono a un accordo per oltre due miliardi di lire tra Onassis e il Vergottis circa l'armamento di una nave da 27 mila tonnellate, la «Arthemision II». La Callas investì nella società circa 60 mila sterline (pari a circa 105 milioni di lire), ma Vergottis di rifiutò di dare le corrispondenti azioni alla cantante. Poi, dopo aver respinto un tentativo di arbitrato, Vergottis disse ad Onassis che, se voleva, poteva ricorrere a un tribunale: in tal caso però, secondo quanto ha riferito Sir Milner, difensore della Callas, avvertì che «vi sarebbe stato un grave scandalo».

La cantante Maria Callas

La Callas e Onassis affermano che Vergottis dovrebbe dare alla Callas il 25 per cento delle azioni della società «Oversea Bulk Carrirers Corporation», registrata in Liberia e proprietaria della «Arthemision II». L'avvocato di Onassis ha spiegato che i due armatori avevano discusso a lungo il modo migliore per investire i guadagni professionali della Callas. Vergottis disse che l'acquisto della «Arthemision II» avrebbe potuto costituire un buon investimento per il denaro della cantante e fu così raggiunto un accordo sulla concessione del 51 per cento delle azioni della nave alla Callas, mentre il resto del pacchetto azionario sarebbe stato diviso tra Onassis e Vergottis. Una società liberiana sarebbe stata costituita per armare la nave e la Callas avrebbe avuto la sua parte nella società.

Una combinazione molto conveniente per la cantante; una combinazione, occorre aggiungere, in cui entrava come ingrediente un'accesa simpatia di Vergottis per la Callas. Sennonchè poi avvenne fra la Callas e Vergottis un litigio telefonico, per motivi che non si conoscono, ma estranei all'affare. Vergottis prese cappello e ritirò il suo impegno, dicendo che esso era nato «ex abundantia cordis», ma che nel nuovo clima clima non intendeva più mantenerlo. Di qui la causa in Tribunale.

Interrogato dal giudice, Onassis ha dichiarato che il progetto originale era di Vergottis e mirava a proteggere la Callas in caso di morte dei due armatori: «Il desiderio di Vergottis di proteggere la Callas — ha detto Onassis — era diventato quasi imbarazzante. Questo è un triste giorno della mia vita. Le somme in discussione, per fortuna, sono per me di secondaria importanza: sono qui per una questione di principio». Onassis ha aggiunto di essere legato da un'amicizia di oltre 30 anni con Vergottis e di avere in lui una totale fiducia.

Per il momento non si è capito l'accenno del difensore della Callas allo scandalo che Vergottis avrebbe minacciato. Quale scandalo? E di quale ricatto parla Onassis? Peggio che andar di notte. Parlare di ricatto nel campo degli affari sembra una ingenuità, e Onassis non è certo un ingenuo. Ci si domanda se per caso non esista, dietro questa «storia d'affari», quale complicazione sentimentale. E' una situazione piena di incognite, che forse si risolveranno nel corso del processo, che a quanto pare durerà a lungo.

Vice

CRONACHE SPORTIVE

Nino Benvenuti: dalla palestra dell'APT al Madison una carriera esaltante che onora lo sport giuliano

NINO BENVENUTI

Nato a Isola d'Istria il 26 aprile 1938. Nel 1956 ha conquistato il titolo italiano dilettanti dei pesi welters, con i colori dell'Accademia Pugilistica Triestina, nella cui palestra si è formato. La sua attività di pugile dilettante lo ha portato negli anni successivi a vincere i campionati italiano ed europeo. Nel 1960, ai Giochi di Roma, si è laureato campione olimpionico dei pesi welters.

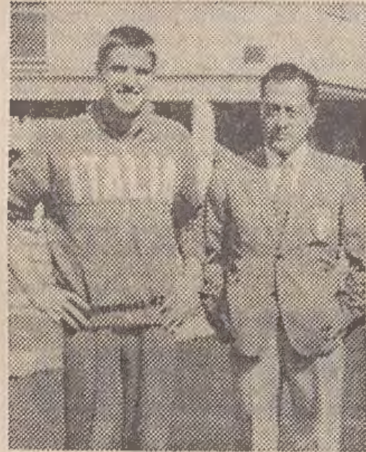
Nel 1961 è passato al professionismo. Ha disputato il primo combattimento a torso nudo a Trieste, il 20 gennaio, battendo ai punti in sei riprese Ben Ali Allalà. Nel 1962 ha conquistato il titolo italiano dei medi, che era vacante, battendo Tommaso Truppi. Dopo avere difeso tre volte il titolo tricolore, il 18 giugno 1965 ha conquistato il titolo mondiale dei medi junior, battendo a Milano il detentore Sandro Mazzinghi. Il 15 ottobre ha vinto il titolo europeo dei medi, battendo Luis Folledo a Roma. Il 17 dicembre ha respinto Mazzinghi nella rivincita. Nel 1966 ha difeso il titolo europeo a Berlino (14 maggio) contro Jupp Elze. Il 25 giugno, a Seul, ha conosciuto la prima sconfitta della sua carriera, ad opera di Ki Soo Kim, che lo ha piegato ai punti in 15 riprese.

Nel 1967, prima di recarsi a New York contro Griffith, ha battuto per K.O. Manfred Graus e ai punti Milo Calhoun.

Bilancio complessivo da professionista: 72 incontri di cui 71 vinti (31 prima del limite) e uno perso.



Dilettante dell'A.P.T.



Olimpionico a Roma (con Mario Piazza)



In Municipio con Franzil



Oscar della boxe 1965







17 dicembre 1965: a Roma Mazzinghi è battuto per la seconda volta, titolo mondiale in palio

Nino kg. 72,121 - Emile kg. 69,626



New York, 17

Lo statunitense Emile Griffith concederà circa due chilogrammi e mezzo a Nino Benvenuti nell'incontro valevole per il campionato del mondo dei pesi medi, in programma questa notte (4.00 ora italiana) al «Madison Square Garden» di New York. Emile Griffith pesa kg. 69,626; Nino Benvenuti kg. 72,121.

ESAURITO IL «TEMPIO DEL PUGILATO MONDIALE»

LE LUNGHE ORE DI ATTESA PRIMA DEL GRANDE CONFRONTO

Spoldi e Golinelli saranno all'angolo del triestino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 17

Benvenuti-Griffith stasera al Madison Square Garden: un campionato del mondo che potrebbe essere anche dei più drammatici di quelli combattuti qui da italiani. In Italia sarà già martedì mattina, l'alba quasi. Sul ring di New York sarà l'ora della verità. Ma prima della verità, c'è l'ora della nevrastenia. E' l'ora lunga del pomeriggio prima dell'incontro, delle ore quasi disperate che stanno fra il pensiero di quel combattimento e la concretezza di esso sul quadrato. Griffith ha meno ansie, meno problemi. In fondo è in casa sua, conosce un sacco di gente, si fa presto a passare il tempo, a trovare un modo di far correre l'orologio. Benvenuti è diverso. E' lo straniero venuto nella cittadella nemica — se si può dire così —, in una città che gli è estranea per tanti versi, e psicologicamente egli la sente ostile, dura.

Le quotazioni non hanno subito la più piccola flessione, sono sempre 12-13 a 5. Griffith è il favorito; anche gli italo-americani che andranno a gridare «Nino, Nino» e «Italia, Italia», alla fine hanno fatto i loro calcoli pensando che un conto è la nostalgia e un conto sono i dollari, e perciò hanno buttato tutti i sentimenti dalla parte di Benvenuti e tutti i dollari dalla parte di Griffith.

Nino Benvenuti ha cercato di stare lontano dai tifosi. L'entusiasmo va bene, ma è un veleno che stanca, logora i nervi, rende anche più inquieti di quanto un combattimento come questo possa già far sentire. Gli italiani venuti da Trieste, Roma, Bologna, Milano, Torino per seguire l'incontro di stanotte, hanno cercato di stare di casa allo stesso albergo del campione triestino, molti ci sono riusciti. Allora Benvenuti ha avuto un'idea, andare via dall'albergo, cercare un posto di pace. Aldo Di Belardino, il padrone del Villaggio Italia dove Benvenuti si è allenato in queste tre settimane di preparazione al campionato del mondo, ha una bella villa a Long Island, perchè non andare laggiù, mezz'ora da New York? Così sta in casa di Di Belardino: partirà di laggiù per andare a combattere. In albergo è rimasta Giuliana, la moglie.

Le ore bianche che precedono le ore nere dell'incontro hanno però qualche elemento meno fluido dietro la facciata. I fatti dell'ultima ora in genere non sono per la cronaca. Per esempio la soluzione alla Salomone del conflitto Amaduzzi-Golinelli sull'uomo da far stare nell'angolo di Benvenuti durante il combattimento. Amaduzzi voleva un «medico». Come Spoldi che conosce Griffith forse meglio di tutti gli italiani che formano la corte di Benvenuti. Stamattina è stato chiuso il conflitto: il «medico» e il «generale» saranno dietro il pugile triestino. Se Griffith inaugurerà una tattica pericolosa, Spoldi potrà consigliare Benvenuti sul modo di affrontarla (cosa che sta a cuore di Golinelli). Se Griffith darà quei suoi pugni-lampo che spaccano la pelle, Ferrara interverrà con la sua praticaccia e le sue misteriose «medicine coagulanti» (cosa che sta a cuore di Amaduzzi).

E' stato siglato definitivamente il contratto dell'incontro di ritorno se Benvenuti dovesse vincere. Deve essere tenuto negli Stati Uniti (New York) entro sei mesi da stasera, e siccome Griffith è dell'opinione che «questi pugili europei, voi sapete com'è, se ne vanno con un titolo e nessuno li vede più tornare indietro» (questa paura gliel'ha messa il suo allenatore), Benvenuti ha dovuto firmare non soltanto un accordo preciso, ma anche lasciare in deposito di garanzia venticinquemila dollari. Dunque dei trentamila che costituiscono presso a poco la sua borsa, ne porterà indietro cinquemila al massimo. «Ma non mi importa nulla, glieli lascio anche tutti i soldi, non sono venuto a battermi per i soldi, quello che mi interessa è il titolo», dice il triestino, che ha una faccia dura, oggi, una faccia da arrabbiato. (Al Villaggio Italia era come stare a casa, ma New York e il Madison, e il confronto immediato, sono il ritorno, persino brusco, della realtà). «Ha paura?», chiedo. Muove la testa come volesse schivare una di quelle palle di gomma colorate che Golinelli gli tirava nella palestra di allenamento. «Un po' sì: è un incontro troppo importante». Lo ammette senza quel tono di sfida che ha quasi sempre quando parla con quelle frasi articolate e agili che lo hanno fatto classificare come un «pugile intellettuale» (l'abitudine ai pugili che ripetono parole convenzionali e sorde, è stata sbaraccata dalla disinvoltura di Benvenuti; i cronisti del mondo sportivo non potevano definirlo in un modo diverso da questo, appunto, «pugile intellettuale»), ma non è una paura psicologica, è una paura ragionata.

Niente di oscuro, niente di freudiano, siamo con un pugile intellettuale che dice di leggere Petronio Arbitro, sì o no? Lui considera l'incontro di stanotte troppo serio per il suo avvenire, perchè non abbia «paura di perdere», sa giudicare razionalmeste il suo avversario. E poi questa è l'ora della verità, non della propaganda. Alle dieci di stasera ci saranno Nino Benvenuti e Emile Griffith, una davanti all'altro, chiusi in un quadrato di corde, la folla sarà lontana, le voci saranno corali, non c'è nulla di personale, nulla di acutamente intimo. Soltanto un discorso diretto, a base di pugni, di tattiche, di abilità tecniche, fra il campione del mondo dei pesi medi Emile Griffith, ventinove anni, delle Isole Vergini, e lo sfidante per quel titolo Nino Benvenuti, ventinove anni, italiano. Il gioco sarà fatto fra loro, almeno si spera, dovrebbe essere un incontro «pulito», senza pastette. Griffith nasconde la paura, ma ce l'ha anche lui, almeno un po'. Dice: Sono le otto di sera, Benvenuti e Griffith sono nel loro camerino al Madison Square Garden. Sul ring cominciano a combattere gli uomini del contorno, gente italiana e americana, gente dei «campi» di Benvenuti e di Griffith. La mercede della fatica e del sacrificio dell'allenamento. C'è folla nel grande cerchio del Madison. E' come alla corrida. Aspettiamo il minuto della verità.

Stelio Tomei



EMILE GRIFFITH

E' nato nelle Isole Vergini il 3 febbraio 1938. Vincitore del «guanto d'oro» per dilettanti nel 1958, anno in cui è passato professionista. E' stato campione mondiale dei pesi welters per sette mesi nel 1961, per un anno dal marzo 1962 al marzo 1963 e per quasi tre anni dal giugno 1963 all'aprile 1966, allorchè ha lasciato vacante il titolo, perchè divenuto campione mondiale dei pesi medi. Ha sostenuto 12 incontri per il titolo dei welters (10 vittorie e 2 sconfitte) e tre per il titolo dei medi (tutte vittorie).

Bilancio complessivo: 60 incontri, di cui 52 vittorie (18 prima del limite), un «no contest» per scarsa combattività e 7 sconfitte (una prima del limite).

Stasera ore 21.15 il film dell'incontro

La TV ha detto di no e la trasmissione in «diretta» di Benvenuti-Griffith è andata a monte. Non ci sono stati problemi di collegamento insuperabili, nè ci sono state situazioni tecniche, per quanto difficili, insanabili. La ragione è un'altra: il collegamento costava troppo alla TV.

Stasera l'intero combattimento sarà trasmesso sul «Secondo canale» alle 21.15, nella rubrica «Sprint». Commento di Paolo Rosi.

Alla radio, notizie e servizi nei Giornali radio.

IL CAMPIONATO DI SERIE «A» SI E' GIA' RISOLTO PER LA QUESTIONE DEL TITOLO

ALLA SECONDA SCONFITTA DEL TORNEO LA JUVENTUS SI È GIOCATA LO SCUDETTO

Polemiche anche dopo l'ultima vittoria dell'Inter: pesano al Venezia le due reti annullate Spal, Lanerossi Vicenza e Lazio sono le... autentiche pericolanti: il Brescia quasi al sicuro

La catena di diciassette partite utili consecutive, che faceva della Juventus la squadra di gran lunga meno battuta della Serie A, si è spezzata proprio nel momento più delicato del torneo. E questa volta i bianconeri non possono nemmeno sostenere di essere stati perseguitati da quella sfortuna che nel precedente scivolone li aveva costretti alla resa all'ultimo minuto (e, per giunta, su autorete). Se mai è il Bologna che può a ragione lamentarsi a causa dell'infortunio di Pace, uscito malconcio da uno scontro con Castano alla fine del primo tempo e non più rientrato nella ripresa. Ma non è questo il solo episodio che fa ritenere sorprendente l'esito del duello tra l'undici di Carniglia e quello di Heriberto Herrera. Non si deve infatti dimenticare che già in partenza la compagine rossoblù aveva concesso agli avversari il vantaggio di tre importanti pedine come Nielsen, Pascutti e Furlanis; e non erano in pochi coloro che ravvisavano in queste assenze una buona scusa per lasciare via libera agli zebroni. In pratica però lo spirito sportivo ed il pungolo di un robusto premio hanno spazzato via ogni malignità ed ogni accondiscendenza. I petroniani, sospinti da un grande Haller (autore, tra l'altro, di un gol strepitoso), hanno travolto una Juventus che, al contrario, ha denunciato numerose e gravi manchevolezze sia in fase di costruzione che in quella conclusiva.

///

A conclusione della bellissima gara di Bologna si possono formulare due considerazioni altrettanto valide: la prima riguarda i rossoblù, ai quali si può rivolgere il rimprovero di essere così restii ad elargire le loro esibizioni di alta scuola calcistica (non bastano le vittorie interne sull'Inter, sulla Juventus e sul Napoli, per ottenere l'...assoluzione); la seconda concerne ovviamente i bianconeri, ai quali si può rivolgere il saluto delle armi, dovendosi ritenere incolmabile il distacco da essi accumulato nei confronti dei primi della classe.

///

Nel bene e nel male la polemica accompagna il cammino dell'Inter. Nè la partita di Venezia poteva mancare nella voluminosa raccolta di quest'anno. L'arbitro Sbardella di Roma è accusato di avere annullato due segnature ai neroverdi, privandoli di conseguenza di un risultato utile tanto necessario alla loro salvezza. Naturalmente si sono sprecate le manifestazioni di sdegno dei sostenitori lagunari; resta invece il 3-2 a vantaggio dei nerazzurri e non è più revocabile la sconfitta dell'undici di Segato, per il quale la possibilità di un salvataggio in extremis appare definitivamente tramontata. In realtà i campioni d'Italia hanno giostrato ad un livello inferiore all'usuale ma, ironia del caso, hanno posto un'ipoteca pressochè definitiva sullo scudetto proprio in virtù di questa mediocre prestazione

///

Nelle retrovie qualcosa si... muove, nel senso che il turno più recente ha contribuito in misura sensibile a chiarire certe situazioni. Infatti, mentre il Venezia non è riuscito ad emergere dai bassi fondali della graduatoria (ed anzi è stato scavalcato dal Foggia, alla sua seconda vittoria in campo esterno), il Brescia, grazie al faticato pareggio di Napoli, ha potuto aumentare il margine di sicurezza nei riguardi delle autentiche pericolanti, che rimangono sempre Vicenza, Spal e Lazio. Questo trio sembra destinato a... dilaniarsi sino all'ultimo intorno ad un unico osso, che è poi la poltrona n. 14. Domenica la sorte non è stata favorevole alla squadra di Petagna che, dopo aver dovuto rinunciare a ben tre titolari (Bertuccioli, Reja e Capello), è stata privata sul campo anche di Moretti dopo otto minuti dal via; ed il Milan, sulle... ali del redivivo Mora (una doppietta), non si è lasciato sfuggire la ghiotta occasione. Lo spareggio della... paura tra berici e laziali si è chiuso invece a reti inviolate: un punto per ciascuno non fa male a nessuno.

///

Sintesi dagli altri campi: rocambolesca vittoria della Roma dopo tre mesi di astinenza (e l'Atalanta perde all'ultimo minuto per 2-3 dopo aver condotto con due gol di vantaggio). Il Torino batte anche il Cagliari ed è il nuovo primatista in fatto di gare utili consecutive. La Fiorentina passeggia a Lecco, mentre il Mantova s'inceppa davanti al Foggia e perde clamorosamente.

P. T.

IN POCHE RIGHE

IGNIS-PARTITA

La squadra di pallacanestro dell'Ignis, recente vincitrice della Coppa delle Coppe, è partita per gli Stati Uniti, dove disputerà una serie di incontri amichevoli. L'esordio è fissato per domani. Alla tournée parteciperà anche l'americano McKenzie che vestirà, in questa occasione, per l'ultima volta la maglia della formazione varesina.

GINNASTICA-URSS

E' giunta a Roma la squadra sovietica di ginnastica che sabato incontrerà al Palazzetto dello Sport l'Italia. Della formazione fa parte anche il campione nazionale Diamidov.

CICLO DILETTANTI

Il bresciano Umberto Suprani ha vinto la seconda tappa del Giro del Piemonte per dilettanti, Stresa-Acqui Terme di 181 chilometri.

Dilettanti III categoria

Risultati. Girone L: Primorie-Primorec 2-1, Viani-Coop. Op. 2-0, Aurisina-Roianese 1-0, Vesna-Tecnoferramenta 2-2, Lib. Barcolana B-Gretta 0-0.

Classifica - Girone L: Vesna punti 31, Primorie p. 29, Aurisina p. 26, Tecnoferramenta p. 25; Roianese p. 24, Lib. Prosecco p. 17; Viani p. 14, Lib. Barcolana B. p. 14, Coop. Op. p. 13, Primorec p. 9, Gretta p. 6.

Risultati. Girone M: S.Anna-Campanelle 0-0, Virtus-Muggesana B 3-0, Rosandra Z.-Esperia 7-0, S. Sergio-Don Bosco 1-2, Union-Flaminio 0-2.

Classifica - Girone M: Rosandra p. 35, Virtus p. 28, S. Anna p. 23, Campanelle p. 23, Muggesana B p. 22, Breg p. 19, S. Sergio p. 18, Flaminio p. 18, Don Bosco p. 11, Esperia p. 4, Union p. 3.

ROMA-PENAROL

Il Penarol incontrerà giovedì la Roma in una partita amichevole che si svolgerà, in notturna, all'Olimpico. La squadra uruguayana, quindi, proseguirà la sua tournée in Europa con alcuni incontri in Inghilterra, Spagna e Germania.

DIMISSIONI A VENEZIA

Il commissario straordinario del Venezia, Mario Gatto, ha inviato una lettera di dimissioni al presidente della FIGC, Pasquale. La decisione è stata presa in seguito alle sue precarie condizioni di salute.

ALLENATORI NUOTO

Nel pomeriggio di giovedì giungeranno a Trieste Jim Counsilman e Dick Beaver, i due allenatori americani di nuoto attualmente in Italia in un giro di orientamento tecnico. Essi si tratteranno brevemente nella nostra città per visitare la piscina «Bianchi» e avere alcuni contatti con la Federazione e le società locali.

BRUNO CESCON

L'ex azzurro, Bruno Cescon, allenatore dell'Edera è stato convocato dalla FIN in qualità di tecnico nazionale; egli affiancherà l'allenatore federale Buby Dannerlein per la preparazione del prossimo incontro Italia-URSS, in programma a Varese il 22 e 23 aprile. Per lo stesso incontro erano già stati convocati Luciana Dapretto e Roberto Pangaro.

VECCHIATTO - RECORD

In una riunione di atletica leggera svoltasi a Udine, Mario Vecchiatto della Libertas Udine, ha migliorato il primato italiano juniores di lancio del martello, con la misura di metri 59,42.

COPPA DEI CAMPIONI

Inter - C.S.K.A. domani sera a San Siro

Milano, 17

Con circa due ore di ritardo sull'orario previsto, è giunto nel tardo pomeriggio all'aeroporto di Linate l'aereo speciale con a bordo la squadra bulgara del CSKA, che mercoledì sera (ore 21.15) incontrerà l'Inter nella partita di andata delle semifinali della Coppa d'Europa dei campioni. Alla guida dell'allenatore Ormandjev sono giunti a Milano 18 giocatori: i titolari Yordanov, Vassilev, Gaganslov, Marintchev, Stankov, Penav, Raykov, Tzanev, Romanov, Yakonov e Nikodimov, le riserve Philipov, Radlev, Atanassov, Marachlisv, Zafirov, Georguiev e Kolev.

STANOTTE ALLA STAZIONE

Transitata la Juventus diretta a Zagabria

La Juventus è transitata questa notte per Trieste. La comitiva bianconera, proveniente da Torino e diretta a Zagabria, ha sostato alla Stazione centrale poco più di un quarto d'ora. Domani pomeriggio la squadra di Heriberto Herrera sarà impegnata contro la Dinamo nel retour-match valevole per i quarti di finale della Coppa delle Fiere. L'incontro di andata, disputato due settimane fa a Torino, era terminato in parità 2-2. La partita, alla quale assisteranno anche gruppi di sportivi giuliani, avrà inizio alle 17.

ESCLUSA DALLE FINALI AI MONDIALI L'ITALIA

Le cestiste azzurre riabilitate dalle ceche

All'Onestà si è guadagnata il terzo posto in Serie A In «B» Ramazzotti e Becchi di nuovo alla pari in vetta

Si è conclusa la prima fase dei Campionati mondiali femminili di pallacanestro, con la esclusione dal girone finale della squadra italiana, battuta in modo nettissimo da una sorprendente Corea nella prima giornata di gare e soccombente per un solo canestro, nel secondo turno, contro la Cecoslovacchia. Comunque mentre scriviamo la nostra squadra dovrà terminare il torneo disputando il girone di consolazione, essendo state comprese in quello finale le prime due classificate dei tre raggruppamenti di qualificazione. Impegno anche questo particolarmente difficile per il nome e la qualità delle prossime avversarie delle azzurre e per l'infortunio occorso alla capitana Nidia Pausich, che ha dovuto lasciare il campo quando ancora il risultato con le cecoslovacche era apertissimo.

A Bratislava tutti si sono congratulati con le nostre azzurre per la bella partita disputata contro la squadra cecoslovacca ed elogi particolari ha avuto la Ghirri per i 38 punti ottenuti nel confronto con le coreane. Queste ultime hanno messo in evidenza una preparazione atletica veramente eccezionale, sorprendendo però anche per la buona conoscenza del gioco e la impostazione tecnica individuale e collettiva di tutta la squadra.

* * *

Con l'incontro di recupero fra All'Onestà e Noalex è stata posta la parola fine al campionato di Serie A maschile. Bellissima partita, conclusasi con il successo per piccolo scarto della seconda squadra milanese che conquista così il terzo posto in classifica.

A Varese sono tutti euforici per il successo nella Coppa delle Coppe. Il presidente dell'Ignis, Tedeschi, ha dichiarato di aver confermato tutti i giocatori, salvo che qualcuno di essi non desideri trasferirsi.

A completamento delle osservazioni fatte sul campionato di Serie A maschile, vale la pena di rilevare che il titolo di tiratore scelto è andato all'estroso Lombardi, della Candy, che ha preceduto di sei punti l'asso americano Moe (552 contro 546). Seguono poi quattro stranieri; al settimo e al nono posto Masini e Vianello del Simmenthal.

* * *

Di grande importanza agli effetti della promozione il nono turno della Serie B maschile. La Fides ha reso un bel servizio alla Becchi di Forlì, sconfiggendo nettamente la Ramazzotti di Vigevano. Il calendario è favorevole ora alla squadra di Ranuzzi, per cui è probabile che per la prima volta nella storia del basket italiano Forlì possa avere una squadra nella massima categoria. La Snaidero si è aggiudicata con facilità i due punti dell'incontro con l'Elettroplaid e si mantiene alla pari con la Fides di Bologna per la corsa al terzo posto della classifica. In questi ultimi incontri gli udinesi hanno dato spettacolo, dimostrando di aver finalmente raggiunto la necessaria coesione per un miglior gioco di squadra, il che costituisce ottimo auspicio per il futuro.

M. V.

Battuta dalle coreane anche la Cecoslovacchia

Praga, 17

Unione Sovietica, Jugoslavia, Corea del Sud, Cecoslovacchia, Germania orientale e Giappone si sono qualificate per il girone finale dei quinti campionati mondiali femminili di pallacanestro che si disputano in Cecoslovacchia.

Il risultato più sorprendente dell'ultima giornata delle eliminatorie è stato il successo delle coreane sulle cecoslovacche per 67-66 nel gruppo B del quale faceva parte anche l'Italia. Le asiatiche, contro la quadra vice campione del mondo che ieri aveva battuto le azzurre con due punti di scarto, hanno confermato questa sera la validità del loro gioco anche se l'incontro non aveva alcun valore per la qualificazione, già acquisita da entrambe le squadre.

RADIO: ECCO COM'E' ANDATA DOMENICA...

«Raccogliamo solo elogi: i punti vanno agli altri»

Ancora una volta, parlando con Radio, siamo alla ricerca dei «perchè»: perchè ad esempio la Triestina gioca, e stando alle cronache molto bene anche, ma non riesce mai a fare risultato. Sembra così difficile «capire» i motivi di queste sconfitte sui campi delle «grandi», o presunte tali della classifica. Triestina genio e sregolatezza quindi.

I fatti stanno però a testimoniarlo: nelle ultime quattro trasferte su terreni difficili come quelli di Como (1-0), Treviso (1-0), Rapallo (0-0) e per ultimo quello di Monza (1-0), la Triestina ha conquistato un solo punto.

«Ad una ventina di minuti dalla fine alla Triestina — dice Radio — si presentarono due grosse occasioni, entrambe mancate, e sulla risposta il Monza non si è lasciato scappare la palla buona; il gol, subito in maniera banale, ha determinato il risultato. In poche parole ecco spiegato l'episodio chiave della partita, l'unico del resto che conti».

— Anche a Monza la Triestina ha quindi giocato una buona partita... E' il solito ritornello. Domenica in panchina sedeva un dirigente diverso da quello che aveva accompagnato la squadra a Rapallo e anche lui ha potuto constatare quanto lavoro e quanto impegno venga profuso dai ragazzi per poi raccogliere solo elogi. Alcuni triestini di passaggio che si recavano a Milano per la Fiera hanno voluto assistere alla partita e anche loro hanno potuto vedere una bella Triestina per quanto riguarda gioco, impegno e tenuta atletica ma che purtroppo ha confermato le ben note manchevolezze in zona di tiro».

— La squadra merita quindi tutti gli elogi sino ai limiti dell'area di rigore...

«Direi anche più in là, cioè fino alla zona di tiro, ma quando c'è bisogno di dare la zampata decisiva tutto svanisce nel nulla. Quello che più mi fa rabbia è che queste belle partite sul piano del gioco vengono disputate contro le squadre maggiori, alla presenza di tifosi disinteressati che alla fine ci fanno un sacco di elogi e si meravigliano della nostra posizione in classifica».

— Come spiega il fatto che, rispetto alle gare in trasferta, quando gioca in casa la squadra sembra così impacciata?

«Le spiegazioni sono molte. Mi limito a citarne un paio: giocatori che come ho già detto concludono molto poco; squadre che quando giocano lontano di casa sanno difendersi alla perfezione e poi un po' di soggezione da parte dei ragazzi nei confronti del pubblico, il quale giustamente desidera non solo avere del fumo ma anche un po' d'arrosto».

C. N.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CON UN'INIZIATIVA GIA' DEFINITA TROPPO SEMPLICISTICA ALL'OVEST

ULBRICHT PROPONE L'AVVIO DI UN DIALOGO DIRETTO CON BONN

Al congresso della «SED» il leader comunista ha sollecitato un incontro tra Kiesinger e il Premier di Pankow: ma poi ha ripetuto le solite accuse

Berlino, 17

Il Capo della Germania comunista, Walter Ulbricht, ha lanciato oggi pubblicamente, proposte per un avvicinamento fra Pankow e la Repubblica federale tedesca; Ulbricht ha proposto, in sostanza, un incontro diretto fra il Cancelliere Kiesinger e il Primo Ministro di Pankow, Willi Stoph, che, con i loro esperti, dovrebbero elaborare tutta una serie di misure estensive.

A Bonn l'unica reazione che è avuta finora è quella del vice addetto stampa della Cancelleria, il quale ha definito la proposta di Ulbricht «semplicistica», per voler ridurre tutti i problemi delle due Germanie a un incontro di leader. Il funzionario ha ricordato che, la settimana scorsa, lo stesso Cancelliere Kiesinger aveva avanzato sedici proposte pratiche per il miglioramento dei rapporti fra le due Germanie.

Ulbricht, che parlava alla giornata inaugurale del congresso della SED (il partito comunista tedesco), non ha detto quando e dove, secondo lui, dovrebbe svolgersi l'incontro Kiesinger-Stoph, lasciando la decisione agli interessati. Nell'evidente tentativo di perpetuare la divisione della Germania, a tutto vantaggio del blocco sovietico, Ulbricht ha ribadito che l'unificazione fra la «Germania occidentale imperialista» e la Germania orientale «democratica» non è attuabile.

«Nel momento presente, probabilmente per un lungo periodo, la soluzione del problema tedesco potrà essere solo una questione di pacifica convivenza fra due Stati tedeschi», ha detto Ulbricht, e a tale proposito ha suggerito: un accordo per la normalizzazione delle relazioni fra le due Germanie; la rinuncia al ricorso alla forza nelle loro relazioni; il riconoscimento, mediante dichiarazioni comuni, degli attuali confini europei; mutua riduzione a metà degli armamenti; rinuncia al possesso o alla partecipazione agli armamenti atomici, sotto qualsiasi forma, e partecipazione alla creazione di una zona atomica franca in Europa; stabilimento di relazioni diplomatiche dei due Stati tedeschi con gli Stati europei.

A proposito di Berlino, Ulbricht ha ripetuto che il settore occidentale della città «va considerato territorio a sè» e che per alcun motivo, esso potrà appartenere alla Germania occidentale. La Germania Est è comunque disposta a ratificare lo status di territorio indipendente di Berlino Ovest, previo accordo con l'Unione Sovietica. Pure con il benestare dell'URSS, la Germania orientale è pronta — ha aggiunto Ulbricht — a «firmare accordi regolari bilaterali con gli Stati Uniti, l'Inghilterra e la Francia per linee aeree da e per Berlino Ovest, come pure per il traffico e l'uso dei treni della Repubblica democratica tedesca».

In un passo del suo discorso, Ulbricht ha affermato che il predecessore di Kiesinger, Ludwig Erhard, aveva stabilito contatti con il Governo di Pankow, rinunciando però a proseguirli, dietro pressione di elementi di destra del suo partito. Tali contatti, ha aggiunto Ulbricht, erano andati oltre a quanto l'attuale Governo sarebbe disposto a fare. L'approccio sarebbe avvenuto nel primo anno in carica dell'ex Cancelliere, e sarebbe stato silurato per iniziativa dell'ex Ministro della Difesa, Franz J. Strauss.

A questo discorso di Ulbricht — come si è detto — Bonn ha replicato per bocca del vice portavoce della Cancelleria il quale ha detto, in sostanza, che — secondo il Governo federale — Ulbricht non ha dato una risposta sufficiente alle proposte fatte da Bonn per giungere ad un'intesa tra le due Germanie, con il solo suggerimento del vertice Stoph-Kiesinger.

Il portavoce ha dichiarato ai giornalisti che «è troppo facile ridurre l'enorme problema delle agevolazioni di carattere umano, nella Germania divisa, a questo unico punto». Il Governo federale infatti, è dell'opinione di essere andato con le sue proposte molto più in là di quanto abbia fatto Ulbricht.

SACCHEGGIATA DAI PIRATI una città filippina

Manila, 17

Una banda di pirati, armati fino ai denti, ha compiuto una incursione nella cittadina costiera di San Fernando, nelle Filippine meridionali, ed è poi riuscita a fuggire dopo essersi impossessata di denaro e merci per un valore di 50 mila pesos (quasi nove milioni di lire). Il fatto è accaduto durante la fine settimana.

I pirati, giunti a San Fernando a bordo di due velocissimi motoscafi, hanno ridotto all'impotenza i poliziotti, e hanno saccheggiato i principali negozi della cittadina. Essi sono poi fuggiti, approfittando dell'oscurità della notte. Non si ha notizie di vittime.

CON IL PROBABILE ZAMPINO DELL'EX DITTATORE NKRUMAH

FALLITO COLPO DI STATO DEI MILITARI NEL GHANA

Quattro ore sono bastate per sgominare i rivoltosi ad Accra
Il capo dell'esercito tra le due sole vittime della sedizione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Accra, 17

Un colpo di stato ha scosso questa mattina il Ghana, ma è durato solo quattro ore: dalle 6 alle 10 una giunta militare di tre uomini ha preso le redini del potere, per esserne subito esautorata dal «Consiglio di liberazione nazionale», cioè dal gruppo di uomini — in gran parte anch'essi militari — che hanno assunto il potere, 14 mesi fa, con la deposizione di Nkrumah.

L'ammutinamento ha dato luogo a un violento scontro e ha causato due morti, uno dei quali è il generale E. K. Kotoka, membro influentissimo del «Consiglio nazionale di liberazione», e capo delle forze armate; secondo alcune fonti, tuttavia Kotoka sarebbe stato implicato nel colpo di stato. Il suo corpo è stato trovato vicino all'aeroporto di Accra. L'altra vittima è un maggiore di un reparto corazzato.

I capi riconosciuti, o quanto meno gli esecutori del mancato colpo di stato, sono stati «fermati per essere interrogati», secondo quanto ha informato un comunicato del «Consiglio di liberazione nazionale». Si tratta del tenente colonnello Assasi, comandante di un battaglione di fanteria ed ex-consigliere militare presso l'alta commissione ghanense a Londra, e del maggiore Aceampong, in forza alla divisione corazzata. Risultano anche agli arresti 120 uomini di un'unità di stanza nel Sud Ovest del Paese, che hanno appoggiato il tentativo di colpo di stato, e il cui comandante è il tenente Sam B. Arthur.

La prima, ovvia reazione è pensare che, nella vicenda vi sia lo zampino dell'ex dittatore Nkrumah, che vive attualmente in dorato esilio in Guinea (di cui è stato persino nominato Presidente onorario). L'ipotesi non è da escludere, e negli ambienti diplomatici è anzi data per sicura. Ma la spiegazione degli avvenimenti è forse più complicata, a cominciare dalla indefinibile posizione che sembra avesse assunto il generale Kotoka. Secondo alcune fonti, anche un altro membro del «Consiglio nazionale di liberazione», il generale Afrifa, sarebbe coinvolto nel tentativo di eversione, originato, secondo le stesse fonti, dal malcontento di alcuni alti ufficiali dell'esercito per il ruolo apparentemente di primo piano assegnato alla polizia dalla destituzione di Nkrumah in poi. Se tali illazioni sono giuste, sono evidentemente da attendersi nuovi sviluppi nella situazione interna del Paese, ivi compreso, com'è logico, un rimaneggiamento del Governo.

Cosa sia esattamente successo nelle quattro ore in cui i ribelli hanno avuto in mano il potere non è stato ancora rivelato; si sa solo che il colpo di mano è iniziato verso le 4 di questa mattina, con un conflitto a fuoco intorno al castello di Christianborg, che è sede del Governo, conflitto nel quale hanno trovato la morte le due vittime (il che è però solo un'illazione, perchè non vi è stata alcuna precisazione da fonte ufficiale). Alle 6, un improvviso comunicato di Radio Accra annunciava la presa di potere da parte della Giunta militare; ma, altrettanto improvvisamente, quattro ore dopo, la radio emetteva un'altro comunicato, in cui si informava del «ritorno alla normalità».

Subito dopo, il Presidente, generale Ankrah, ha convocato una conferenza stampa, alla quale si è presentato sorridente e tranquillo, informando che «solo una reparto di un reggimento ha preso parte alla breve sommossa», che «le forze armate e il popolo sono rimasti leali» e che «non c'è alcun motivo di allarme». Il generale Ankrah si è però rifiutato di dare ulteriori particolari. Parlando più tardi alla radio, il capo della polizia ha dichiarato che i comandanti dell'esercito, della marina e dell'aviazione hanno ribadito la loro fedeltà al Consiglio.

Oggi pomeriggio, un anonimo commentatore di Radio Accra ha detto: «Se le notizie del tentato colpo di Stato hanno riempito di gioia il cuore di Nkrumah, nel suo nascondiglio in Guinea, sappia egli che i ghanensi sono ora più determinati di prima a impedire il suo ritorno nel Paese».

U. P. I.

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Accra — Il Presidente Ankrah

DRAMMATICHE ORE IN UNA FITTA NEBBIA AL LARGO DELLA COSTA OLANDESE

SI INCENDIA UNA PETROLIERA NELLA COLLISIONE CON UN CARGO

Fiamme anche sul mercantile e su un rimorchiatore giunto in soccorso - Due dispersi tra l'equipaggio della «cisterniera» che era appena ripartita dopo lo scarico del grezzo

L'Aia, 17

Una petroliera liberiana, la «Diane» di 33 mila 620 tonnellate, e un mercantile tedesco, l'«Annelis Christophersen», di 998 tonnellate, sono entrati in collisione stamane a causa della fitta nebbia al largo della costa olandese. Un SOS della nave cisterna è stato captato all'Aia. Segnalava che l'unità era in fiamme dopo il violento urto, a circa quindici miglia dall'isola faro olandese di Goeree, e che l'equipaggio si teneva pronto ad abbandonare la nave. Non aveva bisogno di aiuto, invece, il cargo battente bandiera della Germania Occidentale.

Queste le prime, drammatiche notizie che facevano subito pensare a un nuovo «caso Torrey Canyon». Per fortuna, la petroliera, che batte bandiera monroviana, viaggiava vuota, diretta in Arabia proprio per fare il pieno, dopo aver scaricato nei giorni scorsi il petrolio a Rotterdam.

A bordo della «Diane» si trovavano al momento della collisione 39 uomini. Secondo i messaggi radio 28 sono stati presi a bordo del mercantile olandese «Steenkerk», nove sono rimasti sulla petroliera e due mancano all'appello.

L'allarme, captato anche dalla stazione radio del porto di Anversa, ha dato il via ad una gigantesca operazione di soccorso nella quale sono intervenute navi di diverse nazionalità e aerei da ricognizione olandesi. I messaggi radio si sono incrociati. Il comandante della «Diane» ha informato i soccorritori che l'incendio era sotto controllo e che i due uomini mancanti sarebbero finiti in mare nell'urto contro il mercantile tedesco o potrebbero essere periti fra le fiamme in qualche locale bloccato dal fuoco. I naufraghi, calatisi in mare con le scialuppe, sono stati tratti in salvo.

Nonostante la nebbia l'opera di soccorso è stata efficace e pronta. Il rimorchiatore belga «Scaldis» che è stato il primo a giungere sul luogo del sinistro, si è a sua volta incendiato dopo essersi accostato alla petroliera in fiamme, ma lo incendio è stato prontamente domato anche per l'intervento di altri due rimorchiatori. In serata la stazione radiocostiera informava che cinque rimorchiatori erano impegnati nella opera di spegnimento delle fiamme sulla «Diane». Scialuppe di salvataggio erano impegnate nella ricerca dei due dispersi.

Più tardi alcuni messaggi annunciavano che l'incendio sulla petroliera era stato domato, ma che lo scafo è rimasto seriamente danneggiato da una esplosione, pare, dei gas residui dello scarico delle cisterne. Si è aperta una falla di una ventina di metri.

Il mercantile tedesco «Christophersen» ha raggiunto in serata Rotterdam, anch'esso con la prua danneggiata. Il capitano, Herbert Bring, non ha voluto rilasciare dichiarazioni. Nel tardo pomeriggio sono stati sbarcati, sempre a Rotterdam, dallo «Steenkerk», i 28 superstiti raccolti dalle scialuppe. Fra loro, a detta del capitano del mercantile olandese, vi sarebbero anche alcuni italiani, spagnoli e greci.




(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
L'Aia — Divampa il fuoco sulla petroliera liberiana «Diane». Un rimorchiatore appositamente attrezzato combatte l'incendio. Sulla fiancata i segni della collisione con il mercantile tedesco

VIAGGIA VERSO LA LUNA una sonda con scavatrice

Cape Kennedy, 17

Gli Stati Uniti hanno lanciato oggi da Cape Kennedy, per mezzo di un missile Atlas-Centaur, il «Surveyor 3», il cui compito è di posarsi dolcemente sulla Luna, fotografare la zona circostante il punto di atterraggio e scavare un buco nella superficie lunare. Il lancio è avvenuto alle 8,05, ora italiana. L'atterraggio è previsto per l'una di giovedì.

Il «Surveyor 3» è munito di una pala fissata all'estremità di un braccio estensibile di alluminio: quando il satellite si sarà posato sulla Luna, in un punto dell'Oceano delle Tempeste, ad un comando inviato da terra la pala comincerà a scavare la superficie lunare. Gli scienziati americani sperano in questo modo di sapere se la superficie lunare può sopportare il peso di un'astronave e dei cosmonauti.

La prima fase del lancio si è svolta felicemente. Una quarantina di minuti dopo che il gigantesco missile si era alzato dalla rampa di lancio di Cape Kennedy, il «Surveyor» si è staccato dal vettore Atlas-Centaur, dirigendosi verso la Luna.

NUOVA SERIE DI ACCUSE AL PRESIDENTE CINESE

LIU SCIAO-CI FU A CAPO DI UNA VERA COSPIRAZIONE

Tenne le fila di un'organizzazione antimaoista che progettava un «putsch» per il febbraio 1966

Pechino, 17

«Liu Sciao-ci e i suoi complici del mancato colpo di Stato del febbraio 1966 debbono essere processati e meritano un severo castigo»: lo affermano oggi, in un grande manifesto, nel centro di Pechino, alcuni «dipendenti rivoluzionari del comitato comunista di Pechino». Davanti al manifesto si è radunata una grande folla.

Il Presidente Liu è dunque accusato, ora, di essere il diretto capo di un gruppo di cospiratori antimaoisti, i cui membri principali erano, in particolare, l'ex-Sindaco di Pechino, Peng Cen e l'ex capo di Stato maggiore Lo Jui-cing. Secondo il manifesto odierno, anche il segretario generale del PCC Teng Hsiao-ping, avrebbe fatto parte della cospirazione.

Il manifesto precisa che queste rivelazioni sono dovute alla scoperta di documenti segreti negli archivi del comitato comunista di Pechino: si tratta, sottolineano gli autori del manifesto, di una grande vittoria per il pensiero di Mao. Il progettato colpo di Stato, secondo il manifesto, doveva privare di ogni potere il Presidente Mao e il comitato centrale del partito; i cospiratori intendevano imporre il loro potere in tutte le province della Cina.

I traditori — prosegue il manifesto — avevano già distribuito i ruoli che ognuno dei membri del complotto avrebbe assunto dopo la riuscita del colpo di Stato. Per attuare questo «putsch», sarebbero state impiegate riserve di rifornimenti, armi e munizioni, che erano state appositamente costituite alla periferia di Pechino.

Il manifesto lascia, d'altra parte, capire che fu in base a direttive di Liu che l'ex sindaco di Pechino, Peng Cen, partecipò, a due riprese, ai colloqui sulla controversia ideologica cino-sovietica svoltisi a Mosca. Peng Cien, sempre secondo il manifesto, si recò in effetti a Mosca per mettersi agli ordini della «cricca revisionista sovietica». E' la prima volta, rilevano gli osservatori, che l'URSS viene accusata indirettamente di essersi intromessa, tramite Peng Cen, negli affari interni cinesi.

Il manifesto indica, infine, che il complotto fu soffocato sotto la direzione personale di Mao; dal manifesto risulta che Liu aveva per parecchi anni collaborato con Peng Cen alla preparazione del colpo di Stato. Il manifesto ha un carattere del tutto non ufficiale: un crisma di ufficialità, gli viene però dato oggi da un editoriale pubblicato in prima pagina dal «Quotidiano del Popolo», organo del PCC, in cui si parla appunto di un tentativo di colpo di Stato da parte del gruppo di Peng Cen per conto della «massima autorità del partito che ha imboccato la strada capitalista». (Definizione normalmente usata par indicare Liu).

Collusione con l' Unione Sovietica

SPUDORATE ACCUSE di Pechino al Papa

Tokio, 17

L'organo ufficiale del partito comunista cinese, il «Quotidiano del popolo», in un attacco all'Unione Sovietica per i favorevoli commenti rivolti all'enciclica «Populorum progressio», accusa oggi il Presidente Podgorni e Papa Paolo VI di aver «complottato insieme per sostenere la politica di aggressione dell'imperialismo americano contro il Vietnam». L'articolo del «Quotidiano del popolo», che rivolge ironici commenti contro l'URSS, giunge a definire l'enciclica paolina, come un documento «pieno di belle ma ipocrite frasi», e che «non vale un soldo».

Il grave commento del giornale cinese, che tenta di accomunare nell'accusa di collusione il Capo dello Stato sovietico alla persona del Pontefice, attacca inoltre con violenza la figura di Paolo VI come combattente per la pace e «oppositore del colonialismo», così come gli stessi commentatori sovietici hanno affermato. «Come tutti sanno — afferma il giornale cinese — il Vaticano è un docile strumento dell'imperialismo, una roccaforte della reazione internazionale».

GRAVE IMBARAZZO AL DIPARTIMENTO DI STATO PER LE RIVELAZIONI DI UN GIORNALE

Negli Stati Uniti sotto falso nome il «numero due» dello spionaggio russo?

Avvertito in tempo, il servizio segreto americano gli avrebbe messo alle costole numerosi agenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 17

Grave imbarazzo ha causato, al Dipartimento di Stato americano, la rivelazione di un giornale di New York, secondo cui il «numero due» della polizia segreta sovietica, il generale Mozshechkov, si trova in America da tre settimane sotto falso nome. La strabiliante notizia è uscita stamane sul «Daily News»; e subito l'addetto stampa del Dipartimento di Stato, Robert McCloskey ha dovuto subire un vero e proprio assalto di giornalisti desiderosi di verificare la notizia e di apprendere particolari. McCloskey si è trincerato dietro risposte evasive, confermando tuttavia che due alti personaggi sovietici si trovano in America con un permesso speciale.

Il «Daily News» aveva detto che il vice-capo della «KGB» sovietica («Servizio segreto informazioni militari»), gen. Vasily Mozshechkov, era entrato in territorio americano il 27 marzo a New York, in compagnia del gen. Nikolai Vinogradov, facendosi passare, attraverso documenti falsi, per «Vasily V. Kuznetsov». Secondo il giornale newyorchese, il controspionaggio americano sarebbe stato al corrente della falsa identità di uno dei due personaggi fin da prima del suo arrivo in America, e gli avrebbero messo alle costole numerosi agenti dell'FBI, che lo avrebbero seguito attentamente in tutti i suoi spostamenti. Ciò, spiega il «Daily News», perchè un russo rifugiatosi in America aveva rivelato il prossimo arrivo del generale.

«Solo quando avrà letto questo articolo — dice il «Daily News» — egli si renderà conto di essere stato scoperto, e il suo capo, il direttore della «K.G.B.», Aleksandr Saharovsky, capirà solo allora che un transfuga russo aveva tradito «Mosie» agli Stati Uniti». («Mosie» sarebbe appunto il nome di battaglia del gen. Mozshechkov).

Stando sempre alle rivelazioni del giornale newyorkese, il Generale, entrato in America «sotto falso nome, con documenti diplomatici e sotto la protezione del Governo americano», si sarebbe recato (sempre pedinato dall'FBI) prima in un appartamento della 67.a Strada Est di Manhattan, poi nella «Casa del Russo», riservata al personale consolare e a quello addetto all'ONU, e infine avrebbe fatto, dopo due giorni, una puntata a Washington, tornando a New York l'11 aprile, dopo una dozzina di giorni.

Nella successiva conferenza stampa al Dipartimento di Stato, McCloskey si è limitato a dire che effettivamente erano stati concessi visti d'ingresso a due funzionari sovietici di nome Vasily Vladimirovich Kuznetsov e Nikolai Fedorovich Vinogradov. I due nomi corrispondono a quelli indicati dal «Daily News».

McCloskey, sotto un fuoco di fila di domande, ha ammesso di aver saputo quanto era stato detto dal giornale di New York, ma di non voler esprimere commenti in proposito. In nessun modo l'addetto stampa ha voluto lasciarsi sfuggire qualche dichiarazione tendente a confermare che uno dei due personaggi fosse un pezzo grosso dello spionaggio sovietico.

McCloskey ha detto solo che i due erano conosciuti all'Ambasciata americana a Mosca come funzionari e diplomatici sovietici. Essi — ha aggiunto — viaggiano con passaporto diplomatico, e Vinogradov ha un visto di 35 giorni. A quanto è noto all'addetto stampa, non è in corso alcuna azione per limitare la durata del soggiorno in America dei due funzionari.

McCloskey ha pure detto che non è cosa insolita che un Governo straniero mandi nella sua Ambasciata a Washington, con compiti specifici limitati nel tempo, suoi funzionari anche di grado elevato.

A. P.

RIDOTTO IN AUSTRIA il tasso di sconto

Vienna, 17

L'agenzia «APA» ha reso noto che il consiglio generale della Banca nazionale austriaca ha deciso oggi di ridurre il tasso di sconto dal 4 e mezzo al 4 e un quarto per cento.

«UNA RAGAZZATA» IL CASO DI ROMA

RIAMMESSI A SCUOLA I CINQUE ALUNNI «DROGATI»

Fecero uso del «Revonal» una volta sola

Roma, 17

I cinque studenti della scuola statale d'arte di via Conte Verde, che erano stati sospesi per dieci giorni con provvedimento cautelativo dal consiglio dei professori per avere fatto uso di un tranquillante non barbiturico, il «Revonal», torneranno a scuola il 21 aprile. Dagli esami medico-psichici ai quali sono stati sottoposti, per accertare se erano assuefatti al preparato, è risultato che essi avevano ingerito il «Revonal» soltanto una volta. A loro carico, pertanto, l'Ispettorato generale per l'istruzione artistica, che aveva ordinato una severa inchiesta, non ha ritenuto di dover adottare altri provvedimenti disciplinari.

I cinque alunni, due ragazzi e tre ragazze, sono stati sottoposti a una accurata visita medica generale: sono stati fatti anche «test» psicologici e analisi cliniche. L'esame medico-psichico fu ordinato dal Ministero della Pubblica istruzione, che aveva aperto un'inchiesta sul fatto, denunciato dal preside della scuola, prof. Calò, il primo aprile scorso, subito dopo che due alunne erano state colte da malore in classe. Dai primi accertamenti risultò che il malessere era stato causato da una dose eccessiva di «Revonal». Interrogate dal prof. Calò e dal funzionario ministeriale incaricato dell'inchiesta, le due alunne affermarono di avere ingerito il tranquillante su consiglio di tre compagni di scuola, «per calmare uno stato di eccitazione».

Il preside, prof. Calò, ha detto oggi di essere soddisfatto che il caso non abbia avuto conseguenze. «Sono contento — ha aggiunto — che si tratti di un episodio isolato, di una ragazzata».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Quest. avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

SIGNORINA media età seria, stabile offresi presso persona sola molto seria. Indirizzo: Sergo, via Banne 57. 46365 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

A. PRESTASERVIZI, giornaliera, massimo 45 anni, cercasi. Telefonare 23382. 23976 B

CAMERIERA o cameriere tutto fare stabile cercasi. Telefonare 93771. 25409 B

CERCASI ragazza tutto fare pratica cucina disposta trasferirsi. Ottimo stipendio. Telefonare 48006 ore 13-14, solo se con ottime referenze. 23894 B

CERCASI prestaservizi, mattina. Telef. al 31060 dalle 9 alle 13. 23966 B

PRESTASERVIZI cercasi lunedì giovedì ore 8-12. Telefonare 38819. 23932 B

STABILE, referenziata, capace, cercasi. Buona retribuzione. Telefonare 93092. 23958 B

C Richieste d'impiego L. 30

BAGNINA offresi. Tel. 734864. 46373 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. PITTORE esegue stanze, cucine appartamenti moderni. Via Crispi 11, portineria. 23936 CC

A. ROLE' cinghie falegname ripara sostituisce raschia vernicia. Telefonare 65840. 25295 CC

ARTIGIANI fabbri o meccanici cerca società di Milano per contratti montaggio macchine costruzione. Casella 174 D SPI Milano. 5502 CC

ARTIGIANO capace impianti riscaldamento bagni e riparazioni accurate. Telefono 59910. 46371 CC

ASSEGNIAMO ovunque domicilio ore libere lavoro ricalco. Scrivere Novagraf Sammichele 12, Sesto (Milano) 5468 CC

BARBIERE taglio capelli lire 300. Via Dell'Eremo 30. 23910 CC

IDRAULICO eseguo riparazioni acqua gas sostituzioni bagni scaldabagni. Telef. 225297. 25413 CC

PARCHETTI lamellari posa, riparazioni, raschiatura cera, verniciatura. Totis, Madonnina 31. telef. 55902. 46391 CC

PERMANENTI tinture lavoro accuratissimo. Prezzi modici. Salone Marisa. Tel. 31589. 23910 CC

RADIOTELEVISIONE riparazioni interventi immediati impianti antenne massima garanzia. Tel. 725233. 23970 CC

SARTA pratica e veloce offresi. Tel. 91056. 23900 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AIUTO banconiera o apprendista cercasi. Presentarsi via XXX Ottobre 8, ore 12-14 46359 D

AIUTO commessa e commessa per panificio pasticcerie cercansi. Via S. Giusto 3, tel. 90921. 23896 D

AIUTO commessa bella presenza per pasticceria cercasi, Roma 12. 23892 D

APPRENDISTA fioraia 15-16 anni cercasi. Via Genova 21.

APPRENDISTA meccanico pratico per autofficina cercasi. Baiamonti 54. 23928 D

APPRENDISTA commessa 15 anni, assolta terza media, assume negozio abbigliamento p.zza Borsa 8, Nelzi. 23956 D

APPRENDISTA pratico bar cercasi. Tel. 29992. 46363 D

APPRENDISTA o aiutobanconiere cerca bar «Capitol». 23882 D

APPRENDISTE - mezzelavoranti parrucchiere cercansi. Ottima paga. Telef. 31589. 23910 D

AZIENDA assume personale femminile ad orario ridotto. Offerte dettagliate Cassetta n. 1618 D, SPI.

BARBIERE lavorante capace posto stabile cercasi. Cellini 2, telefono 28412. 23874 D

CANTANTI cerchiamo voci nuove per incisioni discografiche canzoni Festival Sanremo, ottimo guadagno. Scrivere Cantasanremo, Sanremo/F. 5395 D

CERCANSI giovani lavaggisti, presentarsi domani mattinata, Salita Promontorio 9. 23952 D

CERCANSI distributrici propaganda per città di Trieste. Fisso giornaliero. Presentarsi martedì ore 15-17 e mercoledì ore 10-12, Fabio Severo 92. 44788 D

CERCASI banconiere bar Cattaruzza, viale Miramare 1. 46367 D

CERCASI chef di partita saucier subito. Hôtel Bellevue, Merano. 5509 D

CERCASI praticante ufficio quindicenne APA, via Cassa di Risparmio 11. 23920 D

CERCASI commis cucina finito subito. Hôtel Bellevue, Merano. 5509 D

CERCASI internista possibilmente poco pratica cucina pizzeria via Giuseppe Caprin 4. 44588 D

CERCASI mezza lavorante capace parrucchiera, via Manzoni 13, telefono 50380 46375 D

CERCASI mezzolavorante tornitore via Guido Reni 12 b. 44572 D

CERCASI operaio autoriparazioni via Guido Reni 12 b. 44572 D

CERCO aiuto banconiere-a bar Nildo, Piazza Garibaldi 9, telefono 90989. 23944 D

GARZONA parrucchiera anche primo impiego, cerco urgentemente. Telef. 90838. 23964 D

PARRUCCHIERA mezzalavorante e apprendista cerca Salone Salamon, piazza Sansovino 5. 23948 D

PASTICCERE cercasi. Presentarsi via S. Giusto n. 3. Telef. 90921. 23896 D

PRIMARIA sartoria donna cerca lavorante e mezza lavorante sarta. Presentarsi via Mazzini 22 I p. 9-12 15-19. 23906 D

RAGAZZO 15 anni per Ape senza patente assumiamo. Facau via Cavana 14. 23960 D

SIGNORA signorina età non inferiore 30 anni presenza moralità dinamismo disponga anche solo mezza giornata società internazionale assume stipendio rimborso spese e previdenze legge per preordinato lavoro intervista ambiente femminile Trieste. Cassetta 43844 D SPI

F Off. cam. e pens. L. 60

CAMERA ingresso libero una persona 12.000 mese. Telefono 24607 ore 11-13. 46369 F

G Istruzione L. 60

A.A. APERTE iscrizioni corsi: programmatori 1401/360 IBM, operatori, perforatrici. Proprio centro perforazione meccanografica. Scuole Riunite, Battisti 8, 38139. 25211 G

A.A. ISTITUTO Enenkel, Battisti 22, tel. 761989. Ripetizioni qualsiasi materia medie inferiori e superiori. Dattilografia, stenografia, contabilità, lingue. 23804 G

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni corsi estivi inglese, francese, tedesco, russo; traduzioni. Ponterosso 2. Tel. 23121. 64 G

FRANCESE ripetizioni scuole medie impartisce diplomata. Tel. 28771, dalle 13 alle 17. 23888 G

ISTITUTO «Cesare Battisti», Viale XX Settembre 24, telefono 96339. Ripetizioni qualsiasi materia medie, liceali, magistrali, Istituti tecnici. Informazioni 10-12, 18-20. 23880 G

H Oggetti smarriti L. 60

ANELLO oro perla bustina verde caro ricordo smarrito, mancia onesto rinvenitore. Telefonare 92654. 23914 H

CANE volpino nero e marrone con guinzaglio smarritosi paraggi Marinella Barcola domenica pomeriggio. Il rinvenitore è pregato telefonare 25403, mancia. 46383 H

GIACCA pelle marrone smarrita strada Contovello. Rinvenitore prego tel. 23506.

I Off. appart. e bott. L. 60

A. AFFITTIAMO, tutti centralnafta, ascensore, servizi: (Coroneo) 4 stanze, stanzino, (Carducci) 5 stanze, stanzino, (Trento) 3 stanze, stanzino, (Marina) 6 stanze, (Roiano) 3 stanze. 23942 I

A. AGEP, Crispi 14 affitta appartamenti: Istria, Flavia, Crispi, Roncheto, Industria, Matteotti, Ghirlandaio. 23904 I

A. FARO, palazzina vista mare ampio salone 1 stanza cucina ripostiglio affittasi. Nistri S. Francesco 18. 23976 I

A. SEVERO: appartamento tre stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento poggiolo, 30.000 affittasi. Nistri S. Francesco 18. 23976 I

APPARTAMENTINO Sangiovanni, camera, soggiorno, cucinino, gabinetto, 20.000 affittasi poche spese. Agenzia Roma Mazzini 47. 23954 I

APPARTAMENTO tre stanze, stanzino, bagno installato, cucina, paraggi d'Azeglio affittasi prontamente. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4-II. 23886 I

APPARTAMENTO centralissimo 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, VII piano, affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 46389 I

APPARTAMENTO Settefontane, 2 stanze, cucina, bagno affitta 30.000 Immobiliare, Carducci 28. 23946 I

APPARTAMENTO primingresso, BAIAMONTI 2 stanze, soggiorno cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore affitta IMMOBILIARE VESTA Gallina 4, 730344. 23972 I

APPARTAMENTO centralissimo 10 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento nafta, ascensore, adatto per ufficio e abitazione, affitta completamente rinnovato Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 46389 I

APPARTAMENTO via PICCARDI, 2 stanze, cucina, doccia, poggiolo autoriscaldamento cantina affitta 25.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 46389 I

APPARTAMENTO camera, cucina, gabinetto 12.000; altro modesto 2 stanze cucina 13.000 affittansi. La Commerciale Torrebianca 24. 46395 I

CAMERA, cucina con doccia 16.000; tricamere, cucina 20.000; tricamere, camerette, cucina 35 mila, affittansi. Agenzia Foscolo 4 I piano. 46393 I

CENTRALE stanza cucina affittasi. Tel. 47215. 23908 I

CENTRALISSIMO 7 stanze, servizi, termonafta affittiamo 60 mila. Altro 4 stanze, biservizi, centralnafta per giugno 60.000. Alabarda, Spiridione 6. 23942 I

MAGAZZINO interno, uso deposito, pittore, rione San Giacomo affittasi. Indirizzo al SPI. 23930 I

MOBILIATO panoramico, quattro stanze, biservizi, terrazze, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 23942 I

NEGOZIETTO centrale 20 mq. affittiamo compensando. Altro Corso. Alabarda, Spiridione 6. 23942 I

NUOVI prontingresso: stanza, cucina, servizi (Ippodromo) affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 23942 I

VIA PALESTRINA UFFICIO 2 stanze, grande ripostiglio, servizi, primingresso. CASTAGNETO AMMOBILIATO stanza, cucinino bagno comfort, affitta IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 10 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A. SOCIETA' petrolifera cerca affitto appartamenti liberi, diverse grandezze, propri funzionari stabili. Tel. 23382. 23976 L

DISTINTI referenziati cercano affitto appartamento possibilmente centrale. Tel. 69505 pomeriggi. 23974 L

M Vendite d'occasione L. 60

ELETTRODOMESTICI PREZZI RIBASSATI. Lavatrici superautomatiche, frigoriferi, cucine elettrogas, stufe. Concessionaria Ditta ZENNARO, San Lazzaro 16. 44544 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Atler Necchi, Singer occasione. Macchine maglieria. Rimagliacalze. Necchi, Battisti 12, Trieste; Monfalcone, Corso 25. 23916 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte. v. Timeus 12 41 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer; inoltre visoni tutte le tinte, lontre, castori, castorini, ocelot messicani, leopardi, giaguari. Modelli creazioni '67-'68. Prezzi incredibili. Controllate diverrete clienti. 23962 M

TELEVISORE I, II canale, perfetto, vendesi lire 35.000. Telef. 26049. 46399 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi soprammobili giacenze ereditarie stanze letto salotti; telefonare 28551. 46397 N

A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili, quadri, orologi, salotti antichi, pianoforti, mobili qualsiasi genere, giacenze ereditarie. Telefonare 31037. 23924 N

NOZZE

CRESIME

fotografie

CERETTI

A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, orologi, stanze, cucine, salotti antichi, giacenze ereditarie. Telefono 30358. 23938 N

A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, orologi, salotti antichi, pianoforti, mobili vari. Telefonare 38196. 23878 N

LIBRI intere biblioteche acquisto pagando bene. Tel. 95935.

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. A. A. ACQUISTANSI stanze letto, pranzo, salotti antichi, quadri, cineserie, mobili antichi per Veneto. Telefono 31428. 23890 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 23938 NN

A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine materassini guancialini poltroneletto 15.000 panchetteletto divanoletto mobili singoli scale comodine ammati 9.500 materassi 4.500 salottiletto 85.000 cucine matrimoniali soggiorni grandioso assortimento prezzi bassissimi, Tarabocchia 6. 46137 NN

AFFARONE! Mobili soggiorno usati vendesi. Ottimo stato. L. 50.000. Telef. 31589. 23910 NN

ATTACCAPANNI camerette cucine guardaroba librerie matrimoniali salotti soggiorni singoli. Polli, Petronio 32. 93 NN

MOBILIFICIO Bruno fabbrica vendita cucine soggiorni veri gioielli. Fonderia 3 (traversale ex via Solitario). 22858 NN

PIANOFORTE mezzacoda meccanica inglese vendesi rarissima occasione. Carducci 32/II. 23968 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

GIORNALE cerca collaboratori. Offre libertà di pensiero e solo provvigioni altissime. Indirizzare: Meridionale, Casella postale 318, Napoli. 5485 P

IMPORTANTE fabbrica filtri auto e industriali gamma completa prezzi assoluta concorrenza cerca rappresentante o esclusivista introdotto ricambi auto per Trieste e Venezia Giulia, ottima provvigione premio fatturato. Esigonsi referenze. Scrivere Cassetta 2005 SPI Torino. 5506 P

IMPORTANTE Compagnia di assicurazioni cerca agente per Gorizia e Provincia. Scrivere a Galanti, via del Gelso 3, Udine. Tel. 23081. 5510 P

Q Auto, moto, cicl. L. 80

A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio, Geppa 8, tel. 29714. Occasioni e permute Fiat 500-D '64 '65 '66F, Abarth 595, 600-D, Mini Minor '66, 850 Fiat '65 '66, 1300, 1100-H, Bianchina 4 posti, Anglia '64, Appia Is., Giulia 1300 TI 5 marce, A40 S Combinata, 500-D giardiniera; Fiat 1500 spider Oscar. 23884 Q

A.A.A. AUTOAGENZIA Nordio 9. Appia III '62, 1100-D '63, 1200 G.L. '60, 1100 '58, 600-D '63 '59, 500-D '63 '62, Giulietta spider '60, Giulietta '58 200.000, Taunus 12-M, Bianchina '64. Rateazioni. 23950 Q

ALPA tris completa di vela e remi costa soltanto lire 228.000. Concessionario esclusivo Piero Ostuni Machiavelli 28. Vendita rateale.

ARONA motore barca 10 HP ottimo stato compero. Telefonare 41047, urgente. 23918 Q

FIAT 1100 familiare; 600 '64; 600 '60; 500 N; Volkswagen; Austin A 40; 1100 D '64; Fiat 1300; 1100 H '60; 500 Belvedere; Simca 1000. Lazzaretto Vecchio 12. 25505 Q

FIAT 850 coupé, nuovissima cede privato. Lazzaretto Vecchio 12. 25505 Q

FIAT 1300, 1500, occasione, unico proprietario, in ottimo stato, vendonsi. S. Nicolò 12, Simca. 25507 Q

FIAT 124 nuovissima, con 1500 chilometri, cede privato. Lazzaretto Vecchio 12. 25507 Q

FURGONCINO 600 piena efficienza vende privato. Autorimessa Soli, piazza Belvedere. 23912 Q

GIULIA Super '66 seminuova vende SAVRA, Fabio Severo 111.. 109 Q

OCCASIONE 500 '62 vendesi 220 mila. Distributore benzina Fina, F. Severo 2/3. 23898 Q

PRIVATO vende Giulia '65 ottima 1.000.000. Tel. 62909 ora cena. 46385 Q

RENAULT R 4 L Export perfetta, unico proprietario, vendesi. Tel. 40485. 23876 Q

SIMCA occasione 1000 GLS, 1000 GL, Simca 1300, 1500, tutte perfettissime, unico proprietario, vendonsi anche ratealmente; garantite dal concessionario Simca. S. Nicolò 12. Duplica. 25507 Q

SIMCA 1150 Abarth, seminuova, vendonsi. Lazzaretto Vecchio 12. 25505 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità, via Genova 3. 23026 R

ANTICIPI immediati cessione quinto stipendio triennali quinquennali decennali statali parastatali aziendali tasso 5,50% 41515 Crispi 8. 46381 R

AUTOFFICINA carrozzeria conosciuta cedesi causa malattia prelevando l'attrezzatura. Offerte Cassetta 23928 R, SPI.

DIECIMILIONI utile netto annuo con possibilità sviluppo cedesi negozio tessuti confezioni mercerie grosso centro provincia Venezia. Scrivere Cassetta 52 SPI Mestre. 5505 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliari. Julia, piazza Tommaseo 2. 44590 R

PRESTITI ovunque per posta a chiunque solvibile anche senza cambiali. Socaf, Boccaccio 43 Milano. Cercansi procacciatori. 5491 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. SETTEFONTANE 93, rifiniture lusso, pronta consegna 2 stanze, soggiorno, oppure soggiorno, stanza, stanzetta, visite sul posto ogni giorno 11-13. ALVIANO-BROLETTO IV LOTTO, imminente consegna 2-3 stanze, comfort, accurate rifiniture, visite ufficio cantiere 15-18, vende IMMOBILIARE ITALIA 61512. 10 S

A. AGEP, Crispi 14, vende facilitazioni appartamenti: Roiano, Valmaura, Sansovino (zona) Romagna. 23902 S

A. INIZIO costruzione GIULIA 2-3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, centralnafta, ascensore VENDE IMMOBILIARE VESTA Gallina 4, 730344. 23972 S

A. NUOVA TRIESTE **il complesso residenziale moderno. Disponibili per consegna luglio appartamenti 2 stanze, soggiorno, cucina, servizi, centralnafta, Iniziato III lotto idem, ampia scelta. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1.** 97 S

A. SIGNORILE: atrio, 3 stanze, stanzino, biservizi, poggioli, terrazza, soprattetto, riscaldamento, ascensore, vendiamo pronto ingresso (Oberdan). Alabarda, Spiridione 6. 23940 S

AFFARONE Piazza Vico vendo (oppure permuto con appartamento vecchio pagandomi differenza ratealmente), nuovo tricamere, altro 2 camere salone centralnafta ascensore doppi servizi. Visitare ore 15.30-16.30 giorni feriali, via Alessandro Vittoria 1-I. 44922 S

AFFARONE - Cologna 70 appartamenti 1-2 stanze occupati, altro libero ottobre vendonsi pagamento rateale. Visitare giorni feriali ore 17-18. 44662 S

AFFARONE - F. Severo 107, camera cucina libero, altro vano unico adatto una persona vendonsi pagamento rateale. Visitare giorni feriali ore 16-17. 44662 S

APPARTAMENTI S. GIACOMO, saloncino, stanza, cucina, bagno poggioli, centralnafta, ascensore vende 5.800.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 46389 S

APPARTAMENTO PONZIANA 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno poggiolo centralnafta ascensore, vende occupato, ottimo investimento, Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 46389 S

APPARTAMENTO occasione Colombo 14 XI p., 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, panoramico vendesi, pagamento rateale. Visitare ore 11-13. 44662 S

APPARTAMENTI occasione Belpoggio 15, liberi ottobre, altri occupati vendonsi forti facilitazioni pagamento. Visitare sul posto ore 17-18 giorni feriali. 44664 S

APPARTAMENTO paraggi D'Annunzio, camera cucina libero settembre, vendesi forti facilitazioni pagamento. Visitare via dell'Agro 2, ore 12-13 giorni feriali. 44664 S

CONDOMINIO libero vendesi: salone, 4 stanze, 2 bagni, 2 wc, terrazza, giardino, centralnafta; altro 2-3 stanze, cameretta, bagno. Informazioni tel. 35503 ore negozio. 46387 S

PANORAMICISSIMO San Luigi, tre stanze, terrazza, vista mare, comforts modernissimi, vendesi forti facilitazioni, mutuo ventennale. Immobiliare, Carducci 28. 23946 S

PANORAMICO (Campanelle) soggiorno, due stanze, cucina indipendente, servizi, autotermo, vendiamo 5.800.000. Alabarda, Spiridione 6. 23942 S

POSIZIONE incantevole costruiamo villino week-end 3.900.000 terreno Sistiana Visogliano. Telefonare 96640. 23970 S

SANGIOVANNI mq. 600 terreno e casetta 2 stanze cucina occasione, vendesi. Immobiliare, Carducci 28. 23946 S

SVIZZERA, Società investimenti europei ed americani, offre titoli azionari, fondi d'investimento e appartamenti con alta redditività acquistabili tramite primarie banche svizzere italiane. Scrivere per informazioni: Casella postale n. 550 S Chiasso (CH).

VILLA zona Besenghi - Rossetti due vasti appartamenti, giardino, adatta anche ambulatorio - abitazione vende proprietaria. Cassetta 46377 S SPI.

T Villeggiature L.

HOTEL Benaco Maderno bagni Garda, camere sul lago, bagni tennis, parco ideale per sposi. 11637

U Matrimoniali L.

DESIDERATE sposarvi? Chiedete gratuitamente elenco legalmente autorizzato di circa 400 proposte matrimoniali di ogni ceto sociale, anche ricchissimi, italiane ed estere. Moralità, serietà, esperienza trentennale massima riservatezza. Scrivete fiduciosamente: «La Famiglia» via Palestrina 35. Milano. 5432

V Diversi L.

CHIROMANTE Milic Elena, Trieste Molino a Vento 60, 46351 dalle ore 15 alle 19.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene in ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice non raccomandata o espresso) e spedite per posta.